Le tesi delle prime
donne laureate
a Firenze

a cura di

Floriana Tagliabue

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

DIALOGHI CON LA SOCIETÀ

– 5 –

Le tesi delle prime donne laureate a Firenze

a cura di
Floriana Tagliabue

FIRENZE UNIVERSITY PRESS
2022

Le tesi delle prime donne laureate a Firenze / a cura di Floriana Tagliabue. – Firenze : Firenze University Press, 2022.
(Dialoghi con la società ; 5)

https://books.fupress.com/isbn/9788855186315

ISBN 978-88-5518-630-8 (Print)
ISBN 978-88-5518-631-5 (PDF)
ISBN 978-88-5518-632-2 (XML)
DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs
Front cover: Francesco de Sarlo con allieve e allievi dell'Istituto di Studi Superiori. Fonte: Anna Teicher

Published by Firenze University Press
Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy

A Manola, insostituibile collega, dolce amica,
inseparabile sorella

Sommario

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

L'inizio di un cammino

Floriana Tagliabue

Nel 2018 presso il Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze è stato avviato un progetto finalizzato a valorizzare il patrimonio di tesi storiche conservate nelle biblioteche dell'Ateneo fiorentino e a ricostruire una tappa importante dell'emancipazione femminile: l'accesso all'alta formazione.

Solo nel 1875 in Italia venne ufficialmente consentito l'accesso delle donne all'istruzione universitaria grazie al nuovo Regolamento voluto da Ruggiero Bonghi. Firenze non era allora sede di Università, nonostante la lunga tradizione di prestigiose accademie, ma alla fine del 1859 era stato istituito dal governo provvisorio della Toscana l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Realtà atipica, che annoverò grandi maestri di prestigio internazionale, spesso fondatori di nuovi campi dello studio, seppe svolgere un ruolo di primo piano nella formazione della nuova classe dirigente e intellettuale e concluse la sua illustre anche se travagliata esistenza nel 1924, quando nacque l'Università degli studi di Firenze in sostanziale continuità. L'Istituto era organizzato in tre Sezioni: *Filosofia e Filologia*, *Medicina e Chirurgia*, *Scienze fisiche e naturali*, che nel 1924 si trasformarono in Facoltà universitarie (*Lettere e Filosofia*, *Medicina e Chirurgia* e *Scienze matematiche, fisiche e naturali*)[1].

[1] Inizialmente era prevista una Sezione di studi legali, che non decollò. Nato come istituzione di formazione post-laurea, destinata a garantire a Firenze un primato culturale nel nuovo stato unitario e tesa a perseguire due fini non facilmente conciliabili come l'addestramento professionale e la ricerca scientifica, l'Istituto finì per rilasciare diplomi di laurea, ma riuscì a mantenere un notevole livello di autonomia, ad esempio nella scelta dei docenti. Sull'Istituto restano fondamentali i due saggi di Eugenio Garin in occasione del centenario, *L'Istituto di Studi Superiori di Firenze (cento anni dopo)* (1960) e *Un secolo di cultura a Firenze da Pasquale Villari a Piero Calamandrei* (1959) raccolti in *La cultura italiana tra '800 e '900*, Laterza, Bari 1976, e i due volumi di *Storia dell'Ateneo fiorentino. Contributi di studio*, Parretti, Firenze 1986, oltre a numerosi contributi di Sandro Rogari. La Sezione di Filosofia e Filologia è stata indagata in modo approfondito in due volumi corredati da un ricco apparato iconografico: *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, a cura di Adele Dei, Pacini, Ospedaletto 2016.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

Il patrimonio bibliografico e documentale delle biblioteche delle Sezioni dell'Istituto e poi delle Facoltà è confluito in tre delle cinque biblioteche d'area istituite nel 1999: *Biblioteca Biomedica*, *Biblioteca di Scienze* e *Biblioteca Umanistica*[2]. La conservazione delle tesi di laurea è stata affidata nell'Ateneo fiorentino alle biblioteche, in quanto strutture in grado di sostenere un servizio di consultazione, disciplinato da misure a tutela del diritto d'autore. Nelle tre biblioteche eredi delle Sezioni dell'Istituto di Studi Superiori sono quindi presenti anche le prime tesi di laurea, almeno quelle che sono sopravvissute agli anni, ai trasferimenti, ad eventi tragici come l'alluvione del 1966, che ha distrutto gran parte delle tesi di Lettere.

Il progetto ha inteso individuare le tesi delle prime donne laureate a Firenze, a partire dal 1875, quando è stata sancita la possibilità per le donne di iscriversi all'Università, spingendosi fino alle soglie della Seconda guerra mondiale. Sono state selezionate le tesi e le figure di maggiore interesse, destinate ad essere oggetto di una esposizione nei locali della Biblioteca Umanistica. Queste tesi sono state anche inserite nel catalogo online, digitalizzate (tutte quelle di Medicina e gran parte di quelle delle altre sezioni), pubblicate in rete: per intero, quando vi erano le condizioni nel rispetto della normativa che tutela il diritto d'autore, altrimenti solo il frontespizio.

È stata condotta una ricerca finalizzata sia a ricostruire i profili e le storie di queste laureate sia a illustrare il contesto, indagando *in primis* la documentazione esistente in Ateneo: oltre al catalogo delle tesi storiche della Biblioteca Umanistica, l'Annuario del Regio Istituto e poi dell'Università, i Fascicoli e i Registri delle carriere degli studenti, la documentazione relativa alla Soprintendenza dell'Istituto, i Registri delle tesi, la Rubrica degli iscritti e il fondo "Affari Risoluti" della Sezione di Filosofia e Filologia. L'indagine è stata poi allargata ad altre fonti individuate in modo specifico e agli studi sul tema; ulteriore documentazione originale di carattere biografico è stata acquisita quando è stato possibile rintracciare le famiglie delle laureate[3].

La mostra "Le tesi delle prime donne laureate a Firenze" è stata inaugurata il 14 dicembre 2018. Inizialmente destinata a terminare l'8 marzo, è stata prorogata per l'interesse suscitato fino al 30 aprile 2019. Nelle teche sono stati esposti gli originali delle tesi di una selezione delle donne laureate a Firenze dal 1888 al 1940, ritenute più significative, corredate da altri elaborati, relativi alla Specializzazione, al Perfezionamento, alle scuole di Magistero e Paleografia; da pubblicazioni a stampa delle tesi stesse, da altre pubblicazioni delle autrici o sulle autrici, da documentazione d'archivio e fotografie.

Laurearsi a Firenze

La città gigliata non appare una realtà particolarmente favorevole all'accesso delle donne all'istruzione universitaria, nonostante si sia ritenuto a lungo che detenesse il primato della prima donna laureata in Italia[4].

[2] Le Biblioteche di Scienze Sociali e di Scienze tecnologiche hanno acquisito i patrimoni delle biblioteche di Facoltà che sono nate successivamente nell'Ateneo fiorentino: Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia la prima, Architettura, Agraria e Ingegneria la seconda.

[3] La situazione della Biblioteca Umanistica si è rivelata particolare e quasi contraddittoria: da un lato un numero molto più elevato di laureate nel periodo, quasi 700, dall'altro una drastica riduzione di tesi fisicamente disponibili a causa dell'alluvione del 1966. È stato deciso di selezionare tra le tesi superstiti anche alcune relative al primo dopoguerra e di esplorare le fonti per avere i dati statistici sulle laureate fino al 1940, ma di condurre un'indagine approfondita, con individuazione dei singoli nominativi, sulle uditrici, sulle iscritte e sulle laureate, nonché sugli esami finali di perfezionamento, magistero, paleografia, solo fino alle soglie della Prima guerra mondiale.

[4] Su Ernestina Puritz vedi Vannucci Laura, *Le prime donne laureate a Firenze in medicina e in farmacia*, p. 20.

Il Regolamento di Bonghi aveva superato nel 1875 l'ostacolo normativo, ma si trattava solo del primo, pur indispensabile, passo, che non appare maturato in un clima di ampio consenso e diffusa consapevolezza. Gli ideali di libertà e la volontà di rinnovamento e modernizzazione che, pur variamente declinati, avevano animato il processo risorgimentale, non avevano inciso sulla condizione femminile in modo così significativo. Benché non fosse mancata la partecipazione delle donne al movimento nazionale italiano e fossero state pronunciate, anche da parte di figure di primissimo piano, come Mazzini e Garibaldi, affermazioni nette a favore dell'emancipazione della donna[5], anche nella visione di buona parte dei democratici la sua funzione sociale restava essenzialmente legata alla vita domestica, all'allevamento dei figli, che, anche grazie alla relativa riduzione della mortalità natale, avevano maggiormente guadagnato in attenzione[6]. Le si poteva al più riconoscere un primato morale, un ruolo chiave nell'educazione delle nuove generazioni e nell'istruzione elementare, che si andava rapidamente femminilizzando: più rispetto alle insegnanti che alle allieve, visto il rapido prevalere delle maestre e il permanere di un livello maggiore di analfabetismo nella popolazione femminile. L'istruzione superiore restava però appannaggio degli uomini, in entrambi i ruoli[7]. Anche tra i più convinti fautori dell'istruzione femminile sembra quasi prevalere la volontà di strappare al clero l'egemonia sulle menti delle donne piuttosto che un'autentica fiducia nei progressi che sarebbero potuti derivare alla società tutta dal nutrire quelle menti e liberarne l'energia.

Uno dei principali ostacoli per l'ingresso delle donne all'Università rimaneva l'accesso al liceo, che ne costituiva la premessa: non era esplicitamente vietato perché non se ne concepiva neppure la necessità. Anche in questo ambito Firenze non manifestò particolari aperture e anticipazioni, come ben dimostra la dura battaglia per l'iscrizione al Liceo Dante di Giulia Sacconi, figlia del prefetto della Biblioteca Nazionale Torello, nel 1882. La battaglia fu vinta: diplomatasi nel 1887, Giulia stabilì poi un nuovo primato, divenendo nel 1888, con Anita Castellano, la prima bibliotecaria vincitrice di concorso governativo (prima classificata)[8].

Nella città prevaleva il cauto riformismo dei moderati ed era forte l'influenza del cattolicesimo liberale, proprio in particolare sulle tematiche dell'istruzione. Non mancavano tuttavia voci diverse, anche grazie alla presenza di uomini e donne provenienti da altre aree d'Italia o da paesi stranieri, dove avevano sperimentato realtà più avanza-

[5] G. Mazzini: «Amate, rispettate la donna. [...] Cancellate dalle vostre menti ogni idea di superiorità, non ne avete alcuna. Un lungo pregiudizio ha creato, con un'educazione diseguale e una perenne oppressione di leggi, quell'*apparente* inferiorità intellettuale dalla quale oggi argomentano per mantenere l'oppressione»; G. Garibaldi: «Non potrà mai esservi nel mondo libertà e giustizia, fino a che una metà del genere umano sarà schiava dell'altra metà», citati in Manacorda Mario Alighiero, *Istruzione e emancipazione della donna nel Risorgimento. Riletture e considerazioni*, in *L'educazione delle donne*, a cura di Soldani Simonetta, FrancoAngeli, Milano 1989: 1-33.

[6] Le donne italiane si erano mostrate del resto «tanto partecipi degli obiettivi "nazionali" quanto aliene dal rivendicare per sé qualsivoglia diritto», Soldani Simonetta, *Il Risorgimento delle donne*, in *Storia d'Italia. Annali 22. Il Risorgimento*, Einaudi, Torino 2007: 183-224.

[7] Per le donne, dopo le elementari, vi era la possibilità di iscriversi, dopo un vuoto di alcuni anni, alle scuole Normali femminili, che stavano in effetti vivendo una stagione di grande incremento, anche grazie al salto di qualità dei programmi avvenuto nel 1867, cfr. Soldani Simonetta, *La fortunosa conquista di un'istruzione secondaria da parte delle donne*, in *La donna in Italia, 1848-1914. Unite per unire*, Silvana, Cinisello Balsamo 2011: 15-26. Nel 1882 vennero fondati gli Istituti Superiori di Magistero Femminili, a Firenze e Roma.

[8] Entrambe frequentarono la Scuola di Paleografia dell'Istituto. Vedi in particolare Buttò Simonetta, *Donne in biblioteca*, in *Una mente colorata. Studi in onore di Attilio Mauro Caproni per i suoi 65 anni*, Vecchiarelli, Roma 2007: 445-63; Francioni Elena, *Giulia e le altre: donne bibliotecarie in Italia tra Ottocento e Novecento*, in *Copyright. Miscellanea di studi marucelliani 1997-2001*, Aida, Firenze 2001.

te[9]. Una diversità di orientamenti che vediamo riflessa nella Sezione di Filosofia e Filologia, dove accanto ad Augusto Conti, docente di Filosofia teoretica e morale, che si pone in linea di continuità con Lambruschini e Tommaseo, troviamo Pasquale Villari, Presidente della Sezione dal 1867 fino al 1912 e instancabile paladino dell'Istituto: l'illustre storico ebbe modo di manifestare la sua apertura e il suo interesse nei confronti dell'istruzione femminile, oltre che nei suoi scritti e nei ruoli ricoperti in ambito governativo, nella concreta realtà cittadina[10].

I due schieramenti si erano già confrontati in relazione all'opportunità dell'accesso delle donne al liceo nel 1878, in un acceso dibattito presso il Circolo filologico e sulla stampa[11]. Prevaleva allora, nei favorevoli, l'orientamento verso la creazione di licei femminili, che ebbe tuttavia poco seguito sia allora sia quando il tema tornò alla ribalta negli anni Venti del Novecento. All'inizio questo ritardò l'accesso delle donne all'istruzione superiore, visto che la prossimità fisica di giovani uomini e donne causava preoccupazione e costituiva una delle più diffuse motivazioni di opposizione alla presenza di studentesse nella scuola pubblica, ma in ultimo finì per favorire la conquista di una parità effettiva, togliendo la possibilità di alternative che potevano avere un effetto ghettizzante.

[9] Non pochi dei salotti fiorentini, almeno fino agli anni Settanta luoghi importanti per la circolazione delle idee e il formarsi dell'opinione pubblica, erano tenuti da donne straniere: insieme ai coniugi, come Teresa Pulszky e Charlotte Schwarzenberg, o da sole, come Ludmilla Assing, determinata, anche con la scrittura, a «propagandare l'ideale democratico e a ricostruirne la memoria», o Margherita Albana Mignaty, d'impostazione liberale. Il salotto di maggiore rilievo e principale riferimento per i moderati toscani era quello di Emilia Toscanelli Peruzzi, moglie di Ubaldino e saldamente ancorata nell'élite cittadina: figura che, nella contraddizione tra il suo profondo interesse per la politica e il costante agire per influenzarla e il contemporaneo negare un'attitudine femminile in questo campo, appare emblematica della difficoltà per le donne, anche di notevole livello culturale e sociale, a mettere in discussione il ruolo di genere che la società era disposta a riconoscere. Mori Maria Teresa, *Donne che ricevono, donne che scrivono*, in *Una capitale europea. Società cultura urbanistica nella Firenze post-unitaria*, a cura di Marchi Piero e Lucchesi Laura, Consiglio regionale della Toscana, Firenze 2018; *La sociabilità dei salotti*, in *Firenze capitale europea della cultura e della ricerca scientifica*, a cura di Manica Giustina, Polistampa, Firenze 2014: 85-99; Soldani Simonetta, *Emilia Peruzzi o la passione della politica*, in De Amicis Edmondo, *Un salotto fiorentino del secolo scorso*, a cura di Benucci Elisabetta, Edizioni ETS, Pisa 2002: 11-26. Dal 1864 si era stabilita a Firenze l'inglese Jessie White Mario, moglie del patriota Alberto, rappresentante esemplare del livello di contributo al rinnovamento e di libertà individuale che potevano raggiungere le donne: impegnata ad ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica del suo paese alla causa italiana, imprigionata come mazziniana, al seguito di Garibaldi in Sicilia e nella campagne del 1866 e del 1870 (oltre che assistente come anestesista all'operazione alla gamba), giornalista militante, tanto da essere definita da Carducci nel 1879 come il solo scrittore sociale della democrazia italiana, «che non manca mai dove ci sia da patire o da osare per una nobile causa», Doni Elena, *L'inglese che amava l'Italia (e la sgridava). Jessie White Mario*, in *Donne del Risorgimento*, Il Mulino, Bologna 2011: 195-208.

[10] Villari fu segretario del Ministero dell'Istruzione e poi ministro, nonché membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. Estimatore di John Stuart Mill, di cui aveva apprezzato *The Subjecton of Women,* pur manifestando una visione meno radicale e più pragmatica, forse meno radicale anche perché più pragmatica, promosse la creazione di scuole superiori femminili e appoggiò, insieme alla moglie Linda White, l'iscrizione di Giulia Sacconi al liceo cfr. Moretti Mauro, *Pasquale Villari e l'istruzione femminile: dibattiti di opinione e iniziative di riforma*, in *L'educazione delle donne*, cit.: 497-507. L'Istituto, nato per volontà di Cosimo Ridolfi e Bettino Ricasoli, con Gino Capponi Sovrintendente, annoverava in quegli anni anche le cattedre di Gaetano Trezza, Paolo Mantegazza, Moritz e Ugo Schiff, Alexander Herzen. «Quanto di più avanzato era stato raggiunto per uno studio integralmente scientifico dell'uomo, era coraggiosamente bandito dalle cattedre fiorentine», Garin Eugenio, *L'Istituto di Studi Superiori di Firenze (cento anni dopo)*, cit.: 60.

[11] Raicich Marino, *Liceo, Università, professioni: un percorso difficile*, in *L'educazione delle donne*, cit.: 158-64.

Sempre a Firenze si svolse nel 1890 un'iniziativa tesa a valorizzare ogni forma di creatività femminile: l'Esposizione Beatrice, con palese riferimento agli straordinari festeggiamenti del sesto centenario della nascita di Dante organizzati nel 1865 e al dantismo imperante[12]. L'evento trovò un fondamentale sostenitore in un altro docente dell'Istituto: Angelo De Gubernatis, al tempo incaricato dell'insegnamento di sanscrito, che ebbe a dichiararsi "rovinato" dalle spese sostenute.

Fin dai primi anni, i locali dell'Istituto erano stati frequentati da donne colte della buona società, in qualità però di pubblico per prolusioni e lezioni più simili a conferenze. Questa presenza femminile venne indicata come segnale di scarsa serietà e qualità intellettuale dai detrattori dell'Istituto, sia nei primi difficili anni sia quando godeva ormai di meritato credito anche fuori d'Italia, ma era oggetto dell'attacco frontale delle avanguardie[13]. È però nell'anno accademico 1876/77 che appare per la prima volta, registrato sull'Annuario, il nome di una donna: Marta Saffratti. Si tratta tuttavia di un'uditrice di corsi complementari, non di una studentessa iscritta[14].

La prima donna che risulta regolarmente iscritta, sempre presso la Sezione di Filosofia e Filologia, è Fiorina Salvoni, nell'anno accademico 1884-1885, ed è anche la prima a laurearsi, nel 1888.

Fino al 1900, secondo le nostre fonti, si laureano a Firenze solo 15 donne, a fronte di 1207 uomini: 2 in medicina, 1 in scienze, 12 in lettere e filosofia. Dal 1901 al 1940 le laureate salgono a 1004 unità: 57 in Farmacia, 66 in Medicina, 196 in Scienze, 685 in Lettere.

Complessivamente, alle soglie della Seconda guerra mondiale le laureate a Firenze sono poco più di 1000, comunque solo il 21% dei laureati.

1878-1940	Laureate	Laureati	Laureate/i	% donne
Lettere	697	1104	1801	39
Scienze	197	437	634	31
Farmacia	57	63	120	48
Medicina	68	2178	2246	3
	1019	3782	4801	21

Le prime laureate appartengono prevalentemente a famiglie benestanti e di alto livello culturale, coerentemente del resto con il carattere ancora sostanzialmente elitario dell'istruzione universitaria. Elevata la frequenza di straniere, tra le quali andavano inizialmente annoverate anche le giovani provenienti dalle terre "irredente". Cospicuo

[12] L'Esposizione è in parte documentata in *La donna italiana descritta da scrittrici italiane in una serie di conferenze tenute all'Esposizione Beatrice di Firenze*, G. Civelli, Firenze 1890.

[13] «Dicono che come professore è diligente e che le sue lezioni piacciono molto alle ragazze le quali ci ritrovano quello spirito un po' malizioso e quella superficiale infatuazione che piace alle donne», Giovanni Papini su Guido Mazzoni, cit. in Dei Adele, *Contro i professori pedanti. Polemiche fiorentine*, in *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, a cura di Dei Adele, Pacini, Ospedaletto 2016.

[14] «L'umile sottoscritta, nutrendo vivo desiderio di estendere, possibilmente, la piccola cerchia delle sue cognizioni, per mezzo della Scienza filosofica e filologica a cui si sente naturalmente portata e parle possedere per esse, abbastanza pronta percezione, fa domanda di essere ammessa a Codesto Regio Istituto quale uditrice per le lezioni della divisione "Antropologia" ed "Esposizione della Divina Commedia", che bramerebbe in ispecie seguire», Archivio Storico dell'Università degli studi di Firenze (da qui in poi abbreviato in ASUFi), Facoltà di Lettere e Filosofia (già Sezione di Filosofia e Filologia), Affari Risoluti, filza 34, inserto n. 168, 13 dicembre 1876.

anche il numero di giovani ebree, le cui storie sono segnate dai tragici effetti della discriminazione razziale e della persecuzione.

Le laureate in materie umanistiche sono da subito più numerose rispetto a quelle dell'area medica e scientifica, in conformità con una visione della donna più vicina per inclinazione alle arti e alla letteratura e soprattutto con sbocchi professionali ritenuti più accettabili, meno concorrenziali.

È da notare che gli stessi pregiudizi che limitavano il livello di istruzione delle donne lasciando spazio quasi solo ad una formazione da maestra elementare valevano anche nel ridurre drasticamente le prospettive di occupazione delle poche laureate, che a lungo poterono insegnare solo in classi femminili[15].

Nelle aule della Sezione di Filosofia e Filologia

Chi alla fine dell'Ottocento fosse entrato nei locali della sede in piazza S. Marco, dove, a fianco della Soprintendenza dell'Istituto, svolgeva la sua attività la Sezione di Filosofia e Filologia, con la Biblioteca, vi avrebbe trovato un numero assai limitato di giovani donne, molto superiore però al numero di quelle che ne uscivano avendo conquistato il diploma di laurea[16].

Dal 1876-77 fino al 1882-83 le donne sono presenti solo come uditrici. Quelle registrate dall'Annuario dal 1876 al 1900 presso la Sezione sono 44, più del doppio delle iscritte, 20, a loro volta quasi il doppio delle 12 laureate.

Gli uditori erano riconosciuti dalla legge Casati; seguivano solo alcuni corsi e potevano, superando un esame, ottenere una certificazione, che, è da sottolineare, solo nel caso delle donne non aveva tuttavia valore legale. Delle 44 uditrici registrate nell'800, 26 sono, non a caso, straniere; alcune hanno lo stesso cognome e sembrano appartenere alla stessa famiglia, come le tre Phibbs, che sottoscrivono un'unica domanda di autorizzazione[17], o Dora e Sofia Puritz, lo stesso cognome di Ernestina. Il ruolo di uditrice rappresentava del resto per le donne una sorta di via media, una soluzione di compromesso: non destava infatti lo stesso livello di opposizione che si aveva per l'iscrizione, poiché permetteva di accedere alla conoscenza, ma non consentiva di tradurla in un titolo di studio in grado di aprire poi la strada all'esercizio di professioni[18]. Era anche l'unica via percorribile per donne non abbastanza giovani interessate ad arricchire le loro conoscenze[19].

[15] Un vero corto circuito, vista la carenza di studentesse, cfr. Raicich Marino, *Liceo, Università, professioni: un percorso difficile*, cit.: 170.

[16] Su questa tematica v. Soldani Simonetta, *Dall'assenza all'eccellenza. Gli studenti di Filosofia e Filologia (1859-1881)*, in *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, a cura di Dei Adele, cit.: 15-109; Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze. Numeri e volti di un cammino travagliato*, in *Le donne nell'Università di Firenze. Percorsi problemi, obiettivi*, a cura di Soldani Simonetta, Firenze University Press, Firenze 2019: 9-27.

[17] ASUFi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Affari Risoluti, filza 47(48), inserto n. 110, 10 novembre 1882.

[18] Raicich Marino, *Liceo, Università, professioni: un percorso difficile*, cit.: 166-7. Solo nel 1919 la legge sulla capacità giuridica consentì alle donne di esercitare tutte le professioni e coprire tutti gli uffici pubblici «al pari degli uomini». Soldani Simonetta, *La fortunosa conquista di un'istruzione secondaria da parte delle donne*, cit.: 22.

[19] Delle "Signore Uditrici" non mancarono impietosi ritratti tracciati dalla matita di Carlo Michelstaedter, con feroce immediatezza, e dalla penna corrosiva, forse tenuta dalla stessa mano, che in «Gaudeamus igitur. Numero più unico che raro pubblicato dagli Studenti di Lettere e Filosofia, di Firenze, a beneficio del Pane Quotidiano», marzo 1907, definisce «un torrente in piena», «una corsa di berberi», «quel popò di misse, miladi e mademoiselle che si precipitano nell'aula

Non si nota tuttavia una flessione nel numero delle uditrici in proporzione all'aumento delle iscritte. Dal 1901 alle soglie della grande guerra si rilevano invece ben 253 donne uditrici contro 104 iscritte e 44 laureate. Partecipare come uditrice continuava ad essere più facile: naturalmente l'impegno era ridotto, ma ancor più lo era il risultato raggiunto. La laurea, d'altra parte, era meno spendibile di quanto sarebbe lecito aspettarsi, mantenendosi diffusa la diffidenza, quando non l'ostilità, per la donna che aspirasse a incarichi di un certo prestigio o a ruoli non subordinati. Questo fatto può avere inciso anche sulla notevole percentuale di abbandono: i dati ci dicono che circa metà delle studentesse non arrivava a dare l'esame finale, mancando così l'obiettivo. In compenso, non poche delle laureate s'iscrivono anche al Perfezionamento o alla Scuola di Paleografia; vedono pubblicate le loro tesi; alcune riescono a ottenere ruoli direttivi nelle biblioteche, scrivono sui giornali, pubblicano opere letterarie o studi; almeno una arriva ad insegnare nella stessa Università: tutto generalmente più tardi, con maggiore fatica e minore visibilità e sicurezza dei loro compagni di studio[20].

Sezione di Filosofia e Filologia		
	1878 -1900	1901-1915
uditrici	44	253
iscritte	20	104
laureate	12	44

La documentazione presente nella Biblioteca Umanistica offre qualche ulteriore scorcio sulla realtà in cui si muovevano queste studentesse. Sappiamo che ancora nel 1904 nel progetto di ampliamento e ristrutturazione degli spazi occupati dalla Sezione, dovuto all'aumento degli studenti e della collezione bibliografica, erano previste una "Sala di lettura per Signorine" e una "Sala di lettura per uomini". Gli studenti, da una loro rivista, ci informano però che nel 1907 la separazione si era ridotta a due aree della stessa sala, commentando con ironia che questo non solo aveva aumentato fortemente il numero dei frequentatori maschi della Biblioteca, ma contribuiva «a rendere più vario e proficuo lo studio: giovani e signorine possono riposare gli occhi affaticati dalla lettura volgendo sguardi furtivi nell'altra parte della sala, sperando, sognando»[21]. Nel 1913 troviamo notizia di una pena disciplinare, un'ammonizione da parte del Presidente, comminata ad uno studente «per il suo contegno poco riguardoso» verso una compagna di studi[22]. Un episodio che nel secolo precedente sarebbe stato certo ade-

all'apertura della lezione» tra cui compaiono «zie che hanno passato la maturità», cit. in *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, a cura di Dei Adele.

20 Il caso di Medea Norsa, laureatasi nel 1906, è esemplificativo: allieva e poi stretta collaboratrice di Girolamo Vitelli, divenne libera docente di papirologia, ma non ebbe incarichi ufficiali proporzionati alle competenze e al lavoro svolto e alla morte del maestro fu avversata e progressivamente emarginata. Benché «socia di illustri accademie, cosa a dir vero rara per una donna» e definita «*longe omnium papyrologorum doctissima*» da «uno dei più grandi filologi tedeschi, Bruno Snell», alla sua scomparsa, nel 1952, «non ci furono commemorazioni ufficiali, nessun necrologio, nessun discorso accademico», Pieraccioni Dino, *Ricordo di Medea Norsa*, «Belfagor», IV, 1962: 482-5.

21 «Gaudeamus Igitur», cit.: 7. Nella stessa fonte, e dello stesso tenore, anche una poesia intitolata *Le Signorine*, che contiene ritratti anonimi, ma certo allora e in parte ancora riconoscibili, di donne che frequentavano la Sezione, tra cui Medea Norsa e Jolanda De Blasi.

22 ASUFi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Affari Risoluti, filza 123 (127), inserto n. 28, aprile 1913.

guatamente sfruttato da coloro che si opponevano all'ingresso delle donne all'Università in ragione del "pericolo" sotteso alla situazione di "promiscuità" con gli uomini.

La Prima guerra mondiale costituisce uno spartiacque anche per l'istruzione e l'occupazione femminile. Nel periodo bellico molte donne sono chiamate a sostituire nelle attività lavorative gli uomini al fronte e questo offre loro l'occasione per dimostrare parità di capacità e impegno. Nel primo dopoguerra le laureate aumentano, sia pur con discontinuità, e in particolare dopo la nascita dell'Università; nell'anno accademico 1925-1926, il primo dopo la costituzione della Facoltà di Lettere, avviene il sorpasso: 33 laureate a fronte di 19 laureati. A partire dal 1927-1928 le donne sono costantemente in numero maggiore fino al 1938-1939, anche se l'anno accademico successivo vede rovesciare la proporzione. Dal 1915 al 1940 si laureano complessivamente in materie umanistiche 641 donne a fronte di 617 uomini.

L'Istituto di Studi Superiori, come del resto l'Università, non sembra prestare particolare attenzione alle allieve in netto aumento né s'ingegna a favorire loro sbocchi professionali: quando nel 1922 si profila la necessità di riorganizzare le biblioteche dell'Istituto e migliorarne la qualità, la Commissione che deve valutare la situazione e indicare la soluzione dichiara all'unanimità che è «anzitutto necessaria l'opera energica ed intelligente di un vero bibliotecario, di riconosciuta competenza, e perciò capace di esercitare e di veder rispettata la sua autorità; nominato in seguito ad apposito concorso, eminentemente tecnico, tra laureati di lettere (escluse le donne) di età non superiore ai trenta anni»[23].

Molti sono gli interrogativi aperti e le fonti da scavare più a fondo, nonostante gli studi di grande spessore disponibili. Credo che questo progetto sia servito a dare visibilità a una documentazione di non poco interesse, ma anche a quelle giovani donne che intrapresero un percorso non facile per raggiungere un livello di conoscenza fino ad allora precluso, senza altra vera ragione che il mantenimento della supremazia del genere maschile. Donne che rappresentavano una realtà minoritaria e possono apparire privilegiate rispetto alla maggioranza delle altre che vivevano nella stessa città in quegli anni, ma a chi oggi si interessa alle loro storie, insieme alla testimonianza dei molti ostacoli incontrati, trasmettono anche il sapore di una battaglia vinta, delle tante combattute in una difficile guerra ancora in corso, di cui non si deve perdere memoria.

[23] ASUFi, Amministrazione centrale (già Soprintendenza dell'Istituto di Studi Superiori), Carteggio, filza 537(538), inserto n. 10b, 24 ottobre 1923.

Le prime laureate a Firenze in Medicina e in Farmacia

Laura Vannucci

La presenza delle donne nella storia della medicina risulta scarsa, discontinua e, a volte, misconosciuta: di sicuro mancano le prove che in passato le donne fossero attivamente partecipi nel campo della medicina «ufficiale»[1]. La questione è complessa e dibattuta dagli storici, tuttavia sembra assodato che sulle proprietà terapeutiche delle erbe e sui segreti della natura le donne di molte epoche e di diverse civiltà furono depositarie di antiche e misteriose conoscenze, che si tramandavano oralmente e a causa delle quali vennero talora ritenute streghe, maghe, fattucchiere (termini all'inizio non necessariamente intesi con accezione negativa o collegati ad un'immagine repellente): l'esperienza femminile di cura con rimedi naturali poteva sconfinare infatti facilmente

[1] Peirone Federico, *A Venere non si addice l'arte di Ippocrate*, «Minerva medica», LXIX, 1978: 3413-21. Sull'estromissione delle donne dalla medicina ufficiale e la loro "cancellazione" dalla memoria storica hanno avuto molta fortuna le tesi di Ehrenreich Barbara e English Deirdre (*Witches, Midwives and Nurses. A History of Women Healers*, 2. ed., The Feminist Press, New York 2010); recentemente, tuttavia, sembra prevalere la convinzione che la presenza delle donne in medicina sia stata effettivamente rara. Per uno sguardo generale sulle modalità e sugli oggetti delle conoscenze trasmesse dalle donne ad altre donne, vedi per esempio Piccinni Gabriella, *La trasmissione dei saperi delle donne*, in *La trasmissione dei saperi nel Medioevo (sec. XII-XV), Diciannovesimo Convegno Internazionale di Studi. Pistoia 16-19 maggio 2003*, Centro Italiano Studi di Storia e d'Arte, Pistoia 2003. Un contributo recente sul ruolo delle donne (nobili e povere, mogli e suore) nella produzione e nella circolazione di conoscenze esperienziali sull'organismo e nello sviluppo delle attività anche commerciali in ambito sanitario, la cui presenza permeò tutti i servizi relativi alla salute e alla farmacia fuori e dentro casa dal 1400 al 1700, è rappresentato da Strocchia Sharon T., *Forgotten Healers: Women and the Pursuit of Health in Late Renaissance Italy*, Harvard University Press, Cambridge-London 2019: 217: «Italian women from different social strata – queens and consorts, aristocratic nuns, artisan women, orphaned teenagers – played significant roles in health promotion, illness management, and medical experimentation in the sixteenth and early seventeenth centuries»). Su alcuni specifici campi, forme e modi attraverso i quali le donne contribuirono in passato alla ricerca medico-scientifica e tecnica (con focus sulle figure di Caterina Sforza, Moderata Fonte, Lucrezia Marinella, Camilla Erculiani e Margherita Sarrocchi), vedi Ray Meredith K., *Daughters of Alchemy: Women and Scientific Culture in Early Modern Italy*, Harvard University Press, Cambridge 2015.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

in pratiche magiche, perché la somministrazione dei preparati veniva spesso accompagnata o scandita da gesti e frasi rituali. Prima che la figura della strega venisse associata alla possessione diabolica, si tollerava e riconosceva l'esistenza delle cosiddette "donne delle erbe" (citate anche da Plinio Il Vecchio[2]), che componevano medicamenti e li adoperavano per conservare o restituire la salute fisica e mentale[3], come suggerisce qualche passo della letteratura antica a proposito delle figure mitologiche di Agamede[4], Elena di Troia[5], Circe[6], Medea[7]. Il pensiero socratico e platonico individua nella carenza di un'istruzione adeguata la causa della condizione subordinata delle donna[8]; per alcuni studiosi[9], però, nella cultura dominante finisce per prevalere la teoria biologica di origine aristotelica[10], secondo la quale la donna svolge nella procreazione un ruolo esclusivamente materiale e passivo, mentre la forma e lo spirito del feto sono determinate dall'apporto dell'uomo; ne consegue la convinzione che le donne, creature im-

[2] Plinio rammenta le guaritrici Lais e Salpe; menziona inoltre Elephantis, sia pure per criticarne i metodi per procurare l'aborto; quest'ultima viene ricordata addirittura come autrice di trattati, che però non ci sono pervenuti (*C. Plinii Secundi Naturae historiarum libri 37 ...*, Excusum Hagenoae, typis ac formulis Thomae Anshelmi Badensis, 1518 (*Liber vigesimus octavus*, c. 220; v.a.: XXVIII, 23, 81).

[3] Gazzaniga Valentina, *Phanostrate, Metrodora, Lais and others. Women in the medical profession*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza», IX, 2, 1997: 277-90.

[4] «La maggior figlia possedea, la bionda / Agaméde, cui nota era, di quante / L'alme sen della terra erbe produce/ La medica virtù» (*Iliade di Omero tradotta da Vincenzo Monti*. Vol. 1, Presso Antonio Fortunato Stella e Figli, Milano 1829: 292-3, Libro XI, vv. 991-994).

[5] Nel quarto libro dell'*Odissea* (282-301) si trova Elena intenta a propinare a Telemaco e Menelao, per eliminare angoscia, ira e ricordi dolorosi, una droga avuta in dono da un'altra donna, Polidamna.

[6] Nell'*Odissea* (X, 303 ss.) Circe mesce intrugli dalle proprietà magiche, per far dimenticare la patria ai suoi ospiti.

[7] Medea, nelle Metamorfosi di Ovidio (7, 40), per aiutare Giasone «gli porge accortamente un vel da parte / dove eran chiuse alcune erbe incantate /, e poi gli insegna le parole, e l'arte / e in qual maniera denno esser usate»; e, ancora, «quando l'erbe opportune ella ebbe colte, / secondo l'arte sua comanda, e vuole, / e che l'ebbe sul carro in un raccolte / con le propizie, e debite parole; / l'ombre del basso mondo oscure e folte / l'aveano nove fiate ascoso il sole, / e l'erbe, e i fiori, ond'era il carro adorno, / fer questa meraviglia il nono giorno. / Il grato odor de l'incantate foglie, / che continuo sentir' gli aurati augelli, / fecer, che quei gittar' l'antiche spoglie, / e diventar' più giovani, e più belli…» (Ovidius Naso, Publius, *Le metamorfosi di Ovidio ridotte da Gio Andrea dell'Anguillara in ottava rima; con le annotationi di m. Gioseppe Horologgi, et gli argomenti, et postille di m. Francesco Turchi. In questa nuoua impressione di vaghe figure adornate,* In Vin., presso Bern. Giunti, 1584: 219 e 238 <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k587496.image> (21/06/2020).

[8] Platone paragonò comunque l'utero a un animale, sebbene non sia certo che si riferisse davvero all'ambito fisiologico; Galeno, invece, sostenne l'esistenza di una specie di seme femminile, distinguendosi dunque dalle posizioni di coloro che vedevano nella donna un essere imperfetto, in quanto priva di elementi maschili.

[9] Es. Cline Horowitz Mary Anne, *Aristotle and Woman*, «Journal of the History of Biology», IX, 1976: 183-213.

[10] Sulle teorie relative al concepimento presso gli antichi, vedi per esempio Giorgianni Franco, Provenza Antonietta, *Una voce per un "lessico della genetica". Generazione e aspetti dell'ereditarietà dai presocratici a Galeno: le nozioni principali e la terminologia tecnica*, «Medicina nei Secoli. Arte e Scienza», XXVII, 3, 2015: 1111-58. Sul dibattito in ambito medico e filosofico circa le differenze fra i sessi e le caratteristiche fisiologiche e psicologiche attribuite alle donne, vedi Maclean Ian, *The Renaissance Notion of Woman: a Study in the Fortunes of Scholasticism and Medical Science in European Intellectual Life*, Cambridge University Press, Cambridge 1980: 28-46; Siraisi Nancy, *Avicenna in Renaissance Italy. The Canon and Medical Teaching in Italian Universities after 1500*, Princeton University Press, Princeton 1987: 301 ss. Sulle posizioni di Aristotele in merito alla concezione della donna, un punto di vista particolare è proposto nel saggio di Swanson Judit A., *The Public and the Private in Aristotle's Political Philosophy*, Cornell University Press, Ithaca-London 2019: 44-68.

perfette e inferiori[11], siano socialmente pericolose, in quanto incapaci di controllare gli istinti[12] e debbano pertanto svolgere una funzione meramente domestica. Forse perciò anche sulla base di tali assunti, le donne furono discriminate e tenute a debita distanza dall'alta formazione, dai luoghi di produzione del sapere e dalle istituzioni riconosciute in campo medico[13]; sono dunque pochissimi i nomi di donna tramandati nella storia della medicina antica come soggetti di cura[14]. Fanno eccezione alcune mediche[15] i cui nomi (Domnina, Panteia e altre) sono stati ritrovati in iscrizioni funebri del II secolo d.C.[16]; successivamente, fra il III e il VI secolo d.C., a Costantinopoli risulta attestata

[11] Vedi per esempio la definizione degli organi sessuali femminili come "frigidiores minore set imperfectiores quam marium" anche in Castelli Bartolomeo, *Lexicon medicum, Graecolatinum. Bartholomaei Castelli Messanensis studio, ex Hippocrate, et Galeno desumptum*, Messanae, Typis Petri Breae, 1598: 408-9.

[12] Sull'argomento esiste una ricca letteratura, es. Cantarella Eva, *L'ambiguo malanno: condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana*, Editori Riuniti, Roma 1981. Vedi anche Andò Valeria, *La verginità come follia: il "Periparthenion" ippocratico*, «Quaderni Storici», XXV, 3, 1990: 715-37; Trimble Michael R. e Reynolds Edward H., *A Brief History of Hysteria: From the Ancient to the Modern*, in *Handbook of Clinical Neurology*, edited by Hallett Mark, Stone Jon, Carson Alan, Elsevier, Amsterdam 2016: 3-10.

[13] È illuminante a questo proposito la vicenda di Agnodice, raccontata da Igino nelle sue *Fabulae* e inquadrabile – da coloro che ritengono attendibile la fonte – all'incirca nel 300 a.C., per l'accostamento al primo anatomista conosciuto nel mondo occidentale, Erofilo, da cui la giovane volle apprendere l'arte medica; poiché all'epoca ad Atene lo studio della medicina era interdetto agli schiavi e alle donne, Agnodice imparò la medicina travestita da uomo, ma poi praticò l'ostetricia e la ginecologia svelando la propria identità sessuale in gran segreto solo alle sue pazienti donne, che, altrimenti, avrebbero rifiutato di farsi curare. Fu però costretta alla fine a spogliarsi anche in pubblico, per difendersi davanti ai giudici dell'Areopago dalle accuse rivolte dai medici contro di lei, perché, creduta uomo, si prendeva cura delle partorienti. Igino conclude sostenendo che da allora ad Atene fu concesso alle donne di istruirsi nella medicina (Igino, *Fabulae*, 274: Deinde Athenienses legem emendaverunt ut ingenuae artem medicam discere possent).

[14] Lipinska Mèlanie, *Histoire des femmes médecins depuis l'antiquité jusqu'a nos jours*, Librairie G. Jaques & C., Paris 1900 oggi liberamente consultabile in rete: <https://archive.org/details/histoiredesfemme00lipi> (21/06/2020). Vedi anche Melillo Luigia, *Il "femminile" nella storia della medicina*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza», XVII, 1, 2005: 9-21.

[15] Nel corso dei secoli, per indicare le donne che praticavano la medicina, non si è adottato un termine univoco, ma si sono affiancati ed alternati, con andamento quasi carsico, vari termini e/o locuzioni. Tuttavia anche il greco aveva una sua parola specifica (*iatrine*). Dal latino "Medica", attestato nel Latino tardo, derivano, nella lingua italiana, i termini "Medica" e "Medichessa", via via però soppiantati da locuzioni quali "Donna medico" se non, addirittura, dal sostantivo "Medico", usato come maschile non marcato; la scelta di usare un linguaggio inclusivo e rispettoso del genere non è soltanto stilistica, bensì il segno del riconoscimento formale di una soggettività diversa da quella del maschio bianco sinora al centro della costruzione della società in quanto percepito come soggetto "neutro" o "universale" (sull'argomento sono stati pubblicati numerosi saggi, es. da Alma Sabatini e, più recentemente, da Cecilia Robustelli). In realtà, come confermato dall'Accademia della Crusca (<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/donne-al-lavoro-medico-direttore-poeta-ancora-sul-femminile-dei-nomi-di-professione/1237> 21/06/2020), sono accettabili e attestati entrambi i termini, ma è preferibile "medica", non solo in quanto foneticamente meno pesante, ma anche perché talora il suffisso "essa" suggerisce una connotazione spregiativa.

[16] Wainwright Elaine M., *Women Healing/Healing Women. The Genderization of Healing in Early Christianity*, Equinox, London 2006 (Corpus inscriptionum latinarum 6.7581). Significativo è l'epitaffio del II secolo in cui il marito di Pantheia volle ricordare quanto la sua compagna di vita non gli fu inferiore per abilità nel campo medico. Soprattutto nelle epigrafi greche piuttosto che nella letteratura (se non in periodo ellenistico), è testimoniato l'uso del femminile della parola che significava "medica", ἰατρίνη, e vi sono menzionate donne che, come Domnina, salvarono la patria dalle malattie. Alla luce di ciò, alcuni studiosi sostengono che nel mondo greco le "mediche" esistevano, godevano di grande rispettabilità e non erano costrette a curare esclusivamente pazienti di sesso femminile.

la presenza di una famosa donna medica e chirurga, Metrodora (letteralmente "doni dell'utero", dunque probabilmente uno pseudonimo) e quella della ginecologa Aspasia[17].

Furono comunque poche le donne che nell'antichità esercitarono la medicina e pochissime quelle che seguirono il medesimo *cursus studiorum* degli uomini o scrissero trattati in materia; per giunta, i pregiudizi di genere, diffusamente condivisi, fecero sì che anche i nomi delle rare eccezioni venissero talora dimenticati o sostituiti da nomi maschili[18]: lo stesso nome di Trotula, famosissima *quasi magistra* della Scuola medica Salernitana nell'XI secolo, perfino nello schedario storico della Biblioteca Biomedica dell'ateneo fiorentino era rimasto sinora celato come voce alfabetica d'autorità dal nome di un uomo (tal Eros), falsando in tal modo l'attribuzione dell'opera[19].

Col tempo, radicandosi sempre più in Occidente la cultura cattolica, si impose un modello di donna che si concretizzava o nella madre di famiglia o nella vergine dalla vita ascetica, in entrambi i casi vòlto ad esaltare e valorizzare la figura femminile, ma tale da contribuire non poco alla condanna delle donne che nel contesto sociale incarnavano modelli diversi. Così, da un lato si tenne in grande considerazione come guaritrice coi suoi medicamenti a base di erbe un'Ildegarda da Bingen (poetessa e scrittrice, artista e consigliera politica nell'XI secolo, oggi santa), dall'altro si gettarono le basi ideologiche per giustificare la caccia alle streghe che culminerà fra la fine del XV secolo e l'inizio del XVII[20]. Con la nascita delle Università e delle istituzioni deputate a rilasciare la licenza per svolgere la professione, le donne in medicina sembrano infatti sparire del tutto o rimanere relegate a ruoli minori[21]: in alcuni casi (non in Italia) fu espressamente

[17] Veneziani Sabrina, *Le donne-medico di età ellenistica nelle documentazioni epigrafiche*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza», XXI, 2009: 1123-36. Gazzaniga Valentina, *Phanostrate, Metrodora, Lais and others*, cit.: 277-90. Tsoucalas Gregory and Sgantzos Markos, *Aspasia and Cleopatra Metrodora, Two Majestic Female Physician: Surgeons in the Early Byzantine Era*, «Journal of Universal Surgery», IV, 2016.

[18] Vedi, per esempio, Frigenti Lucia, Giacometti Stefano, Vannucci Laura, *Il mondo delle donne nei libri della Biblioteca Biomedica dell'Università degli studi di Firenze*, Nicomp L.E., Firenze 2011: 4-13.

[19] Su Trotula vedi Green Monica, *Trotula: un compendio medievale di medicina delle donne*, tr. it. di Brancone Valentina, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2009: 11-115 (edizione originale: Green Monica Helen, *The Trotula: an English Translation of the Medieval Compendium of Women's Medicine*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2002); vedi anche la recensione di Siraisi Nancy, *Monica H. Green, ed. and tr., The Trotula: A Medieval Compendium of Women's Medicine*, «Bulletin of the History of Medicine», LXXVI, 2002: 121-2.

[20] Era frequente che, nei secoli scorsi, nei conventi di monache si coltivassero erbe medicinali e talvolta, oltre a fruirne internamente, se ne facesse oggetto di vendita all'esterno: nei manoscritti della Biblioteca Biomedica è addirittura testimoniata sul finire del Settecento una denuncia degli "speziali" pistoiesi contro le religiose di un convento del territorio che facevano – a loro dire – concorrenza sleale in quanto le monache non erano sottoposte alle medesime ferree regole e alle pignole ispezioni cui erano costretti a sottostare i farmacisti laici (Vannucci Laura, *Antichi manoscritti inediti sulle "visite alle spezierie" della città di Firenze e dintorni*, «Rivista di Storia della Farmacia. Atti e Memorie», XXXIV, 1, 2017: 26-42). Riguardo invece alle donne che esercitavano abusivamente la professione, vedi per esempio Lippi Donatella, Weber Domizia, *Guaritrici ed empiriche a Firenze nel XVI secolo*, in «Atti e memorie dell'Accademia di scienze e lettere la Colombaria», LXIV, 2013: 109-18.

[21] Rimase alle donne spazio quasi esclusivamente come levatrici ed ostetriche (vedi Siraisi Nancy, *Medieval and Early Renaissance Medicine: an Introduction to Knowledge and Practice*, University of Chicago Press, Chicago 1990: 27; «Women as well as men practiced medicine and surgery; as with their predecessor in the Roman empire, women's practice was limited neither to obstetrical cases nor to female patients [...]. For example, the names of 24 women described as surgeons in Naples between 1273 and 1410 are known, and references have been found to 15 women practitioners, most of them Jewish and none described as midwives, in Frankfurt between 1387 and 1497. In few instances, women emerged as learned medical authors who wrote in Latin, drawing on the body of Greco-Islamic source material common to all literate medicine of the period [...]. Even in twelfth century, however, the accomplishments of Trota and Abbess Hildegard of Bingen were highly unusual. Once

previsto il divieto del loro accesso ai percorsi di studio e di abilitazione; l'assenza delle donne nei luoghi di apprendimento e di riconoscimento del sapere medico potrebbe essere attribuita, oltre che agli ostacoli relativi alla frequenza delle scuole dalle quali si accedeva ai livelli più alti di istruzione, altresì alla mancanza di pari opportunità: le donne non avevano di fatto l'indipendenza necessaria per frequentare i corsi e conseguire i titoli accademici e professionali previsti dalle leggi e dai regolamenti[22].

Anche nell'archivio dell'antico Collegio medico di Firenze, conservato nel fondo antico della Biblioteca Biomedica[23], sono scarsissimi i documenti attestanti la concessione alle donne di esercitare la medicina e la chirurgia[24]. Nel 1788 si trova testimoniata per la prima volta l'assegnazione della licenza di chirurgia ad una donna[25], ma l'apertura alle donne degli studi e della professione chirurgica, nei secoli scorsi considerata

university faculties of medicine were established in the course of the thirteenth century, women were excluded from advanced medical education and, as a consequence, from the most prestigious and potentially lucrative variety of practice»).

[22] Sulla presenza delle donne nelle facoltà scientifiche, vedi per esempio Govoni Paola, «Donne *in un mondo senza donne»: le studentesse delle facoltà scientifiche in Italia (1877-2005)*, «Quaderni storici», XLIV, 130, 2009: 213-47; da questa ricerca «esce significativamente ridimensionato il mito che vorrebbe dominante in età liberale, la cosiddetta età del positivismo, un'immagine della donna inconciliabile con gli studi in campo scientifico. Se è vero che, magari in nome di Charles Darwin, le scienze della vita diedero nuove basi "scientifiche", in Europa come negli Stati Uniti, ad antiche convinzioni riguardanti l'inferiorità intellettuale della donna rispetto all'uomo, è altrettanto vero che le poche giovani che decisero di studiare all'università si diressero proprio verso lo studio delle scienze naturali, matematiche, fisiche e mediche in numeri percentualmente consistenti… In Italia l'accesso delle donne alla formazione superiore coincise con il successo della cosiddetta "scienza per tutti", un fenomeno economico, politico e culturale – che fu importante in Italia come altri paesi europei… Nel 1902 il «Bollettino» pubblicava i nomi delle prime 224 laureate, presentate come «donne italiane [...] atte a gareggiare coll'uomo in ogni ramo del sapere». Non si trattava, a dire il vero, soltanto di italiane, perché almeno una dozzina erano straniere. Molte di loro conseguirono più di una laurea e le lauree in discipline scientifiche furono 73, discusse da 72 donne. Di quelle laureate, 202 si erano iscritte all'università con la licenza liceale, ma 20 avevano frequentato altre scuole e si dovettero cimentare in complicate sperimentazioni burocratiche per potersi iscrivere all'università… Medicina invece era forse la facoltà scelta dalle giovani decise più di altre a imporsi in un mondo di uomini, in Italia come nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, ma l'avventura delle donne in quel settore fu complessa ovunque, come testimoniano le vicende di Elisabeth Blackwell, Elisabeth Garrett, Sophia Jex-Blake, Marie Zakrzewska e, in Italia, per esempio quella di Anna Kuliscioff (pp. 215, 217, 218, 221, 222).

[23] Il Collegio Medico Fiorentino, nato in seno all'Arte dei Medici e degli Speziali, sin dal XIII secolo assegnava la licenza necessaria ad esercitare ufficialmente le professioni sanitarie in Toscana (funzione revocata con Regio Decreto il 22 agosto 1868). Il Fondo relativo a tale istituzione conservato nella Biblioteca Biomedica si suddivide in tre sezioni: il "Registro del Collegio Medico" (13 filze di verbali dell'abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie negli anni 1560-1809), il "Giornaletto dei decreti di esami del Collegio Medico" (13 registri con 28 indici alfabetici di verbali di abilitazione degli anni 1814-1867), gli "Affari del Collegio Medico" (120 filze di pratiche varie degli anni 1781-1867). Le prime due sezioni del Fondo sono state digitalizzate e rese consultabili liberamente all'indirizzo <https://tinyurl.com/yd6aqo6u> (27/11/2019); la terza è al centro di un progetto di studio, ricerca e inventariazione in collaborazione con la Cattedra di Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche dell'Università degli studi di Firenze. Per la bibliografia, vedi <https://www.sba.unifi.it/p1334.html> (21/06/2020).

[24] Qualche traccia di riconoscimenti alle donne attive anticamente a Firenze nelle professioni sanitarie è stata individuata ad esempio da Katharine Park (*Doctors and Medicine in the Early Renaissance Florence*, Princeton University Press, Princeton 1985: 71).

[25] Lippi Donatella and Vannucci Laura, *The First Female Surgeon in Florence, Italy*, «Archives of Surgery», CXLVI, 11, 2011: 1231-2.

assai meno prestigiosa di adesso, precedette a Firenze non a caso di quasi un secolo l'accesso delle donne alla medicina accademica ufficiale[26].

L'Annuario del Regio Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento in Firenze (l'istituzione che dal 1859 può considerarsi antesignana dell'Università di Firenze[27]) annovera fra coloro "che fecero gli esami finali" nell'anno accademico 1876-77 Ernestina Paper Puritz-Manasse (Odessa 1846 - Firenze 1926): prima laureata in Medicina in Italia (presso l'Università di Pisa, in cui si era iscritta dal secondo anno) nel periodo postunitario, risulta dunque anche la prima abilitata all'esercizio della professione presso la Sezione di Medicina e chirurgia dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento in Firenze, che fino all'a.a. 1882/83 non rilasciò lauree in Medicina propriamente dette, sebbene la Scuola medico-chirurgica e il Laboratorio di farmacia interni all'Ospedale di Santa Maria Nuova formassero professionisti e specialisti sin dai secoli precedenti[28]; successivamente, sempre a Firenze, Puritz si iscrisse ai corsi di perfezionamento in Clinica generale medica e in Clinica ostetrica e nel 1878

[26] Invece nel 1799 si laureò in medicina e filosofia a Bologna Maria Dalle Donne, che divenne poi addirittura docente universitaria. Alcune fonti individuano in Lucrezia Cornaro Piscopia la prima donna laureata in medicina nel mondo, che avrebbe conseguito la laurea presso l'Università di Padova nel 1678, seguita, nel secolo successivo, a Bologna, da Dorotea Bocchi e Anna Morandi Manzolini. Rebecca Messbargers (*The Lady Anatomist. The Life and Work of Anna Morandi Manzolini*, The University of Chicago Press, Chicago-London 2010) valorizza in particolare la figura di Anna Morandi Manzolini, sulla base di un accurato studio di documenti d'archivio, che testimoniano le sfide affrontate dalla donna, vedova, lavoratrice, con due bambini piccoli da sostenere, spinta da una forte ambizione di distinguersi nel campo della scienza anatomica; i suoi modelli anatomici realizzati in ceroplastica rappresentano per il mondo di allora una reinterpretazione dell'intersezione di scienza e arte stabilita all'interno delle mura dell'istituto bolognese; ma, soprattutto, la studiosa mette a fuoco l'autorappresentazione di Morandi come Lady Anatomist volta ad enfatizzare il modo in cui ella stessa si concepiva. Fu insomma una donna davvero speciale: «Anna Morandi looked where others, most especially other women, rarely dared. She entered that most virile of the "new" sciences, keeping company with the dead, handling cadavers and "fresh parts" carted to her home from the city mortuary» (p. 19). Il suo sguardo immodesto che le creerà molte critiche: «Her most vociferous opponent was the Bolognese professor of anatomy Petronio Zecchini, whose acid denouncement of her work served as preface to his 1771 tract theorizing that the cause of women's inherent intellectual deficiency was their reproductive organs, what he terms their "thinking uterus"». Uno studio abbastanza recente su Morandi e sul significato della sua espressione artistica nel modellare le cere anatomiche è quello di Dacome Lucia (*Malleable Anatomies: Models, Makers, and Material Culture in Eighteenth-Century Italy*, Oxford University Press, Oxford 2017: 131-62). Relativamente alla questione di genere nell'Italia del Settecento, vedi anche Findlen Paula, Wassyng Roworth Wendy, Sama Catherine M., *Italy's Eighteenth Century: Gender and Culture in the Age of the Grand Tour*, Stanford University Press, Stanford 2009; vi si legge, fra l'altro, un'interessante ipotesi: «Perhaps one of the reasons the Italian peninsula did not produce a Mary Wollstonecraft or an Olympe de Gouges, women we associate with the origins of modern feminism, was because the society of eighteenth-century Italy had given women a role, albeit limited and largely ceremonial, in its leading educational and cultural institutions. Aristocratic women had choices beyond marriage, and talented daughters of professionals and artisans could aspire to some degree of public recognition, perhaps even to an artistic, literary, or scientific career» (p. 31).

[27] Vedi per esempio Pareti Luigi, *Come il R. Istituto di Studi Superiori di Firenze divenne R. Università completa. Relazione di Luigi Pareti, al Consiglio Comunale di Firenze*, Stab. Tipografico E. Ariani, Firenze [1924]. Vedi anche *L'Università degli studi di Firenze 1924-2004*, Olschki, Firenze 2004.

[28] Fra i contributi più recenti, vedi Baldanzi Francesco, *Nell'Ospedale di «Santa Maria Nuova di Firenze a imparare il cerusico»: origini e primo consolidamento della Scuola Medica e Chirurgica (XVI-XVIII secolo)*, «Archivio Storico Italiano», CLXXVII, 2, 2019: 273-304, e Lippi Donatella, *I medici fiorentini nel lungo Ottocento*, in *Professioni e potere a Firenze tra Otto e Novecento*, a cura di Tacchi Francesca, FrancoAngeli, Milano 2011: 107-34.

aprì un ambulatorio per "malattie delle donne e bambini"; figura di grande spessore, si impegnò anche all'interno della Federazione Femminile Toscana[29].

Non si ritrovano altre donne iscritte a Medicina a Firenze negli stessi anni[30], a differenza della Scuola di ostetricia, per il fenomeno cosiddetto di "segregazione orizzontale", in base al quale le donne sembrano relegate a settori di attività e di studio, a professioni e a ruoli considerati subalterni (per lo meno nel mondo occidentale dell'epoca) e spesso legati al concetto di assistenza, che richiama l'idea tradizionale del ruolo svolto dalle donne all'interno della famiglia, mentre agli uomini vengono riservate la carriera accademica e le professioni reputate "alte".

Così, se già nel 1896 alla Sapienza di Roma si laureò in Medicina Maria Montessori, l'alta formazione in tale campo del sapere a Firenze rimase appannaggio degli uomini (si contano ben 896 laureati nel XIX secolo, di gran lunga più numerosi che nelle altre Sezioni dell'Istituto) fino alla laurea di Aldina Francolini nel 1899, seguìta l'anno successivo in siffatta impresa da Ines Gardini; alla fine del XIX secolo le donne laureate in Medicina risultano comunque soltanto 24 in tutta Italia. Dall'anno accademico 1882/1883 al 1939/1940 si laurearono in Medicina e Chirurgia a Firenze 2246 persone, di cui 2178 uomini e 68 donne (3%), dopodiché il numero delle donne crebbe sempre più, sebbene con un percorso non lineare.

Quanto poi alla carriera universitaria, nei primi decenni del Novecento a Firenze per le donne non si apre neppure il pertugio che aveva consentito loro l'ingresso nelle aule[31]; fanno eccezione nel 1919 il caso di Lina Mariani, nominata assistente presso l'Istituto di Igiene, e quelli di Lydia Lurini ad Anatomia e fisiologia comparata e della neurofisiolo-

[29] Sulla sua figura vedi Govoni Paola, *Puritz Manassé, Ernestine*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2016, <http://www.treccani.it/enciclopedia/ernestine-puritz-manasse_(Dizionario-Biografico)/> (07/06/2020); sulle prime donne laureate a Firenze, vedi Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze. Numeri e volti di un cammino travagliato*, in *Le donne nell'Università di Firenze. Percorsi, problemi, obiettivi* (in testa al front.: Comitato delle Pari Opportunità dell'Università degli studi di Firenze), Firenze University Press, Firenze 2010: 7 ss.

[30] Vedi Soprintendenza. Sezione di Medicina [*Risposta del Soprintendente al Ministero della Pubblica Istruzione sulle prime laureate*], 30 agosto 1888 (ASUFi, Facoltà di Medicina e Chirurgia (già Cancelleria degli Studi), Affari spediti, filza n. 187, inserto n. 263): «In questo Istituto una sola donna conseguì il Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia, essa è la sig.ra Ernestina Paper [aveva infatti già sposato Giacomo Paper, assumendone il cognome] figlia di Michel Puritz nata in Odessa (Russia)». Nella "Nota nominativa degli studenti che sostennero gli esami di promozione e finali nell'Anno Accademico 1880-81" per la Sezione di Medicina e Chirurgia del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento in Firenze (Annuario per l'Anno Accademico 1881-82), con particolare riferimento agli esami di libero esercizio, troviamo il nome di Aminta Galgani (1881), di cui però in Biblioteca non è conservata la tesi.

[31] Diversa la situazione a Bologna, vedi per esempio Cavazza Marta, *Minerva e Pigmalione. Carriere femminili nell'Italia del Settecento*, «The Italianist», XVII, 1997: 5-17: «Tra il 1732 e il 1799 furono tre le donne laureate, due in filosofia (Laura Bassi e Cristina Roccati) e una, Maria Dalle Donne, in medicina. Nello stesso periodo gli incarichi d'insegnamento concessi a rappresentanti del sesso femminile furono cinque, quattro nell'Università (a Laura Bassi, Maria Gaetana Agnesi, Anna Morandi e Clotilde Tambroni) e uno nell'Istituto delle scienze (sempre alla Bassi)». Sull'argomento, vedi anche Berti Logan Gabriella, *Women and the Practice and Teaching of Medicine in Bologna in the Eighteenth and Early Nineteenth Centuries*, «Bulletin of the History of Medicine», LXXVII, 3, 2003: 506-35; vi si trova menzionata anche Maria Mastellari Colizzoli Sega, vissuta anch'ella nel XVIII secolo a Bologna, ma mai divenuta medica a tutti gli effetti; una sezione del saggio è dedicata alla chirurga Zaffira Ferretti, figlia proprio di quella Maria Maddalena Ferretti Petraccini della cui matricola in chirurgia si è recentemente ritrovata documentazione presso la Biblioteca Biomedica; seguono alcune sezioni dedicate alle prime farmaciste e odontoiatre e le conclusioni circa l'interesse delle élite intellettuali di Bologna nel diciottesimo secolo e durante il periodo napoleonico a promuovere l'alta formazione delle donne e il raggiungimento di titoli universitari.

ga Anna Maria di Giorgio a Medicina e Chirurgia, che però, per ottenere una cattedra, dovette trasferirsi prima a Siena e poi a Torino[32]. La situazione all'estero non era migliore per le donne: oltreoceano, nel 1847 Elizabeth Blackwell, un'inglese che esercitò negli Stati Uniti, poté intraprendere gli studi medici a New York e frequentare le lezioni di anatomia dell'apparato genitale maschile solo grazie al supporto dei colleghi[33]. In Italia, nel 1951 le donne che esercitavano la professione medica erano ancora solo il 3% sul totale[34].

Sul versante degli studi farmaceutici, la situazione, in una prospettiva di genere, appare diversa, anche in relazione alle complesse vicende del riconoscimento degli studi farmaceutici a livello universitario. Nel 1860 con un Decreto del Governo provvisorio della Toscana del 10 marzo nasce "una sezione secondaria di studii farmaceutici" aggregata alla sezione medica-chirurgica del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento; come i corsi di studio di medicina a Firenze, anche quelli di farmacia si erano svolti sino ad allora presso l'Ospedale di Santa Maria Nuova. Il 4 marzo 1865 il Regolamento n. 2196 per il corso chimico-farmaceutico delle università istituisce le Scuole di Farmacia; nel 1866 (23 dicembre) viene quindi emanato un "Regio Decreto col quale si provvede al riordinamento della Scuola di Farmacia aggregata alla sezione di Medicina e Chirurgia del Regio Istituto degli studi superiori di Firenze" (n. 3441) per adeguarla al decreto dell'anno precedente sulle scuole di Farmacia. Nel 1872 la Legge n. 885 (30 giugno) approva la Convenzione che trasforma l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, rendendolo più simile ad una università, e il 3 ottobre del 1875 con R. Decreto n. 2728 viene emanato il Regolamento generale universitario, che istituisce il corso di laurea in farmacia e all'art. 8 recita: "le donne possono essere inscritte nel registro degli studenti e degli uditori ove presentino i documenti richiesti nei paragrafi precedenti"; per Reale decreto n. 2972 del 1876 (1° febbraio) "una Scuola di Farmacia annessa alla Sezione di Medicina e Chirurgia dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento a Firenze è autorizzata a conferire la laurea in Farmacia"; va ricordato che tale Scuola rilasciava anche il diploma di farmacista (abilitazione alla professione); nello stesso anno, il 12 marzo, viene anche approvato con Regio Decreto il Regolamento per le Scuole di Farmacia. Per l'iscrizione al corso di laurea (di 5 anni), a differenza che per il corso di diploma per farmacista (di 4 anni), era necessaria la licenza liceale; i corsi erano quelli delle facoltà/sezioni di Scienze naturali e di Medicina e chirurgia. Pietro Cipriani (Direttore della Scuola di Farmacia di Firenze dal 1876 al 1879), caldeggiò fortemente[35] l'introduzione del corso in fisica per adeguare gli insegnamenti dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento ai requisiti richiesti per l'attivazione del Corso di Laurea in farmacia. Nell'anno accademico 1877-78, troviamo quindi attestato un "corso per la Laurea in Chimica e Farmacia", con 1 iscritto al secondo anno, 1 al terzo, 1 al quinto, ma nessu-

[32] Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze*, cit.: 11.

[33] Lippi Donatella, *Introduzione*, in Frigenti Lucia, Giacometti Stefano, Vannucci Laura, *Il mondo delle donne nei libri della Biblioteca Biomedica dell'Università degli studi di Firenze*, cit.: 4. Per un approfondimento sulle pioniere americane nella professione, vedi per esempio Markell Morantz Regina, *Feminism, Professionalism, and Germs: The Thought of Mary Putnam Jacobi and Elizabeth Blackwell*, in *History of Women in the United States. Historical Articles on Women's Lives and Activities*. v. 8. part I: *Professional and White-Collar Employments*, edited by Cott Nancy F., K.G. Saur, Munich-New Providence-London-Paris 1993: 105-24.

[34] Vicarelli Giovanna, *Donne di medicina. Il percorso professionale delle donne medico in Italia*, Il Mulino, Bologna 2008: 89 ss.

[35] Già il 12 luglio 1875 aveva inviato in proposito una lettera al Soprintendente del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, avente come oggetto "Diploma di laurea in chimica e farmacia" (ASUFi, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Affari spediti, filza 103, inserto n. 25).

na donna. Nel 1889 la Scuola di Farmacia ottenne l'autonomia dalla Sezione di Medicina, con un proprio statuto e un direttore; nel Regolamento della Scuola di Farmacia del 17 marzo 1906 si ribadiva che tale struttura rilasciava l'abilitazione (diploma) e la laurea in Chimica e Farmacia. Dal primo dicembre 1924 l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento si trasformò in Università degli studi di Firenze (ateneo di classe B, ovvero finanziato in parte dallo Stato e in parte dagli Enti locali) e dal 1925 la neonata Facoltà di Farmacia cominciò a rilasciare tre titoli di studio: il diploma di farmacista, la laurea in Chimica e Farmacia e la laurea in Farmacia. Nel 1933 la Scuola si trasformò infine in Facoltà di Farmacia.

Fino all'anno accademico 1899/1900 conclusero il corso di laurea in Chimica e Farmacia solo 6 uomini; fra gli a.a. 1900/1901 e 1939/1940 si laurearono invece 57 uomini e altrettante donne: tale campo di studi universitari, rispetto alla medicina, apparve insomma ben presto più favorevole alla presenza femminile.

Le prime due laureate in Chimica-Farmacia a Firenze furono Ada Bolaffi e Luigia Cini, ma, purtroppo, le loro tesi non sono state ritrovate. Abbiamo invece reperito la tesi di laurea in Chimica-Farmacia di Aida Calvani, che la discusse davanti a una commissione presieduta da Guido Pellizzari, dopo aver svolto un tirocinio presso la farmacia interna all'Ospedale di S. M. Nuova in Firenze; Calvani esercitò la professione nella farmacia del padre a Castelnuovo dei Sabbioni, finché, rimasta vedova in seguito all'eccidio nazista di Cavriglia del 4 luglio 1944, fra molte difficoltà continuò a lavorare con determinazione, trasferendosi coi figli prima a Pisa, poi a Fidene (Roma).

Oggi, i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (corso di laurea istituito nel 1970), i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e quello di Odontoiatria e protesi dentaria, insieme ad altri cdl triennali e magistrali, sono coordinati all'Università di Firenze dalla Scuola di Scienze della Salute Umana. Nell'anno solare 2019 si sono laureate in questa Scuola 1.754 persone, di cui 1.141 donne; in particolare, nel corso di Medicina e Chirurgia 355 persone, di cui 217 donne (anche negli otto anni precedenti le laureate erano già più numerose dei laureati); nel corso di Farmacia 62 persone, di cui 48 donne; nel corso di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche 37 persone, di cui 22 donne[36].

In tutti gli atenei italiani, ormai, generalmente le immatricolate al corso di laurea di Medicina e Chirurgia sono più numerose degli immatricolati, tuttavia non si può ancora ritenere sfondato il tetto di cristallo (la barriera causata da pregiudizi sessisti e stereotipi di genere che impedisce alle donne di svolgere attività considerate più adatte agli uomini per tradizione culturale)[37]; infatti, le docenti di Medicina sono sistematicamente meno numerose dei colleghi uomini e, salendo ancora nella gerarchia delle categorie accademiche (di pari passo con le fasce di retribuzione), solo poche di loro riescono a raggiungere l'ordinariato universitario, cioè la posizione accademica più al-

[36] Vedi Datawarehouse (<https://www.daf.unifi.it/vp-103-bollettino-di-statistica.html> 21/06/2020) e Bollettino di Statistica UNIFI 5/2020.

[37] Vedi per esempio Jefferson Laura, Bloor Karen, Maynard Alan, *Women in Medicine: Historical Perspectives and Recent Trends*, «British Medical Bullettin», CXLIV, 2015: 5-15. Cavalletto Giulia Maria, *Che genere di medicina? Fenomeni di segregazione occupazionale dentro la professione*, «Sociologia del Lavoro», CXLVIII, 2017: 37-55. Vedi anche De Simone Silvia e Scano Claudia, *Discourses of Sameness, Unbalance and Influence: Dominant Gender Order in Medicine*, «Journal of Gender Studies», XXVII, 8, 2018: 914-27, dove si legge comunque anche il riscontro di un cambio di tendenza in atto, grazie alle nuove generazioni di medici e mediche.

ta, per il cosiddetto effetto della conduttura che perde (*leaky pipeline*)[38]*;* l'indicatore che misura la probabilità delle donne di divenire ordinarie è il *glass-ceiling index*, ovvero il rapporto tra la quota di donne nel personale docente (grado A + grado B + grado C) e la quota delle donne nel ruolo dei/delle professori/esse ordinari/e (grado A): ebbene, per alcuni Dipartimenti di area medica, tale indice è addirittura superiore a 2, denunciando una situazione ben più grave di quella media dell'Ateneo fiorentino[39]. Infine, è prassi consolidata, denunciano alcune docenti, che le mansioni burocratiche legate alla didattica vengano affidate alle donne, che si trovano così private del tempo necessario alla ricerca e alle pubblicazioni e dunque alla crescita professionale: è anche questa una manifestazione del fenomeno di segregazione verticale, che è interesse dell'intera collettività contrastare, per favorire una crescita sostenibile[40].

Le tesi conservate presso la Biblioteca Biomedica di donne laureate fino al 1940 sono 64, alcune di Farmacia, ma nella stragrande maggioranza di Medicina e Chirurgia; molte di queste donne erano straniere (spesso iscritte ad anni successivi al primo), alcune ebree; quasi tutte provenivano da famiglie di ceto sociale medio-alto, a dimostrazione del fatto che la diseguaglianza economica, innestandosi su quella di genere, aggravava la situazione, relativamente alle opportunità di accesso ai percorsi formativi superiori e conseguimento di un titolo accademico.

Le fonti librarie e archivistiche reperite e analizzate per realizzare nel 2018 il progetto di valorizzazione delle tesi delle prime donne laureate a Firenze sono state tratte, per quanto concerne la sezione medica e farmaceutica, in larga parte dal fondo antico della Biblioteca Biomedica dell'Università di Firenze[41], dove sono consultabili su appuntamento; molti dei documenti sono anche stati digitalizzati e resi disponibili sul sito del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

[38] Attualmente le docenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Firenze sono 102 su 247 professori, cioè il 41,29%, e fra costoro soltanto il 18,62% (19 su 102) ricopre l'incarico di docente ordinaria, mentre fra gli uomini gli ordinari sono il 36,55% (53 su 145) (fonte: sito del cdl in Medicina e chirurgia: <https://www.medicina.unifi.it/>; esclusi docenti a contratto, 21/06/2020).

[39] «Quando l'indice corrisponde ad 1 significa che non ci sono differenze tra uomini e donne in termini di probabilità di avanzamento di carriera, se inferiore a 1 significa che le donne sono più presenti tra gli ordinari che nel resto delle posizioni, se superiore a 1 indica la presenza di un *glass-ceiling effect* (letteralmente, un tetto di cristallo), ovvero che le donne sono sottorappresentate nella posizione di ordinari. Quanto più aumenta l'indice, tanto più è difficile per le donne arrivare alla posizione apicale. Per l'Ateneo di Firenze questo indice nel 2018 corrisponde a 1,48, in calo rispetto ai due anni precedenti» (<https://www.unifi.it/upload/sub/bilancio/2018/bilancio_genere_2018.pdf> 21/06/2020).

[40] Anche la presenza delle donne come dirigenti mediche sul territorio pare non corrispondere del tutto all'avanzata delle studentesse: persino laddove il numero delle mediche dirigenti ha superato quello degli uomini (ad esempio in Toscana), non è così per gli incarichi di vertice nelle strutture complesse. Il fenomeno della sottorappresentazione delle donne nei ruoli apicali di management sanitario è stato rilevato e studiato anche all'estero (vedi per esempio Roth Virginia et al., *Women Physicians as Healthcare Leaders: A Qualitative Study*, «Journal of Health Organization and Management», XXX, 4, 2016: 648-65); spesso non è riconosciuto come un problema legato al genere dalle stesse interessate, che rivelano la tendenza ad autoescludersi dalla competizione per la leadership in campo clinico a causa di considerazioni sui costi e i benefici.

[41] I fascicoli delle studentesse di medicina e farmacia non sono conservati in Biblioteca, ma si trovano presso l'Archivio Storico dell'Ateneo e sono consultabili anch'essi su appuntamento.

Le laureate nelle Scienze all'Università di Firenze

Gianni Galeota

L'Ateneo fiorentino riflette l'andamento fluttuante e le alterne vicende delle donne che entrano gradualmente tanto nella società quanto nelle aule universitarie. Con in più una forte connotazione di valore identitario per le scienze, sentite come la prestigiosa eredità della lunga storia medicea e poi granducale, nella sua variopinta e appassionata manifestazione di saperi che costituisce il suo valore aggiunto.

Quando nel 1859 il governo provvisorio toscano di Bettino Ricasoli fonda L'Istituto di Studi superiori, pratici e di perfezionamento, la Sezione di Scienze Fisiche e Naturali è in prima fila. Per rispondere all'esigenza di investire su cultura e formazione del nuovo ceto intellettuale nazionale e di realizzare un centro di ricerca a carattere specialistico, la Sezione contribuisce al progetto portando in dote la tradizione dei prestigiosi studi scientifici dello Studium Generale[1] e dell'epoca mediceo-lorenese: studi di botanica, zoologia, geologia, chimica, fisica, e matematica[2], legati ai nomi di Pier Antonio Micheli, Giovanni Targioni Tozzetti, Igino Cocchi, Felice Fontana, lo stesso Galileo. La Sezione ha già la sua sede ideale, il contenitore adatto: Palazzo Torrigiani, dove il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena ha fondato nel 1775 il *Reale Museo di fisica e storia naturale*. Ideale perché contiene già tutti gli strumenti necessari alla ricerca, cioè le collezioni scientifiche e naturalistiche (erbari, fossili e pietre preziose, modelli anatomici in cera, animali imbalsamati, strumenti chimici, matematici e astronomici, biblioteca), ma anche la vocazione didattica del Liceo di scienze fisiche e naturali, fon-

[1] Per una rassegna vedi Garfagnini Gian Carlo, *Lo Studium Generale Regie Civitatis Florentie: 1321-1472*, in *Storia dell'Ateneo fiorentino. Contributi di studio*, 2 voll., F. & F. Parretti grafiche, Firenze 1986: 57-107.

[2] Per una rassegna vedi i contributi contenuti in *Storia dell'Ateneo fiorentino. Contributi di studio*, cit.: Corti Roberto, Maugini Elena, Lippini Patrizia, *Vicende delle discipline botaniche dallo Studium Generale all'attuale Università*, vol. II: 743-849; Baccetti Baccio, *La zoologia*, vol. II: 851-92; Cipriani Curzio, *Le scienze della terra*, vol. II: 667-98; Ferroni Enzo, *Le scienze chimiche*, vol. II: 625-66; Pacini Franco, *Lo sviluppo della ricerca astronomica*, vol. I: 573-83; Mandò Manlio, *Notizie sugli studi di Fisica (1859-1949)*, vol. I: 585-619; Procissi Angiolo, *L'insegnamento matematico nello Studio fiorentino*, vol. I: 563-72.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

dato nel 1807 presso il Museo, con sei cattedre per materie scientifiche: Astronomia, Fisica, Chimica, Mineralogia e Zoologia, Botanica, Anatomia Comparata.

Insomma, un discorso già avviato, senza troppe soluzioni di continuità.

La Sezione di Scienze Fisiche e Naturali prevede inizialmente due corsi: Scienze Naturali e Scienze fisiche-chimiche. Tra gli insegnamenti: Botanica, Anatomia comparata e zoologia degli invertebrati, Anatomia comparata e zoologia dei vertebrati, Metallurgia, Geologia, Fisica, Astronomia. Tra gli insegnanti: Filippo Parlatore, Adolfo Targioni-Tozzetti, Enrico Giglioli, cioè nomi di prestigio e di lunga esperienza di studi.

Dagli anni Settanta dell'Ottocento, cioè quasi subito, si assiste però ad un graduale smembramento delle collezioni e ad una frammentazione delle attività in sedi decentrate, un po' per insufficienza di spazi nei locali, un po' per la necessità dei vari Gabinetti, poi Istituti, di proseguire separatamente le attività di ricerca e di didattica, ciascuno con le rispettive sezioni del Museo, ciascuno con i propri fondi librari. Soltanto Zoologia rimane alla Specola. Astronomia si sposta all'Osservatorio di Arcetri, Chimica in via Gino Capponi, insieme a Fisica che poi migra ad Arcetri, Antropologia prima in via Gino Capponi, poi al Palazzo Non Finito in via del Proconsolo, Geologia e Paleontologia e Mineralogia in via La Pira, Botanica sempre in via La Pira presso il Giardino dei Semplici, mentre gli strumenti e i libri di Fisica, Astronomia, Matematica e Chimica saranno presto concessi in comodato al Museo di Storia della Scienza, oggi Museo Galileo.

Questo porta sicuramente a una maggiore specializzazione nella ricerca, ma anche a una crescente difficoltà a individuare consuetudini e politiche comuni, ad esempio per la conservazione delle collezioni. L'assenza di una Biblioteca centrale di Facoltà, che durerà fino alla costituzione della Biblioteca di Scienze nel 1999, significa una dispersione delle raccolte nelle sedi decentrate, anche delle tesi discusse, che sono pervenute fino a noi in misura minima. Possediamo soltanto circa il 17% delle tesi dei laureati e delle laureate di scienze dai primi anni dell'Istituto al 1939. La struttura frammentaria della Sezione di Scienze è confermata con la fondazione dell'Università degli studi di Firenze, nel 1924. La Sezione diventa Facoltà di scienze matematiche, Fisiche e Naturali, articolata inizialmente in cinque corsi di laurea: Scienze Naturali, Chimica, Fisica, e i nuovi corsi di Matematica e Fisica Matematica. Alle sedi oramai consolidate si aggiunge l'Istituto matematico, prima nei locali di Piazza San Marco, poi in via Alfani e successivamente in viale Morgagni[3].

La prima laureata in scienze a Firenze è Veturia Bartelletti, in Scienze Naturali, nel 1899. Di lei sappiamo che si iscrive anche alla facoltà di Farmacia di Bologna, ma che abbandona gli studi nel 1919. Fino al 1939 sono 197 le laureate in materie scientifiche a Firenze, con un rapporto tra uomini e donne che aumenta in modo significativo: se negli anni dell'Istituto di Studi Superiori le laureate sono 52, cioè il 20% di tutti i laureati, negli anni dell'Università degli studi sono 144, cioè il 40,6%.

L'andamento è quello già individuato su scala nazionale: partenza in sordina, aumento graduale fino alla metà degli anni Venti, e flessione negli anni Trenta, con recupero dopo la guerra: dal 32,5% di tutte le lauree dell'Istituto nel 1924 si passa al 27,1% nel 1934, e successivamente al 22,5% nel 1939[4].

[3] Per una rassegna vedi Schettino Vincenzo, *Le scienze sperimentali ed esatte nell'Ateneo fiorentino*, in *L'Università degli studi di Firenze, 1924-2004*, vol. I, Leo S. Olschki, Firenze 2004: 201-50.

[4] Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze. Numeri e volti di un cammino travagliato*, in *Le donne nell'Università di Firenze: percorsi, problemi, obiettivi*, a cura di Soldani Simonetta, Firenze University Press, Firenze 2010: 13.

All'interno della Sezione di Scienze si laureano prevalentemente in Scienze naturali, costituendo il 30,3% delle lauree scientifiche dell'Istituto, dato molto superiore a quello delle altre discipline. La tendenza è confermata e incrementata fino alla percentuale del 76,2% delle lauree nella neo-costituita Università. Le laureate in Matematica, che si costituisce come nuovo corso di laurea proprio in occasione della fondazione dell'Università, sono il 45,3% della totalità dei laureati nel periodo dal 1924 al 1940.

Si tratta generalmente di donne che appartengono a classi abbienti, figlie di giudici, ingegneri, musicisti, funzionari. Più difficile deve essere per chi è orfana di padre al momento dell'iscrizione, con madre casalinga, oppure insegnante elementare. Di umili origini anche Suor Maria e Suor Margherita, entrambe residenti presso l'istituto delle suore Stimmatine in Borgo Pinti a Firenze.

Lo sbocco professionale più frequente è quello dell'insegnamento nelle scuole medie e superiori, siano essi istituti tecnici industriali e commerciali, scuole industriali femminili, scuole secondarie di avviamento professionale, oppure licei, ma non è raro trovare loro tracce all'interno della vita delle associazioni scientifiche e tra le pubblicazioni delle varie discipline.

Decisamente meno facile per loro è l'inserimento nel mondo accademico, specie se in posizioni di rilievo. «Gli indizi sembrano far pensare a una misoginia particolarmente accentuata dell'ambiente fiorentino», che costringe le donne a rivolgersi altrove per incarichi di docenza[5]. Forse per una forma di diffidenza che si trascina per inerzia, l'Ateneo fiorentino si mostra un po' "distratto" e non riesce a gratificare compiutamente le laureate che lui stesso ha partorito, né ad ottimizzarle come risorse. Sono presenti, comunque, fanno attivamente ricerca nei laboratori, negli istituti, si distinguono per impegno e originalità, ma per riuscire ad ottenere una cattedra spesso è necessario che migrino ad altri Atenei. È il caso di Eleonora Francini e di Albina Messeri. Laureate nel 1926 in Scienze naturali, lavorano come assistenti presso l'Istituto botanico, centro vitale di ricerca, erede della tradizione che, attraverso Pier Antonio Micheli, Giovanni Targioni Tozzetti e Filippo Parlatore, risale ai Medici del Cinquecento. Solo più tardi ottengono cattedre a Pisa, Catania, Bari, Siena e Messina, seguendo strade e carriere parallele[6]. Daria Bocciarelli, «con i capelli tirati indietro e legati all'occipite a formare un codino, con un camice grigio dalle tasche del quale spuntavano un cacciavite ed un paio di pinze»[7] è assistente di Bruno Rossi e di Giuseppe Occhialini[8] nel pieno di quello "spirito di Arcetri" che ha dato lustro alla fisica italiana, finché nel 1937 ottiene la docenza all'Università di Perugia[9].

5 Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze*, cit.: 14.

6 Vedi le schede biografiche di ambedue in Macellari Elena, *Botaniche italiane. Scienziate naturaliste appassionate*, Tipografia Editrice Temi, Trento 2015: 133-45, 105-18, e in *Dizionario biografico delle scienziate italiane (secoli XVIII-XX. Vol. 2: Matematiche, astronome, naturaliste*, a cura di Linguerri Sandra, Pendragon, Bologna 2012: 314-16; 317-20.

7 *L'Istituto di Fisica in Arcetri nei ricordi di Michele Della Corte*, a cura di Dominici Daniele <//theory.fi.infn.it/dominici/dipa/dellacorte.htm>.

8 *L'Università degli studi di Firenze nel centenario della nascita di Giuseppe Occhialini (1907-1993)*, a cura di Bonetti Alberto e Mazzoni Massimo, Firenze University Press, Firenze 2007: 55.

9 Rossi Bruno, *Momenti nella vita di uno scienziato*, Zanichelli, Bologna 1987: 5-6, cit. in De Santis Dario, *Daria Bocciarelli*, in *Dizionario biografico delle scienziate italiane (secoli XVIII-XX). Vol. 1: Architette, chimiche, fisiche, dottoresse*, cit.: 151-2. Vedi anche Casalbuoni Roberto, Dominici Daniele, Mazzoni Massimo e Pelosi Giuseppe, *La fisica fiorentina dalla nascita alla Regia Università alle leggi razziali*, in *Astronomia e Fisica a Firenze. Dalla Specola ad Arcetri*, Firenze University Press, Firenze 2017: 41-2.

Ma alla diffidenza storica, o comunque alla scarsa disponibilità ad affidare ruoli di responsabilità e di prestigio alle donne, si aggiunge sul finire degli anni Trenta un altro elemento a diradarne le file ulteriormente. Le leggi razziali del 5 settembre 1938 colgono Piera Scaramella alla cattedra di Botanica generale all'Università di Bologna ed Enrica Calabresi a quella di Entomologia agraria dell'Università di Pisa. Ambedue sono laureate a Firenze, ambedue sono reduci da anni di apprendistato, di studio e di impegno presso strutture di ricerca: Piera Scaramella è stata assistente presso l'Istituto botanico di Bologna; Enrica Calabresi è stata assistente alla cattedra di Zoologia di Firenze, segretario della Società Entomologica Italiana, attiva curatrice delle collezioni del Museo zoologico "La Specola" e, dopo una sofferta iscrizione al partito fascista, insegnante all'Istituto tecnico Galilei di Firenze. Le conquiste realizzate finora sono spazzate via, i traguardi raggiunti, i risultati consolidati vengono azzerati per legge. Allontanate dalle Università e da tutti gli incarichi di insegnamento, elaborano ciascuna il proprio percorso ad ostacoli in un paese che sempre di più, dalle leggi razziali in poi, fa terra bruciata intorno agli ebrei, li perseguita, li deporta e li distrugge.

La Scaramella sceglie di nascondersi e lavorare in clandestinità, pubblicando i suoi lavori a nome del marito, immune da persecuzioni. Scampata per poco a una retata, riesce a seguirlo in una clinica a Bologna, dove nel frattempo è ricoverato per gravi crisi depressive. Nella clinica, sotto falso nome, sfugge alla polizia repubblichina, ascoltando Radio Londra ogni sera in corsia, su apparecchi messi a disposizione dai ricoverati[10].

La Calabresi sceglie invece di continuare ad insegnare, ma nella scuola della Comunità ebraica di via Farini a Firenze, dal 1939 al 1943, agli alunni ebrei espulsi dalle scuole pubbliche. Arrestata nel gennaio del 1944 da agenti italiani nella sua abitazione e portata a Santa Verdiana, un ex-convento trasformato in carcere, sapendo bene che la sua destinazione è il campo di Auschwitz, la notte fra il 19 e il 20 gennaio matura la decisione più estrema, ma forse la più accettabile: ingoia una fialetta di floruro di zinco, un liquido che viene usato anche per uccidere i topi. Lascia poche righe scritte a matita: «Prego con tutta l'anima la Madre Superiora di prendere in consegna tutti gli oggetti che mi appartengono e di non lasciarli andare nelle mani dei tedeschi. Voglia a suo tempo destinarli a opere di bene. Dio mi perdoni»[11].

La scuola della Comunità ebraica di via Farini vede nel corpo insegnante anche Marcella Frankenthal, laureata nel 1937 in Matematica, che ha iniziato a muovere i primi passi nell'insegnamento presso l'Istituto Tecnico Galilei di Firenze, almeno finché le leggi razziali non le impongono un brusco arresto. Anche lei dal 1938 al 1943 insegna

[10] Gottardi Giovanni, *Piera (Pierina) Scaramella*, in *Dizionario biografico delle scienziate italiane (secoli XVIII-XX). Vol. 2: Matematiche, astronome, naturaliste*, cit.: 322-3. Vedi anche Strickland Elisabetta, *Scienziate d'Italia: diciannove vite per la ricerca*, Donzelli, Roma 2011: 99-102; Dachà Marina, *Pierina Scaramella*, in *La cattedra negata. Dal giuramento di fedeltà al fascismo alle leggi razziali nell'Università di Bologna*, a cura di Mirri Domenico e Arieti Stefano, CLUEB, Bologna 2002: 105-8; Panunzi Katiuscia e Focaccia Miriam, *Pierina Scaramella* <http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/87-scaramella-pierina>; Govoni Paola, *Scaramella, Pierina*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCI, 2018 <https://www.treccani.it/enciclopedia/pierina-scaramella_(Dizionario-Biografico)>

[11] Enriotti Bruno, *La tragica fine della scienziata fiorentina definita "la madre dell'erpetologia italiana"* <https://digilander.libero.it/francescocoluccio/triangolo/2006/155.enriotti.htm>. Vedi anche Dröscher Ariane, *Calabresi Enrica*, in: *Dizionario biografico delle scienziate italiane (secoli XVIII-XX). Vol. 2: Matematiche, astronome, naturaliste*, cit.: 283-5; Dröscher Ariane, *Calabresi Enrica* <http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/51-calabresi-enrica>; Strickland Elisabetta, *Scienziate d'Italia*, cit.: 45-8; Ciampi Paolo, *Un nome*, prefazione di Hack Margherita, Giuntina, Firenze 2006; Poggesi Marta, Sforzi Alessandra, *In ricordo di Enrica Calabresi*, in «Memorie della Società Entomologica Italiana», LXXX, 2001: 223-33.

agli alunni espulsi dalle scuole pubbliche, spinta da una vocazione all'insegnamento, che è qualcosa di più di un passaggio di nozioni da docente ad alunno[12]. In un articolo scritto a quattro mani con una collega di allora, la Frankenthal stessa ci avvicina nel 1984 al significato di quella scuola così particolare.

Descrive i «locali umidi, scarsamente riscaldati con stufe a legna; i banchi erano anche nei corridoi e in uno scantinato. [...] Non avevamo il posto e il modo di far frequentare ai ragazzi tante classi separate. Li raggruppavamo in classi basilari, e siccome ogni tipo di scuola aveva programmi diversi, noi insegnanti, quando era possibile, facevamo una spiegazione a tutta la classe, poi spiegavamo qualcosa di particolare a quelli di un dato tipo di scuola, mentre gli altri facevano degli esercizi scritti».

Racconta cosa significa insegnare ed imparare in quella scuola, con quell'entusiasmo che «non ci mancava e non mancava neanche ai ragazzi, che sapevano di dover prepararsi agli esami da sostenere nelle scuole pubbliche insieme con altri privatisti»; con quale orgoglio, quando «nei tabelloni con i risultati, per legge, prima erano scritti i nomi di tutti i candidati "ariani" e quasi sempre accanto a questi nomi c'erano dei brutti voti e la parola "respinto"; poi, un po' distanti, c'erano i nomi dei giudei tutti promossi spesso con voti bellissimi»; ma soprattutto con quale cura degli alunni in quei momenti di sbandamento, quando gli insegnanti facevano «di tutto perché quei giovani trovassero nella scuola quella serenità che non avevano a casa», e con quale riconoscimento e gratificazione reciproca : «Parecchi alunni sono andati in Israele e quando vengono in Italia non mancano di cercarci [...] Da quanto abbiamo scritto è chiaro che i nostri alunni ci facevano onore; vogliamo aggiungere che seguitano ancora a farci onore. Molti sono ora noti professionisti ed anche professori universitari. [...] Subito dopo la liberazione alcuni vennero da noi a farsi aiutare per sostenere gli esami e recuperare anche l'anno durante il quale erano stati nascosti e braccati»[13].

Un piccolo mondo di complicità affettuosa ricreato in una scuola, dove si può vivere, o fare come se fosse ancora possibile vivere una vita normale. Eventualità che viene resa ancora più impossibile dal Manifesto di Verona del 13 novembre del 1943, dopo l'armistizio, il piano programmatico per il governo della Repubblica Sociale Italiana che definisce gli obiettivi politici del Partito Fascista Repubblicano. L'articolo 7 recita: «Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica». Iniziano i rastrellamenti, le SS e la polizia fascista arrestano numerosi ebrei fiorentini. A Firenze è attiva l'organizzazione DELASEM (Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei), grazie alla sinergia tra l'Arcivescovo Angelo Elia Dalla Costa e il Rabbino di Firenze Nathan Cassuto, che agisce clandestinamente per fornire aiuti materiali e rifugio agli ebrei perseguitati, e procura documenti contraffatti per consentire l'espatrio nell'Italia già liberata, o all'estero. Gino Bartali, già campione affermato, viene coinvolto come staffetta per trasportare foto e documenti

[12] In una certificazione del Preside della Scuola, prodotta dall'avv. Renzo Ventura, figlio di Marcella Frankenthal, si legge: «Nella mia qualità di preside dei cessati Corsi Medi Ebraici di Firenze, via Farini 4 (Ginnasio, Istituto tecnico e magistrale inferiore, poi Scuola Media, legalmente riconosciuta) certifico che la dott. Frankenthal Marcella di Michele regolarmente abilitata, negli anni scolastici 1938-39, 39-40, 40-41, 41-42, 42-43, insegnò lodevolmente con ottimi risultati – dall'inizio alla fine delle lezioni di ciascun anno, per lo meno dal principio di novembre al giugno seguente, e per almeno 15 ore settimanali – matematica in tutte le classi di detti corsi. Non poté in detto periodo impartire lezioni in corsi superiori con riconoscimento legale (pei quali pure era abilitata) perché questa Scuola Israelitica ne era sfornita e, per le leggi razziali, le era inibito ogni insegnamento in altro Istituto. Firenze, 24 agosto 1947, Il Preside Lino Scaramella».

[13] Servi Cividali Miranda, Frankenthal Ventura Marcella, *Quel piccolo nascosto edificio di via Farini*, in «Shalom», 4, aprile 1984: 13.

tra Firenze e Assisi, dove vengono stampati. Li arrotola stretti nel tubo posteriore sotto il sellino, o dentro le impugnature del manubrio. Tra il 1943 e il 1944 sale ad Assisi per almeno 40 volte, con la sua Legnano rossa e verde. Tra novembre e dicembre 1943 anche la famiglia Frankenthal si procura documenti falsi. Nel diario di Marcella Frankenthal si legge, dopo il bombardamento del pomeriggio del maggio 1943: «La mattina dopo dovevamo uscire di nuovo per farci le fotografie per avere le carte d'identità false»[14]. È probabile che siano state trasportate da Bartali. Le carte di identità vengono stampate secondo una prassi consolidata nella rete DELASEM, con l'intestazione sul frontespizio: «La presente sostituisce la carta d'identità del cui modello ufficiale questo Comune è sprovvisto», e con nomi fittizi molto simili agli originali. Così Marcella Frankenthal diventa Mariella Franchi. Fino alla fine della guerra vive con la famiglia nascosta e braccata, perché le ferrovie per espatriare sono impraticabili, sfuggendo giorno per giorno ai rastrellamenti della Polizia fascista, ospitati da famiglie generose, che forniscono loro anche i generi di prima necessità per sopravvivere.

Solo dopo la guerra potrà riprendere l'insegnamento, come altre e come altri, dopo la dolorosa frattura della Storia.

Finita la guerra, rimossa la circostanza aggravante delle leggi razziali, tra le donne e la loro piena affermazione nella società permangono i problemi di sempre. In evoluzione, certamente, in climi di sempre maggiore consapevolezza, e sempre più generalizzata.

Soltanto tra la metà dei Sessanta e la metà dei Settanta le laureate in Scienze subiscono una flessione, ancora una volta al variare degli "eventi culturali di portata internazionale – movimenti giovanili e femministi, spesso critici nei confronti della scienza", ma gli ultimi anni registrano una inversione di tendenza e i dati sembrano indicare una fase più incoraggiante nei rapporti tra donne e scienza. Sono in aumento le iscrizioni femminili nei settori tecnico-scientifici, ed anche i risultati conseguiti dalle donne nei dottorati di ricerca nei settori scientifici[15].

Nell'anno accademico 1990-91 è avvenuto il sorpasso rispetto agli uomini, una tendenza che non accenna a diminuire[16].

[14] Riferito dall'avv. Renzo Ventura, figlio di Marcella Frankenthal.

[15] Govoni Paola, *Donne in un mondo senza donne. Le studentesse delle facoltà scientifiche in Italia (1877-2005)*, in «Quaderni storici», XLIV, 130, 2009: 236.

[16] Govoni Paola, *Donne in un mondo senza donne*, cit.: 217.

Le laureate in discipline umanistiche dalla fine dell'800 agli anni Trenta del '900

Giovanna Grifoni

Negli ultimi anni le statistiche elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca evidenziano il prevalere nelle università italiane della popolazione femminile su quella maschile, in particolare nel rapporto tra numero complessivo di iscritti e numero di diplomati[1]. Un trend positivo, coniugato spesso anche alle migliori votazioni delle laureate negli esiti finali, che contrasta però con il persistere del cosiddetto "diagramma a forbice", ovvero di quel fenomeno per il quale, mentre da un lato si assiste a una sostanziale parità numerica di genere nei laureati e nei dottorati, via via che si sale ai livelli più alti della carriera universitaria la presenza femminile si riduce sempre più. Il percorso verso l'uguaglianza si presenta dunque, soprattutto nel mondo del lavoro, ancora irto di difficoltà e rimane incompiuto nella totalità dei suoi obiettivi strategici. Ma molto prima che l'accesso delle donne all'istruzione superiore e universitaria diventasse un fenomeno di massa, e il diritto allo studio fosse garantito dalla Costituzione senza alcuna limitazione di genere e di censo[2], quando cioè l'università era prerogativa esclusiva delle élite sociali, e alle donne erano preclusi impieghi e professioni riservati soltanto agli uomini, qual era la situazione? Il percorso delle poche studentesse che ebbero accesso in Italia alle aule universitarie tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 – si ricorda che soltanto nel 1875 le donne furono ammesse ordi-

[1] Nell'anno accademico 2016/17 si sono laureate nelle università italiane, stando ai dati presenti sul sito del MIUR, 180.121 donne su un totale di 311.799 diplomati. Per una panoramica sull'ultimo decennio consultare in particolare <http://ustat.miur.it/media/1126/presentazionemiur_ferrara-20-novembre2017.pdf>.

[2] L'art. 3 della Costituzione Italiana recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

nariamente ai corsi universitari, e che nel 1901 il 62% delle donne italiane era ancora analfabeta[3] – contiene, pur nei limiti di una realtà di nicchia, convergenze interessanti.

Dalle carriere degli iscritti[4] nella Sezione di Filosofia e Filologia dell'Istituto di Studi Superiori a cavallo dei due secoli risultano infatti eccellenze declinate anche allora spesso al femminile. Gli impegnativi percorsi di studio superati da molte ragazze in breve tempo, i loro ottimi risultati nel voto di esami e di tesi, la solida formazione, irrobustita di frequente da un secondo o terzo diploma di laurea (in Giurisprudenza, Magistero, Filosofia, nella maggior parte dei casi), e integrata quasi sempre da titoli supplementari di specializzazione, ne costituiscono prove inoppugnabili. E le tesi esposte nella mostra, sebbene provengano da un nucleo ridotto e molto danneggiato a causa dell'alluvione del 1966, sono sufficienti a rappresentare un campione efficace di tale realtà, così come a individuare, attraverso i nessi biografici alle rispettive autrici[5], un cammino per l'affermazione di identità professionali, artistiche e culturali che, al di là di condizionamenti e mentalità superati da tempo, si rivela arduo fin dal principio.

Testimonianze circoscritte a segmenti di vita che, in quanto tali, non possono avere alcuna pretesa di completezza biografica, questi documenti si prestano tuttavia a far emergere nomi destinati all'oblio per la loro stessa natura, a restituire memoria di forzate rinunce o di repentine rimozioni, come a sottolineare riconoscimenti rimasti in alcuni casi ancora in sospeso.

La minoranza molto ristretta di donne che tra le ultime decadi dell'800 e i primi anni del '900 ebbero accesso in Italia a studi universitari, e riuscirono a completarli, è provata dai dati: soltanto 224 furono le studentesse che si laurearono in Italia tra il 1877 e il 1900[6], sebbene il varo del nuovo Regolamento universitario[7] a firma di Ruggero Bonghi ne avesse sancito il diritto a partire dal 1875. Non furono comunque soltanto le leggi ad ostacolare il percorso: per studiare le donne dovevano scontrarsi molto spesso anche con i pregiudizi che relegavano il loro orizzonte lavorativo all'ambito esclusivo delle cure domestiche, oppure, se erano nate in famiglie numerose, sacrificare le proprie aspirazioni a vantaggio dei fratelli maschi, o soggiacere alle difficoltà di un sistema scolastico nazionale disomogeneo che non in tutte le regioni le ammetteva con gli stessi criteri ai licei e alle scuole superiori, cioè agli unici istituti in grado di rilasciare diplomi idonei all'iscrizione universitaria. Così, in maggioranza le prime studentesse universitarie provenivano da ambienti benestanti e progressisti, anche se il desiderio di emanciparsi attraverso lo studio costituiva per molte uno stimolo forte a prescindere dal ceto di appartenenza. **Fiorina Salvoni**, la prima laureata nella sezione umanistica dell'Istitu-

[3] Soldani Simonetta, *Premessa*, in *L'educazione delle donne: scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento*, a cura di Soldani Simonetta, FrancoAngeli, Milano 1989: XII; Lirosi Alessia, *Libere di sapere, il diritto delle donne all'istruzione dal Cinquecento al mondo contemporaneo*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2015: 69.

[4] I registri storici delle cosiddette "carriere studenti" e alcune rubriche contenenti titoli di tesi, votazioni e commissioni di laurea, provenienti dalla ex segreteria della Facoltà di Lettere, sono stati conservati nella sede di Lettere della Biblioteca Umanistica fino al 2021, quando sono stati trasferiti presso l'Archivio Storico dell'Ateneo.

[5] Per i dettagli biografici si rinvia alle singole schede redatte per la mostra, pubblicate ora nel presente catalogo.

[6] «Tra il 1877 e il 1900 furono conferite 257 lauree a 224 donne; un certo numero di loro, dunque, ne aveva conseguita più d'una»: Raicich Marino, *Liceo, Università, professioni: un percorso difficile*, in *L'educazione delle donne*, cit.: 168.

[7] Regio decreto 3 ottobre 1875.

to di Studi Superiori di Firenze di cui si ha testimonianza certa[8], per esempio, era figlia di un capostazione della Lomellina[9], ma le sue origini piccolo borghesi da sole, forse, non sarebbero state sufficienti a raggiungere i virtuosissimi risultati di cui fu capace se non fossero state unite anche a una determinazione incrollabile. Già prima di iscriversi nell'Istituto fiorentino, dove ottenne due lauree, in Lettere e in Filosofia[10], Fiorina Salvoni si era distinta infatti nel Regio ginnasio veronese nel quale aveva compiuto gli studi superiori per la conquista di posizioni di primazia di genere – per anni era stata l'unica ragazza in mezzo a una classe di maschi –, oltreché di profitto. E determinazione e volontà non le vennero meno neppure in seguito, quando nella lunga carriera d'insegnante dovette affrontare realtà dominate dalla presenza quasi esclusiva di colleghi maschi. Iscrittasi nell'anno accademico 1884-85, Fiorina Salvoni fu l'unica donna a frequentare regolari corsi di laurea di durata quadriennale nella Sezione di Filosofia e Filologia fino al 1888, anno in cui i nomi di altre due donne, **Anita Castellano** e **Giulia Sacconi**, divenute di lì a poco le prime due bibliotecarie italiane di nomina governativa[11], apparvero nella lista degli studenti, anche se soltanto all'interno dei corsi singoli in Paleografia.

Coraggioso e per certi versi pionieristico fu senza dubbio pure il percorso di studi, e soprattutto di vita, di un'altra pluridiplomata nella sezione dell'Ateneo fiorentino, **Amy Allemand Bernardy**[12]. Scrittrice e giornalista affermata[13], Amy Bernardy fu anche ambasciatrice della cultura italiana in America, nonché antesignana degli studi sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Ma oltre alle doti di scrittrice, che le valsero notorietà presso i lettori del tempo, Amy Bernardy incarnò senza dubbio un personaggio femminile non comune per la sua epoca. Figlia del vice console degli Stati Uniti, Spirito Bernardy, e della savoiarda Rosine Allemand, Amy era nata e cresciuta in un ambiente colto e cosmopolita, incline, pertanto, più di altri ad ammettere la necessità dell'istruzione anche per le donne; tuttavia, quando, dieci anni dopo Fiorina Salvoni, Amy Bernardy iniziò a seguire le lezioni universitarie, e le studentesse nelle aule non erano più soltanto mosche bianche, ben poche erano le ragazze che sceglievano di cimentarsi nella ricerca storica. La storia era considerata un campo di applicazione poco consono all'intelletto femminile, e le pretese pseudo-scientifiche sulla supposta inferiorità delle donne fornivano diversi appigli ideologici ai sostenitori di tali convinzioni[14].

[8] Nell'*Annuario del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze* dell'anno accademico 1884-85, Fiorina Salvoni risulta l'unica donna iscritta al primo anno dei corsi normali della Sezione di Filosofia e Filologia. Nell'a.a. 1887-88 frequenta il quarto anno dei corsi normali e nel 1888 è la prima donna laureata in Filologia.

[9] Leone Mirella, *Da studentessa a professoressa. Una donna dell'Ottocento alla conquista della professione*, Bonaccorso, Verona 2015. Nata nel 1865 a Ferrera Erbognone in provincia di Pavia, Fiorina Salvoni, nell'anno scolastico 1878-79, fu l'unica ragazza iscritta nel Regio Ginnasio Scipione Maffei di Verona.

[10] Le tesi di Fiorina Salvoni sono andate perdute nell'alluvione del 1966.

[11] Anita Castellano Teloni (Lomello, 18 febbraio 1870 - Roma, 9 febbraio 1957); Giulia Sacconi (Firenze, 1 marzo 1865 - Maresca, agosto 1938) vinsero nel 1889 il primo concorso istituito in Italia per alunno sottobibliotecario. Lavorarono entrambe per molti anni nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Giulia Sacconi fu anche una delle prime donne ammesse a frequentare un liceo italiano, il Dante di Firenze.

[12] Dopo la laurea in Lettere, Amy Bernardy s'iscrisse al corso di perfezionamento e si diplomò nel 1902 in Paleografia.

[13] Scrisse articoli di cultura, folklore e resoconti di viaggio per diversi giornali italiani, tra cui «Il Corriere della sera», «Il giornale d'Italia», «La Donna», e su molti quotidiani e riviste americane; pubblicò inoltre numerosi saggi di storia e critica letteraria e fu autrice di diverse biografie.

[14] Cesare Lombroso, com'è noto, riteneva che la donna fosse la versione incompleta del maschio; mentre il famoso medico francese Paul Pierre Broca sosteneva che le misure inferiori del cranio femminile dipendevano dalla necessità di contenere minore materia grigia.

Pregiudizi che Amy Bernardy sfidò laureandosi in Storia moderna nel 1900 con una tesi che analizzava i rapporti tra i Turchi e i Veneti dal 1600 al 1700 il cui relatore, Pasquale Villari, era all'epoca tra i più convinti sostenitori dell'istruzione femminile. Di lui si ricordano i numerosi interventi sull'argomento apparsi su «La Nazione» e, in qualità di ministro, la promozione di politiche scolastiche innovative[15]. Fu, non a caso, proprio Villari che nella sua prefazione alla pubblicazione della tesi, uscita nel 1902, volle sottolineare come l'attitudine di Amy Bernardy per la ricerca storica costituisse la prova convincente dell'infondatezza di tali pregiudizi[16]. Furono però soprattutto gli avventurosi reportage della giornalista Bernardy, volti a documentare culture e abitudini diverse, e a denunciare condizioni di emarginazione poco note, che, assieme alle ardite traversate oceaniche affrontate spesso con virile sprezzo del pericolo, ne decretarono allora la popolarità e ne rimarcano oggi la personalità non convenzionale. Eppure, nonostante la fama acquisita – nel numero monografico che nel 1911 le dedicò la rivista «La Donna»[17] le veniva riconosciuto di rappresentare un alto valore nella letteratura italiana – è stato necessario attendere molti anni prima che il nome di Amy Bernardy, scomparso in fretta dal panorama culturale italiano della seconda metà del '900[18], riemergesse e conquistasse l'attenzione degli studiosi[19].

Non soltanto gli studi storici furono considerati inadeguati a un intelletto poco predisposto per natura, si sosteneva, a sforzi speculativi, anche l'insegnamento nelle scuole medie e superiori, che costituiva lo sbocco lavorativo privilegiato per i laureati in Lettere, fu a lungo precluso alle donne per analoghi pregiudizi, o circoscritto a determinate materie[20] o del tutto interdetto in istituti di esclusiva pertinenza maschile, tanto che soltanto nel 1905 venne riconosciuto alle donne il diritto a insegnare nelle scuole medie. Così per tutto l'800 la scuola primaria dell'infanzia rimase l'unico canale aperto al contributo femminile, anche se il persistere di limitazioni di genere, a cominciare dalla mancata parità stipendiale, sottolineava in ogni caso la minore considerazione attribuita al loro ruolo. In un panorama lavorativo così angusto, il lavoro in biblioteca costituiva l'unica alternativa possibile all'insegnamento, sebbene anche in questo ambito vigessero restrizioni: basti pensare che ancora nel 1900 si contavano in Italia soltanto 8 bibliotecarie su 400 unità e che fu necessario attendere il 1902 perché

[15] Moretti Mauro, *Pasquale Villari e l'istruzione femminile: dibattiti di opinione e iniziative di riforma*, in *L'educazione delle donne,* cit.: 497-530.

[16] Bernardy Amy, *Venezia e il turco nella seconda metà del secolo XVII*, Civelli, Firenze 1902, prefazione di Villari Pasquale.

[17] De Nobili Ginevra, *Amy A. Bernardy*, «La Donna», 5 maggio 1911: copertina e pp. 14-15.

[18] Amy Bernardy morì nel 1959.

[19] Tra gli studi più recenti si segnalano: Forlini Rita, *Amy Allemand Bernardy, storica per passione*, in *La gioventù degli storici e delle storiche*, Aras, Fano 2018:113-29; Rossini Daniela, *Immagini reciproche e relazioni italo-americane: la scrittrice Amy A. Bernardy*, in *Donne e propaganda internazionale, percorsi femminili tra Italia e Stati Uniti nell'età della Grande guerra*, FrancoAngeli, Milano 2015: 62-108. In precedenza di Amy Bernardy hanno scritto Franchini Silvia e Soldani Simonetta in *Donne e giornalismo. Percorsi e presenze di una storia di genere*, a cura di Franchini Silvia e Soldani Simonetta, FrancoAngeli, Milano 2004: 9 e 26-8; Pisano Laura, in *Donne del giornalismo italiano da Eleonora Fonseca Pimentel a Ilaria Alpi: dizionario storico bio-bibliografico, secoli XVIII-XX,* a cura di Pisano Laura, FrancoAngeli, Milano 2004: 39-40.

[20] Ancora nel 1926 le donne erano escluse dai regolamenti nei concorsi a cattedra per l'insegnamento alle scuole superiori di materie come la filosofia, la storia, l'economia politica, vedi Nicola D'Amico, *Un libro per Eva, il difficile cammino dell'istruzione della donna in Italia: la storia, le protagoniste*, FrancoAngeli, Milano 2016: 286.

una donna assumesse posizioni direttive nella carriera all'interno delle biblioteche[21], senza contare che in taluni istituti esistevano addirittura sale di lettura per donne e sale di lettura per uomini rigidamente separate. Era già il 1907, infatti, quando la veneta **Ester Pastorello**[22] si iscrisse nell'Istituto fiorentino per la specializzazione, dopo aver conseguito la laurea in Lettere all'Università di Padova, ed erano già gli anni Venti e Trenta del '900 quando la stessa Pastorello divenne direttrice di vari istituti bibliotecari: la Biblioteca governativa di Gorizia, nel 1925; la Biblioteca universitaria di Pavia, nel 1927; la Biblioteca Estense e universitaria di Modena, nel 1933; la Biblioteca nazionale di Torino, nel 1937.

Pure altre due laureate nella sezione intrapresero la carriera bibliotecaria: **Bice Agnoletti**[23]e **Laura Coen Luzzatto**[24], anche se in tempi e con esiti che comportano riflessioni diverse. Di breve durata fu quella di Bice Agnoletti, la quale, tra le prime laureate in Letteratura italiana con Guido Mazzoni, lavorò nel 1903 alla Marciana di Venezia e l'anno successivo alla Biblioteca Nazionale di Firenze, ma lasciò molto presto l'incarico per seguire il marito medico, Hermann Wildt, nominato direttore dell'ospedale del Cairo in Egitto. Mentre l'ebrea **Laura Coen Luzzatto**, laureata[25] con Mazzoni nel 1932, in anni cioè in cui le donne nelle università cominciavano a essere una realtà più tangibile, la carriera fu costretta a interromperla suo malgrado. Dopo la specializzazione conseguita nella Scuola per Bibliotecari e Archivisti paleografi, Laura Coen Luzzatto nel 1933 fu infatti assunta presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, ma venne licenziata nel '39 a causa delle leggi razziali e dovette attendere la fine della guerra per venire reintegrata nel ruolo occupato in precedenza nella stessa biblioteca, dove in seguito ricoprì anche il ruolo di vice direttrice. Un anno dopo Bice Agnoletti si laureò in Letteratura italiana anche **Gemma Sgrilli**[26], che discusse nel 1901 una tesi dal titolo *Francesco Carletti, mercante e viaggiatore della fine del secolo sedicesimo*, pubblicata poi nel 1905. Dopo il perfezionamento, Gemma Sgrilli divenne socia della Società di Studi Geografici e si dedicò così ai temi più cari ai suoi interessi iniziali, portati a compimento in varie pubblicazioni. Anche la produzione editoriale di Gemma Sgrilli, al pari di quella di altre protagoniste della mostra, non fu comunque circoscritta soltanto all'ambito della ricerca scientifica: nel corso del tempo la sua duttilità creativa si espresse infatti anche nella narrativa per l'infanzia attraverso componimenti di favole e racconti.

Ma oltre a caratteristiche sociali e culturali che risultano comuni a gran parte della storia dell'istruzione femminile in Italia tra il XIX e il XX secolo, vi sono alcuni aspetti connessi alle vicende delle prime diplomate nella Sezione di Filosofia e di Filologia, e poi nella Facoltà di Lettere e Filosofia, sua erede istituzionale, che mettono in luce delle peculiarità che riguardano in modo più specifico la realtà fiorentina. Il consistente

[21] Masiello Chiara, *La biblioteca delle donne: storia e attualità di una professione al femminile. Seminario ed esposizione bibliografica*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», 1/2, 2013: 102-7.

[22] Era nata a Montagnana, in provincia di Padova, nel 1884.

[23] Beatrice Agnoletti Fusconi (Firenze, 2 giugno 1876 - 25 settembre 1963) era la zia della partigiana Anna Maria Enriques Agnoletti, medaglia d'oro al valore militare, e di Enzo Enriques Agnoletti, noto esponente del Partito d'Azione, figli entrambi di sua sorella Maria Clotilde e di Paolo Enriques. Anche sua nipote Anna Maria Enriques Agnoletti frequentò la Sezione di Filosofia e Filologia, diplomandosi presso la Scuola per Bibliotecari e Archivisti paleografi il 18 giugno 1931 con una tesi dal titolo *Le carte della Badia di Firenze*, che ottenne il massimo dei voti.

[24] Laura Coen Luzzatto (Trieste, 9 febbraio 1911 – Firenze, 26 marzo 1995) nel 1938 sposò il compositore Luigi Dallapiccola.

[25] *La critica letteraria di Nicolò Tommaseo* è il titolo della sua tesi, discussa nel 1932.

[26] Catanzaro, 26 febbraio 1879 - Firenze, 17 novembre 1969.

flusso migratorio che tra la fine dell'800 e gli inizi del secolo successivo mosse molti giovani dalle regioni del Nord-Est in direzione di Firenze alla ricerca di maggiori stimoli culturali e di libertà più ampie, non trova infatti risultanze analoghe, soprattutto dal punto di vista quantitativo, in molti altri atenei italiani. Alla sua attuazione concorsero fattori diversi: primo fra tutti un clima cittadino effervescente, animato dalla presenza di numerosi circoli culturali e dall'intraprendenza di avanguardie artistiche e letterarie promotrici di riviste moderne; ma anche il prestigio di cui godeva l'Istituto fiorentino per i suoi studi innovativi non fu meno importante. Agli stimoli culturali si aggiunsero poi negli anni Venti anche le esenzioni dal pagamento delle tasse universitarie, decretate a favore degli studenti provenienti dalle cosiddette terre redente. Fu così che a Firenze e nell'Istituto di Studi Superiori giunsero molti triestini, goriziani, fiumani, dalmati, veneti, trentini, e tra questi anche diverse ragazze che, spinte talvolta dalla convenienza di ricalcare scelte di studio di fratelli maggiori, o dal desiderio di seguire le orme di concittadini intellettuali insediati già da tempo nel capoluogo toscano, si ritrovarono a studiare nella Sezione di Filosofia e Filologia. Molte erano ebree, perciò quando furono emanate le leggi razziali dovettero abbandonare studio e lavoro. Alcune sparirono nei campi di concentramento, altre dovettero rinunciare a brillanti carriere per rifugiarsi all'estero, altre ancora faticarono a riacquistare un posto nella memoria dei posteri. La goriziana **Nidda Coceani**[27], per esempio, che si iscrisse nell'Istituto nel 1923 usufruendo dell'esenzione dalle tasse universitarie, nel privilegiare Firenze e la sua accademia seguì il percorso che avevano intrapreso anni prima i suoi conterranei divenuti famosi. Studenti nella sezione lo erano stati infatti gli scrittori triestini Scipio Slataper e Giani Stuparich, mentre da Grado proveniva il poeta Biagio Marin, con il quale Nidda Coceani instaurò un duraturo rapporto di amicizia. Laureata in Lettere nel 1928 con una tesi intitolata *Le satire di Salvator Rosa e il Seicento*, anche Nidda Coceani dovette, però, abbandonare molto presto la carriera di insegnante iniziata al termine degli studi, perché costretta a fuggire all'estero quando suo marito, l'ebreo Zvi Enrico Jolles, il brillante chimico allievo di Angelo Angeli, che insegnava nell'istituto fondato da Hugo Schiff, dovette lasciare l'Italia nel '38.

A uguale rinuncia fu costretta pure l'ebrea padovana **Ada Levi Nissim**[28], più giovane di dieci anni di Nidda Coceani, la quale dopo la laurea in Lettere nel 1936 aveva iniziato a insegnare nelle scuole medie. Allieva di Giacomo Devoto nell'Ateneo patavino dove aveva iniziato gli studi, Ada Levi si era poi trasferita nel capoluogo toscano per seguire l'insegnamento di Devoto, che nel frattempo aveva ottenuto la cattedra all'Università di Firenze. Con lui infatti si laureò nel 1936 discutendo una tesi dal titolo *Nomi locali di Roma antica* che ottenne il massimo dei voti. Sposatasi con il rabbino Paolo Nissim, dopo la fine della guerra Ada Levi si trasferì in Israele e all'Università Bar- Ilam di Ramat Gan, a Tel Aviv, insegnò per molti anni Lingua e Letteratura Italiana. Per i meriti nella diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero nel 2008 le è stato assegnato il titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia. Mentre dell'ebrea istriana **Luigia Heller**, tra le prime laureate in Storia dell'Arte nel 1935 con Mario Salmi, si ritiene si siano perse le tracce nel campo di concentramento di Auschwitz.

[27] Nata a Gorizia l'11 settembre 1903, Nidda Coceani Jolles è deceduta il 15 gennaio 1995 a Sible-Hedingham in Inghilterra, dove ha trascorso gran parte della vita. Quando si iscrisse all'università il suo cognome era ancora Cociancig. Ritornò ad assumere la forma italiana di Coceani nel 1927, in attuazione della legge che permetteva l'estensione a tutti gli abitanti dei territori annessi al Regno il diritto di ripristino dell'identità originaria.

[28] Padova, 6 settembre 1913 - Tel Aviv 2012.

Di nobili origini fu invece la veneziana **Francesca Priuli-Bon**, figlia di un ingegnere e di una intellettuale per metà svedese e per metà inglese. Nata a Milano nel 1903, aveva iniziato gli studi superiori a Verona per completarli, quando la famiglia si era trasferita in Toscana, nel liceo fiorentino Michelangiolo. Nel 1921 si era iscritta all'Istituto di Studi Superiori, dove aveva conseguito una prima laurea in Lettere con il massimo dei voti, seguita da un'altra in Giurisprudenza.

Altre donne laureate nella sezione umanistica, le cui tesi purtroppo sono andate perdute nell'alluvione del 1966, meritano comunque di essere ricordate, non soltanto perché ascrivibili al medesimo contesto storico, ma perché i loro nomi evocano importanti relazioni culturali o primati significativi. L'ebrea triestina **Amalia Popper**[29], per esempio, fu la prima traduttrice italiana di James Joyce. Dello scrittore irlandese pubblicò nei primi anni Trenta sul «Piccolo» di Trieste alcuni racconti tratti da *Dubliners*, che vennero raccolti poi nel 1935 in un volume dal titolo *Araby*, che uscì corredato da una breve biografia sull'autore scritta sempre dalla Popper. Prima di giungere a Firenze, Amalia Popper fu tra il 1908 e il 1909 l'allieva prediletta[30] di Joyce, che all'epoca si trovava a Trieste ed era entrato in amicizia con diversi membri della sua famiglia. Figlia di un facoltoso boemo, Leopold Popper, fondatore nel 1906 della più grande e nota compagnia di navigazione triestina, L'Adriatica, e di una pittrice veneziana, Letizia Luzzatto, discepola di Giacomo Favretto, Amalia Popper si laureò a Firenze il 12 luglio 1917 con una tesi dal titolo *I dissensi e le lotte tra corona e parlamento in Inghilterra negli anni antecedenti la rivoluzione del 1648, secondo le relazioni di un ambasciatore fiorentino*. Ottenne poi l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese e tedesca nelle scuole medie, attività che svolse per gran parte della vita. Mentre l'ebrea fiumana **Anita Schwarzkopf**[31], più nota con il doppio cognome Schwarzkopf-Seppilli, assunto in seguito al matrimonio con il medico igienista Alessandro Seppilli, s'impegnò a lungo in ricerche antropologiche che confluirono in pubblicazioni considerate tuttora di grande importanza[32]. Figlia di Emilio Schwarzkopf, un ebreo boemo molto colto (pare conoscesse una decina di lingue) e di idee progressiste, dopo gli studi liceali nel Regio Liceo Dante Alighieri di Trieste, Anita Schwarzkopf nel 1921 si iscrisse alla facoltà di Lettere. Il 26 giugno 1926 si laureò in Letteratura italiana con Guido Mazzoni con una tesi sull'opera poetica di Carducci, che ottenne il massimo dei voti. Nel 1938, dopo che suo marito aveva perso il posto di lavoro e suo figlio Tullio[33] era stato espulso dalla scuola, Anita Schwarzkopf-Seppilli fu costretta a emigrare. Rifugiatasi assieme ai famigliari in Brasile, rientrò in Italia solo alla fine della guerra nel 1946.

Ma la caratteristica che accomuna il destino di molte di queste protagoniste dell'istruzione universitaria, e in particolare di quelle che per le loro doti conquistarono in vita una discreta notorietà, è soprattutto l'essere rimaste in gran parte escluse dalla memoria dei posteri. Né al nome di Amy Bernardy, né a quello di Anita Seppilli, per esempio, entrambe scrittrici prolifiche e impegnate nella ricerca, è dedicata infatti una scheda nel *Dizionario biografico degli Italiani*, fonte autorevole di storia biografica e famedio della cultura nazionale. Una lacuna che riguarda anche il nome della poetessa e

[29] Trieste, 26 agosto 1891 - Firenze, 1967.

[30] Lo ricorda il marito Risolo Michele nell'articolo *Mia moglie e Joyce*, uscito sul «Corriere della sera» il 27 febbraio 1969.

[31] Anita Schwarzkopf (Fiume, 29 agosto 1902 - Perugia, 19 marzo 1991).

[32] Tullio-Altan Carlo, *L'esperienza simbolica e la storia nel pensiero di Anita Seppilli*, «La Ricerca Folklorica», 25, aprile 1992: 61-71.

[33] Seppilli Tullio (Padova, 16 ottobre 1928 - Perugia, 23 agosto 2017) è stato docente di Antropologia culturale in varie università italiane.

scrittrice **Maria Sara Goretti**[34], quasi coetanea di Anita Seppilli, la quale, nonostante l'intensa attività culturale e l'ingente quantità di opere, è pure lei assente nello stesso repertorio. Laureata nel 1929 in Filosofia a soli ventidue anni, Maria Goretti conseguì una seconda laurea in Giurisprudenza nel 1932, dopo di che si dedicò all'insegnamento per tutta la vita. Docente di filosofia e diritto in vari istituti di istruzione superiore, alternò la professione di insegnante con la ricerca costante in varie discipline. Autrice di scritti su argomenti che spaziano dalla filosofia alla pedagogia, alla storia del diritto, si cimentò con diverse forme di creatività: saggi, fiabe, novelle per bambini, e fu, vale la pena ricordare, soprattutto una delle pochissime donne che aderì al Futurismo. Le sue aeropoesie *Colloquio col motore*, *Geometria in vacanza*, *Canzone del petrolio*, *Poema dell'ascensore*, *Aeroinvocazione all'Italia*, assieme ai saggi *Il "mio" futurismo* e *La donna e il Futurismo*[35], testimoniano un coinvolgimento che dalla lirica si spinse ben oltre, fino a misurarsi con i fondamenti teorici dello stesso movimento. La sua consistente produzione editoriale, durata ininterrottamente dagli anni Trenta ai Novanta del secolo scorso, è documentata oggi in centinaia di titoli che, tra prime edizioni e ristampe, figurano nel catalogo nazionale SBN sotto il nome di Maria Goretti.

[34] Goretti Maria Sara (Pistoia, 7 gennaio 1907 - Bologna, 10 settembre 2001) proveniva da una famiglia di artisti. Sua madre, Beatrice Ancillotti Goretti, era una pittrice di talento; figlia, a sua volta, dell'artista Torello Ancillotti.

[35] Maria Sara Goretti, *La donna e il Futurismo*, collaudo di F.T. Marinetti, "La Scaligera", Verona 1941.

Le diplomate dell’Istituto Superiore di Magistero Femminile (1884-1914)

Mario Tarducci

L’Istituto Superiore di Magistero Femminile con sede a Firenze fu creato con la Legge del 25 giugno 1882 dopo ampi dibattiti parlamentari in seno al disegno di legge di De Sanctis ed iniziò le lezioni il 28 gennaio 1883[1]. Vi potevano accedere giovani donne previo esame di ammissione al primo anno. Rispose «alla esigenza di costruire di fatto percorsi formativi separati, cercando di canalizzare le richieste di formazione superiore delle donne nei circuiti di una docenza al femminile»[2]. Lo scopo principale degli Istituti Superiori di Magistero Femminili di Firenze e Roma era altresì quello di formare insegnanti (“maestre”) per le Scuole normali e secondarie femminili, ma anche diplomate che avrebbero esercitato poi l’ufficio di istitutrici e insegnanti all’estero[3].

Il Regolamento organico del 19 novembre 1882 stabiliva che il corso degli studi – istituiti nel corso dell’Ottocento – avesse una durata di quattro anni, suddivisi in due bienni, ciascuno dei quali si concludeva con un esame di licenza. Il primo biennio impartiva lezioni di cultura generale, il secondo più specialistico di cultura professionale. Ottenuta la licenza di primo e secondo grado, il diploma veniva rilasciato dopo aver superato l’esame di abilitazione al Magistero in uno di questi tre indirizzi disciplinari: Pedagogia e morale; Lettere italiane, Storia e geografia; Lingua e letteratura francese, inglese e tedesca.

Ben presto si provvide con il DM 12 ottobre 1885 a modificare il Regolamento vigente con l’adozione di uno nuovo, che apportò varie modifiche, fra cui la distinzione

[1] Cfr. *Documenti e ricerche per la storia del Magistero*, Manzuoli, Firenze 1980: pp. 65 ss.

[2] Di Bello Giulia, *Le professioni educative: dall’Istituto superiore di magistero femminile alla Facoltà di Scienze della formazione*, in *L’Università degli studi di Firenze*, 1924-2004, vol. II, Olschki, Firenze 2004: 546. Cfr. anche Di Bello Giulia (a cura di), *Formazione e società della conoscenza*, Firenze University Press, Firenze 2006: 9-13.

[3] *Leggi, decreti, notizie sui Regi Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e di Firenze*, Tipografia della Biblioteca di cultura liberale, Firenze 1905: 6-12.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

del diploma di *Lettere italiane* da quello *di Storia e geografia* e l'accettazione delle alunne uditrici[4].

All'Istituto Superiore di Magistero Femminile fiorentino nell'Ottocento si iscrissero 1691 allieve e 237 uditrici, se ne diplomarono 384, rispettivamente 104 in Pedagogia e morale, 168 in Lettere italiane e 114 in Storia e geografia[5]. Si parla più propriamente di tesi di diploma perché solo nel 1936, quando l'Istituto diventa Facoltà con il R.D. 1° ottobre 1936, n. 2475), gli elaborati saranno riportati nei documenti amministrativi con la dizione "tesi di laurea", benché non sia episodico il caso di tesi di diploma registrate come tesi di laurea o recanti questo temine sul frontespizio.

La nostra ricerca in funzione della mostra si è focalizzata nel reperimento delle fonti documentarie per gli anni 1884-1914, costituite principalmente dal Catalogo a schede delle tesi, conservato alla Biblioteca di Lettere, e dai registri e fascicoli delle carriere studentesche depositati presso l'Archivio storico dell'Ateneo fiorentino.

Va subito evidenziato che qualsiasi ricostruzione storico-archivistica della documentazione dell'Istituto Superiore di Magistero – come d'altronde quella dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze – è indelebilmente segnato dalla profonda ferita inferta al patrimonio archivistico-librario dall'alluvione di Firenze del 1966.

Già hanno avuto modo di dolersene studiosi che hanno pubblicato in passato lavori sulle tesi storiche di laurea di Magistero, che così si sono espressi nel mettere in evidenza questa grave limitazione di reperimento delle fonti documentarie: "Purtroppo solo in rari casi è stato possibile rintracciare il manoscritto originale delle tesi di diploma in Pedagogia, dovendoci accontentare per tutto il resto della semplice (probabilmente non sempre esatta) trascrizione del titolo delle stesse sui registri amministrativi dell'epoca"[6].

L'indagine effettuata non può che confermare queste considerazioni soffermandosi sulla concretezza dei dati numerici, che danno l'idea di quanto sia stata ampia la perdita.

Prendiamo in esame le tesi di diploma in Pedagogia, quelle su cui si è concentrata l'attenzione degli studiosi pedagogisti: dall'anno accademico 1884/85 al 1914/15 le diplomate in Pedagogia sono state 196[7] ma solo una tesi è accessibile alla consultazione. Si tratta del manoscritto originale di Emma Castelbolognesi, figlia dell'avv. Raffaele, nata il 13 febbraio 1871 a Modena e immatricolata all'Istituto nel 1889-90: *L'educazione fisica in ordine all'educazione del carattere*, 1893, collocata nella Sede di Lettere della Biblioteca Umanistica (V. Tesi MAG. 135)[8]. La tesi è stata esposta nella mostra corredata di una scheda bio-bibliografica, di una foto e di una pubblicazione dell'autrice autografata*: W. Goethe: vita ed opere*, Soc. Tip. Modenese, Modena 1926.

Nello stesso arco temporale preso in esame, per le tesi di diploma in Lettere italiane, la disponibilità anche in questo caso si riduce ai pochissimi elaborati qui sotto riportati, solo due:

1. L'elaborato di Elisa Provenzal, figlia di Aristide, nata il 28 novembre 1869 a Livorno e immatricolata nel 1887-88: *Le Istorie fiorentine di Niccolò Macchiavelli*, 1891

[4] Cfr. Airoli Giacomo Filippo, *L'Istituto superiore femminile di Magistero in Firenze: dall'anno scolastico 1883-84 al 1885-86*, Tipografia Cooperativa, Firenze 1886: 26-31.

[5] Statistiche riportate su *Documenti e ricerche*, cit.: 67.

[6] *Le tesi di laurea in pedagogia in cento anni di storia del Magistero di Firenze*, a cura di Di Bello Giulia, vol. I: 1882-1969, Università, Firenze 1984: 10.

[7] *Ivi*: 115-22.

[8] Disponibile anche in digitale dal link <https://www.sbafirenze.it/impronte_digitali/tesi.php?id=LT_TESI01137>

(V. Tesi MAG. 012)[9]. La tesi venne poi pubblicata nel 1893 per i tipi dell'editore Bordandini. In mostra è stato esposto il manoscritto insieme al "Verbale d'esame di Tesi".
La Provenzal aveva ottenuto nell'anno accademico 1890-91 il diploma di Lettere italiane con la tesi esposta, e l'anno successivo quello di Storia e geografia, ma l'elaborato corrispondente è andato perduto.

2. L'elaborato di Olimpia Rossi, figlia di Giacomo, nata il 5 dicembre 1858 a Torino e immatricolata nel 1882-83: Rossi, Olimpia, *Cervantes e il Don Chisciotte,* 1885 (V. Tesi MAG. 013). La tesi non è stata pubblicata online integralmente per mancanza di autorizzazioni.
   Dell'autrice sappiamo solo che divenne Direttrice del Convitto della Scuola normale femminile di Lucca negli anni 1903-1905[10].

Sempre nell'arco di tempo 1884-1914, delle tesi di diploma in Storia e geografia, la reperibilità è ridotta ad una sola tesi.

Si tratta dell'elaborato manoscritto di Leovina Albenga, figlia del fu Giuseppe, nata l'8 settembre 1867 a Rovello (Saluzzo) e immatricolata nel 1882-83: *La questione sociale in Roma in rapporto alle lotte civili,* 1885 (V. Tesi MAG. 09). Anche questa tesi non è stata pubblicata online integralmente per mancanza di autorizzazioni.

L'autrice si era diplomata in concomitanza anche in Lettere italiane, ma di quest'ultimo elaborato si è perso la traccia, come anche della filza 717 con il suo inserto nei Registri delle carriere studenti conservati nell'Archivio storico dell'Università di Firenze.

[9] Disponibile anche in digitale dal link <https://www.sbafirenze.it/impronte_digitali/tesi.php?id=LT-TESI00874>.

[10] Cfr. Covato Carmela e Sorge Anna Maria, *L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1994 ("Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti; Fonti 17; Fonti per la storia della scuola 1"): 146-8.

Digitalizzare: una scelta per la tutela e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale

Simona De Lucchi

La digitalizzazione delle tesi di laurea è stata una delle attività che hanno contribuito alla realizzazione del progetto nato nel 2018 all'interno del Sistema Bibliotecario di Ateneo, che ha riguardato le prime donne laureate all'Università di Firenze, dalla fine dell'Ottocento alle soglie della Seconda guerra mondiale. Il progetto ha voluto essere un piccolo contributo alla storia dell'emancipazione femminile ricostruendone una delle tappe più importanti, quella dell'accesso alla formazione universitaria, attraverso il patrimonio di tesi storiche conservate nelle biblioteche. La digitalizzazione delle tesi è stata parte integrante dell'iniziativa, supportandone gli obiettivi di conservazione e di valorizzazione dei documenti selezionati.

Perché digitalizzare

Tutela e valorizzazione o, piuttosto, tutela *vs* valorizzazione?

In ambito bibliotecario la digitalizzazione ha, per lo più, due finalità che rientrano appieno nell'ambito istituzionale del settore: la tutela dell'originale dall'usura del tempo e/o dalla frequente consultazione da parte degli utenti e la valorizzazione del documento agevolandone e ampliandone l'accesso.

Nei preziosi fondi storici delle biblioteche dell'Ateneo fiorentino si trovano documenti rari, talvolta unici, in condizioni particolarmente critiche. È il caso, ad esempio, di alcuni dei registri dell'antico Collegio medico di Firenze, l'organo che sin dal XIII sec. assegnava la "matricola", cioè la licenza necessaria ad esercitare ufficialmente le professioni di medico, di chirurgo e di farmacista in Toscana. Alcuni dei volumetti che contengono i verbali delle assegnazioni delle licenze hanno i margini particolarmente sciupati a testimonianza anche di un frequente sfogliare delle carte.

Per rimanere nell'ambito del progetto, anche le tesi storiche, diverse manoscritte ma, per lo più, dattiloscritte, hanno dovuto fare i conti, come il resto del materiale, con il passare degli anni. Carte molto sottili, inchiostri poco resistenti, macchie di umido anche molto estese e rilegature fatte di cartoncino leggero, quando non as-

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

senti, hanno compromesso in maniera significativa la conservazione di questo materiale. In alcune di esse sono evidenti i segni di eventi catastrofici come l'alluvione di Firenze del 1966 che ha danneggiato, se non irrimediabilmente rovinato o disperso, parte del patrimonio bibliografico soprattutto della Biblioteca Umanistica[1]. Digitalizzare questi documenti significa, nella maggioranza dei casi, metterli al riparo da un progressivo deterioramento.

È doveroso tuttavia precisare che la digitalizzazione non è conservazione. La digitalizzazione deve essere considerata un supporto, anche molto valido, della conservazione ma sarebbe un grave errore pensarla come sostitutiva degli originali. Il bene analogico è insostituibile e non è possibile supplire all'esperienza personale di toccare, vedere, sentire dal vero il documento cartaceo. L'utente ha il diritto di poterlo studiare anche nelle sue caratteristiche fisiche che nessuna riproduzione potrà mai ricreare esattamente[2]. Le biblioteche non sono quindi esentate da dedicare sempre maggiori sforzi alla conservazione del materiale esistente adottando tutti i provvedimenti necessari, come programmare interventi di restauro e di spolveratura periodica dei volumi, dotare di attrezzature adeguate i locali adibiti al deposito, creare e mantenere le condizioni ambientali idonee alla conservazione e quant'altro è necessario per prevenire danni che potrebbero portare a conseguenze anche irreparabili.

Ma digitalizzare significa anche valorizzare il documento ampliando la platea dei potenziali fruitori, facilitandone l'accesso, portando a conoscenza di molti ciò che prima era dominio di pochi. Le moderne tecnologie rappresentano uno degli strumenti che rendono possibile l'espansione della biblioteca fisica dandole un ruolo centrale nella valorizzazione del patrimonio bibliografico e nella promozione della cultura.

È così che la digitalizzazione può contribuire al superamento della contrapposizione che talvolta si crea fra tutela del bene (che ne limita, se non quando ne impedisce, la consultazione) e la sua valorizzazione, che invece passa necessariamente attraverso la conoscenza e la fruizione da parte degli utenti.

Senza dubbio tutto ciò ha contribuito a rendere la digitalizzazione una tecnica diffusa e applicata ormai non più ai soli beni librari e archivistici ma, più in generale, a gran parte del patrimonio culturale italiano, assumendo un peso che è andato progressivamente aumentando in diversi ambienti culturali e politici nazionali e internazionali. Oltre alla riproduzione digitale di documenti cartacei, è abbastanza consueto avere a che fare con mostre virtuali, piattaforme web, applicazioni di simulazione e ricostruzione tridimensionale che ci permettono non solo di vedere e apprezzare magnifici monumenti, significative opere d'arte e incantevoli paesaggi, ma anche di crescere nella conoscenza critica e nella consapevolezza del nostro immenso patrimonio culturale.

[1] A questo riguardo, è da segnalare l'attività del Centro di Documentazione sulle alluvioni di Firenze (CEDAF), istituito nel 2017 presso la Biblioteca Umanistica e dedicato alla ricerca e al recupero dell'informazione bibliografica e documentale relativa all'alluvione di Firenze al fine di promuovere la memoria dell'evento e la sensibilizzazione alla prevenzione del rischio <https://www.sba.unifi.it/p1601.html> (01/03/2022).

[2] Già nel 1936 Walter Benjamin nel saggio *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* rilevava che «anche nel caso di una riproduzione altamente perfezionata, manca un elemento: l'*hic et nunc* dell'opera d'arte, la sua esistenza unica è irripetibile nel luogo in cui si trova» (Benjamin Walter, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*: 8 <https://web.archive.org/web/20180410202100/http://accademiaravenna.net/wpcontent/uploads/2012/02/benjamin_lopera-darte-nellepoca-della-sua-riproducibilit%C3%A04.pdf> *(01/03/2022).*

Il processo di digitalizzazione

La digitalizzazione è un processo alquanto articolato e complesso. Prevede diverse fasi che, di norma, si succedono l'una all'altra ma poi, nella pratica, spesso si sovrappongono. Richiede competenze diverse che spaziano dalla conoscenza delle collezioni librarie alla loro descrizione catalografica, dal campo delle immagini, dei formati, delle risoluzioni a quello degli strumenti hardware e software necessari per la loro acquisizione e lavorazione, dal settore dei metadati a quello dei protocolli informatici per l'interoperabilità fra piattaforme nazionali e internazionali, per non tralasciare l'ambito normativo che disciplina i diritti esistenti sugli esemplari da riprodurre e sui prodotti della digitalizzazione.

Ormai da tempo il Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze ha raggiunto un grado abbastanza avanzato di autonomia nella gestione e nella realizzazione di tutto il processo di digitalizzazione. Alcune unità di personale dedicano parte del loro tempo lavorativo alla realizzazione di progetti che riguardano collezioni significative del patrimonio documentale delle biblioteche, occupandosi personalmente delle diverse fasi di lavoro in maniera coordinata e omogenea.

A grandi linee, in un processo di digitalizzazione si possono individuare tre macro attività.

La prima riguarda l'acquisizione e lavorazione delle immagini. Come per altri precedenti progetti di digitalizzazione, è stato utilizzato lo scanner planetario che si trova presso la Biblioteca Biomedica[3]. Fra le caratteristiche di questi tipi di scanner, quella di essere particolarmente adatti alla digitalizzazione di materiale raro perché l'originale viene posato aperto sul piano di ripresa, rivolto verso l'alto. Il contatto con il volume è minimo, limitato per lo più allo sfogliare delle pagine per effettuare la scansione.

Ad oggi, soprattutto a garanzia conservativa, sono state digitalizzate 157 tesi: 119 integralmente e 38 parzialmente. Sono state acquisite 18.395 immagini, tutte controllate e lavorate.

La seconda attività attiene alla descrizione bibliografica del materiale sia nella sua versione cartacea sia nella sua versione digitale. Gran parte del patrimonio di tesi storiche è stato studiato e descritto negli anni passati dalle singole biblioteche, recuperando nel catalogo in linea (<http://onesearch.unifi.it/>) un consistente numero di documenti[4].

Ma il processo di digitalizzazione acquista un valore aggiunto con l'ultima fase, quella della messa in rete delle risorse digitalizzate che, rendendo più comunicabile e accessibile il patrimonio bibliografico, contribuisce in maniera determinante alla sua promozione e valorizzazione.

La collezione digitalizzata delle biblioteche dell'Ateneo di Firenze è ricercabile e accessibile dal catalogo in linea dell'Università di Firenze e dall'interfaccia delle collezioni digitalizzate dell'Ateneo fiorentino *Impronte digitali*[5], nonché da portali nazionali di *Internet Culturale*[6] e di *Cultura Italia*[7].

[3] La Biblioteca Biomedica acquistò nel 2013 lo scanner planetario modello Copibook Onyx A2400.

[4] Maggiori informazioni sul patrimonio di tesi storiche delle biblioteche: <https://www.sba.unifi.it/p339.html> (01/03/2022).

[5] <https://www.sba.unifi.it/p1308.html> (01/03/2022).

[6] <www.internetculturale.it> (01/03/2022). La piattaforma *Internet culturale. Cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane* è curata dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU) e costituisce un punto di aggregazione nazionale dei contenuti digitali realizzati dalle biblioteche italiane.

[7] <www.culturaitalia.it> (01/03/2022) è il portale online del Ministero per i beni e le attività culturali gestito dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane. Creato nel 2008 aggrega i dati provenienti da biblioteche, archivi, musei, monumenti, gallerie d'Italia.

Le digitalizzazioni del Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze

La collezione digitalizzata comprende 12.900 record digitali per 235.032 immagini. Il materiale è vario sia per tipologia sia per datazione: monografie e periodici a stampa, volumi manoscritti, spogli di articoli, disegni, che coprono un periodo dalla fine del '400 alla prima metà del '900. La ricerca dei testi digitalizzati avviene attraverso i canali consueti (autore, titolo, data, parola chiave, dati editoriali…) e sono a disposizione diverse funzionalità per la fruizione delle risorse quali lo zoom per ingrandire e/o focalizzare particolari di un'immagine e la rotazione fino a 360^0 per visualizzare più agevolmente tavole, disegni, tabelle orientando l'immagine in senso verticale o orizzontale. L'utente può stampare, salvare su supporto esterno e inviare per e-mail o condividere sui social le immagini di suo interesse. Per testi pubblicati nel XIX sec. è stato applicato il riconoscimento ottico dei caratteri permettendo la ricerca per parole singole all'interno dei testi.

All'utente sono offerte varie modalità per leggere il documento: può scorrere le pagine una ad una muovendosi nel testo attraverso un indice del contenuto oppure adottare una visualizzazione multi pagina. La quasi totalità delle digitalizzazioni è ad accesso libero senza alcuna restrizione nella visualizzazione delle immagini e nelle funzionalità messe a disposizione. Il riuso delle immagini è regolamentato da disposizioni interne all'Università di Firenze[8].

Le tesi storiche delle prime laureate sono state pubblicate nel settembre 2019 all'indirizzo <https://www.sba.unifi.it/p1796.html> e possono essere lette integralmente, laddove consentito. Le tesi a testo pieno sono raggiungibili anche dal catalogo di ricerca dell'Università di Firenze <http://onesearch.unifi.it/>. Per ciascuna tesi è stata condotta una ricerca molto estesa per individuare e rintracciare i titolari dei diritti[9] così da poterla pubblicare integralmente. Delle 157 tesi digitalizzate, 23 sono consultabili a testo pieno e di 137 è visualizzabile il solo frontespizio accompagnato da un invito a rivolgersi alla biblioteca che possiede la versione cartacea per la consultazione oppure per la comunicazione di informazioni sulla laureata.

La ricerca di informazioni non si è fermata. La pubblicazione dell'iniziativa sul sito web e sui profili social del Sistema Bibliotecario di Ateneo sono stati canali importanti per la diffusione dell'informazione. Oltre a ottenere un riscontro più che positivo in termini di numero di accessi e condivisioni nonché di commenti postati, è stato possibile entrare in contatto con gli eredi di altre laureate che non hanno esitato ad acconsentire alla pubblicazione completa della tesi, contribuendo in maniera determinante alla realizzazione dell'obiettivo di mettere in luce questo materiale e offrire il nostro contributo al riconoscimento del merito e del coraggio di queste donne che si sono distinte negli studi e nelle professioni sanitarie, settori, sino a non molto tempo fa, quasi unicamente maschili.

[8] La materia è disciplinata dal *Regolamento per l'autorizzazione alle riproduzioni fotografiche e filmografiche* dell'Università di Firenze <https://www.sba.unifi.it/p73.html> .

[9] Le tesi sono documenti che rientrano nella tutela prevista dall'articolata normativa nazionale riguardante le "opere dell'ingegno creativo", la legge sul diritto d'autore, L. 633/1941 e successive modifiche e integrazioni.

APPARATO ICONOGRAFICO

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

Firenze 30 agosto 1888

N. 859

Rispos. 29 agosto corrente
N. part. 19641
Div. Istruz. Superiore

oggetto
Donne Laureate in medicina

In questo R. Istituto una sola donna conseguì il Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia, essa è la Sig.a Ernestina Paper figlia di Michele Puritz nata in Odessa (Russia).

Il Diploma porta la data del 16 luglio 1877 ed il N. 150

Il Sop.

Al R. Ministero della Istruzione Pubblica Roma

Risposta del Soprintendente dell'Istituto di Studi Superiori al Ministero della Pubblica Istruzione sulle prime laureate in Medicina, 30 agosto 1888 (ASUFi, Cancelleria degli Studi, Affari spediti, filza 187, inserto n. 263).

IN NOME DI SVA MAESTÀ
VITTORIO EMANVELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA
NOI CAV. DI GR. CR. PROF. ARRIGO SERPIERI
SENATORE DEL REGNO
RETTORE DELLA R. VNIVERSITÀ DEGLI STVDI
DI FIRENZE
VEDVTI GLI ATTESTATI DEGLI STVDI CHE
CHEMI FERNANDINA
FIGLIA DI GVIDO
NATA A MONTEBELLVNA (TREVISO) L'11 SETTEMBRE 1915
LAVREATA IN MEDICINA E CHIRVRGIA
HA COMPIVTO PRESSO LA SCVOLA DI PERFEZIONAMENTO IN
PEDIATRIA MEDICA
VEDVTO IL RISVLTATO DELL'ESAME FINALE
DA LEI SVPERATO IL 1° LVGLIO 1941 - XIX° COL MASSIMO DEI VOTI E LODE
LE RILASCIAMO IL PRESENTE
DIPLOMA DI SPECIALISTA
AFFINCHE POSSA VALERSENE
A TVTTI GLI EFFETTI DI LEGGE

FIRENZE, IL 3 LVGLIO 1941 - XIX°

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL RETTORE

N° 5712.

Diploma di perfezionamento in Pediatria medica di Fernandina Chemi, 3 luglio 1941 (ASU-Fi).

IN NOME DI SVA MAESTA'
VITTORIO EMANVELE III
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA
NOI
CAV. DI GR. CR. PROF. ARRIGO SERPIERI
SENATORE DEL REGNO
RETTORE DELLA R. VNIVERSITA' DEGLI STVDI
DI FIRENZE
VEDVTI GLI ATTESTATI DEGLI STVDI COMPIVTI DA
PEREYRA DE LEON VERA
FIGLIA DI GIORGIO
NATA A FIRENZE L'11 GIVGNO 1917
VEDVTO IL RISVLTATO DELL'ESAME GENERALE
DA LEI SVPERATO IL 31 OTTOBRE 1941-XX°
LE CONFERIAMO
LA LAVREA DI DOTTORE IN
SCIENZE NATVRALI
IL PRESENTE DIPLOMA VIENE RILASCIATO
A TVTTI GLI EFFETTI DI LEGGE

DATO A FIRENZE IL DI 31 OTTOBRE 1941-XX°

IL PRESIDE DELLA FACOLTA'

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL RETTORE
A. Serpieri

Diploma di laurea in Scienze Naturali di Vera Pereyra de Leon, 31 ottobre 1941 (ASUFi).

Ritratti dei “Laureandi in Belle Lettere e Filosofia Anno Accademico 1927”, tra cui Nidda Coceani, e dei docenti (per gentile concessione dell’erede Irene Bainbridge).

Anno VII — TORINO - 5 Maggio 1911 — N. 153

Telefono 25-15 — DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Robilant, 3

La donna

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

LA TRIBUNA

Esce il 5 e il 20 d'ogni mese in 36 pagine illustrate

Pubblica 4 grandi Supplementi annuali di 60 pagine dedicati alle Mode delle 4 Stagioni

Si vende a Cent. 50 ogni numero (Supplementi L. 1)

Abbonamento a 24 numeri (compresi 4 Supplementi) L. 10 annue in Italia Estero L. 15

Semestre L. 5 Estero L. 7,50

Personalità artistiche femminili: La scrittrice AMY A. BERNARDY nella paterna villa di Forte de' Marmi.

Attualità di questo numero.

L'apertura dell'Esposizione di Torino.

Cinquant'anni fa a Torino e Firenze con una diplomatica tedesca.

ARTICOLI di: Clarice Tartufari — Carlo Chiaves — Marianna Cavalieri — Donna Maria — Ginevra de' Nobili — Francesco Castellino — Yol Pawlowska — Alessandro Dudan — Elisa Castagneri — La Baronne — Mantèa — Jeannette, ecc.

"Donna" prepara un numero speciale sul Palazzo della Moda, la grande attrattiva femminile dell'Esposizione di Torino.

Clichés e illustrazioni dell'Istituto Torinese di Arti Grafiche Mossa e Floris - Torino.

Stampato su carta patinata della Società Anonima Tensi, Milano.

Copertina della rivista «La Donna», 5 maggio 1911, contenente l'articolo di Ginevra De Nobili su Amy Allemand Bernardy, che è ritratta nella foto al centro (per gentile concessione di Giovanna Grifoni).

LA MOSTRA

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, © 2022 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

Avvertenza

Nel seguito le fonti iconografiche sono indicate dalle seguenti abbreviazioni:
ASUFi: Archivio Storico dell'Università di Firenze
BB: Biblioteca Biomedica
BS: Biblioteca di Scienze
BU: Biblioteca Umanistica

Aldina Francolini (Perugia, 1874 - ?, 1949)
Ricerche sulle modificazioni morfologiche funzionali dei dendriti delle cellule nervose. Tesi di laurea manoscritta (18 p.), discussa il 14 giugno 1899. Sezione di Medicina e Chirurgia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Relatore prof. Tanzi.
Figlia di Fortunato e nipote del celebre architetto fiorentino Felice, nel 1901 risulta Ispettrice dei reparti infettivi dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Nonostante la specializzazione in pediatria, ginecologia e poi anche in omeopatia, non ottenne i risultati sperati e denunciò le discriminazioni di genere subìte in *Come diventai dottoressa*, «Cordelia» (XXII, 8, 7 dicembre 1902: 94).

Frontespizio della tesi di laurea di Aldina Francolini (BB).

Frontespizio della tesi di laurea di Ines Gardini (BB).

Ines Gardini (Novellara, Reggio Emilia, 09/10/1875 - ?)
Il padiglione dell'orecchio nell'uomo. Tesi di laurea manoscritta (66 p.), discussa nel luglio 1900. Sezione di Medicina e Chirurgia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento.
Figlia di Odoardo e di Elena Bassi, dopo aver conseguito il diploma di maturità classica presso il liceo Dante di Firenze, si immatricolò nel 1894 presso la Sezione di Scienze Fisiche e Naturali. Nel 1895 passò alla Sezione di Medicina e Chirurgia e conseguì la laurea cinque anni dopo.

Fanny Mayanz (Romny, Russia, 31 /05/1885 - ?)
La distribuzione della poliomielite anteriore in Toscana secondo una statistica rilevata dai casi presentatesi all'ambulatorio della Clinica Pediatrica dell'Ospedale Mayer. Tesi di laurea dattiloscritta (66, [68] p., 34 tab.), discussa il 30 luglio 1910. Sezione di Medicina e Chirurgia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento.
Il 14 febbraio 1909 fu accettata la richiesta di Fanny Mayanz, in possesso di un certificato dell'Università di Losanna, di essere immatricolata al quinto anno del corso di Medicina e Chirurgia a Firenze. La sua tesi venne poi pubblicata sulla «Rivista di Clinica Pediatrica», fondata da Giuseppe Mya, il professore col quale Mayanz si era

laureata. Nel 1911 si iscrisse al corso di Perfezionamento in Clinica Pediatrica. Nel 1936 venne pubblicata in Cile sugli «Anales de la Facultad de Derecho» da Sonia Mayanz Lourie un'intervista a Fanny Mayanz e Pico Semplici sulla Casa di Rieducazione per minori di Firenze.

Maria Signorini (Firenze, 16/05/1913 - ?)
Sulle condizioni sufficienti perché la serie di Legendre Σ an Pn(x) dove {an} è una successione assegnata di costanti reali, sia la serie di Fourier di una funzione f(x). Tesi di laurea manoscritta (IV, 69 c.), discussa il 30 novembre 1935. Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Conseguì la maturità classica nel 1931; al momento dell'iscrizione all'Università si dichiarava orfana di padre; la madre era indicata come casalinga. Risulta tra i soci ordinari dell'Unione Matematica Italiana negli anni 1950 e 1953.

Ritratto fotografico di Maria Signorini, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Copertina del libretto universitario di Maria Signorini (ASUFi).

Dina Locchi (Arezzo, 08/11/1915 - ?)
Sul moto di un punto con accelerazione areolare costante. Tesi di laurea manoscritta (45 c.), discussa il 20 novembre 1939. Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Conseguì la maturità scientifica nel 1934 presso il liceo Leonardo da Vinci di Firenze; il padre, Santi, era infermiere presso il manicomio provinciale di Arezzo. Dina risiedeva, nel periodo universitario, presso l'Istituto di Suore Canossiane in Firenze, via della Scala, 29. Dal 1940 fu incaricata di matematica presso il Liceo classico Francesco Pe-

trarca di Arezzo (dove oggi le hanno dedicato un laboratorio di informatica); dal 1959 fu ordinaria di Matematica e Fisica nello stesso Istituto.

Ritratto fotografico di Dina Locchi, con firma (dal Fascicolo studente, (ASUFi).

Prima pagina con firma del libretto universitario di Dina Locchi (ASUFi).

Ritratto fotografico di Emanuela Lombardi, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Frontespizio della tesi di laurea di Emanuela Lombardi (BS).

Emanuela Lombardi (Firenze, 09/03/1917 - ?)
Teoremi d'esistenza di unicità per le soluzioni delle equazioni differenziali ordinarie di forma normale con i dati iniziali assegnati in due o più punti distinti. Tesi di laurea manoscritta (64, [1] c.), discussa il 26 giugno 1939. Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.

Conseguì la maturità classica presso il Liceo Galileo; al momento dell'iscrizione all'Università si dichiarava orfana di padre, dipendente delle Ferrovie dello Stato; la madre era insegnante elementare.

Giovanna Santomassimo (Lecce, 10/09/1902 - ?)
Le condizioni fisiche dell'Arno a Firenze e la denudazione nel suo bacino. Tesi di laurea dattiloscritta ([96] c.), discussa il 21 gennaio 1929. Facoltà di Scienze Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Figlia di Antonio di professione giudice e di Carmela Imbò, Giovanna fu congedata per motivi di salute dall'Università di Pisa per potersi iscrivere a quella di Firenze. Il padre fu nominato cavaliere il 27/11/1930 (vedi «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» n. 276).

Frontespizio della tesi di laurea di Giovanna Santomassimo (BS).

Eleonora Nigi (Firenze, 17/09/1896 - ?)
I resti scheletrici umani d'età neolitica rinvenuti nell'Italia continentale e peninsulare. Tesi di laurea dattiloscritta ([4], 315 c.), discussa l'11 luglio 1920. Sezione di Scienze Fisiche e Naturali. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento.
Figlia di Annibale e Consiglia Righi; nell'*Annuario toscano: guida amministrativa, professionale, industriale e commerciale della regione* [...], C. Ruffilli, Firenze 1930, a pagina 76, sotto la voce "Regia scuola industriale femminile, via S. Spirito 31" e "Insegnanti: Scienze naturali e merceologia" troviamo oltre alla prof.ssa Tonelli Bianca anche una Nigi Eleonora: potrebbe essere la nostra.

Mafalda Pavia (Milano, 10/12/1902 - Torino, 28/05/1985)
L'infezione tifoide nell'infanzia. Tesi di laurea dattiloscritta (64 p., IV, 2 c. di tav.) discussa il 10 luglio 1926. Facoltà di Medicina e Chirurgia, Clinica pediatrica, diretta dal Prof. Comba. R. Università degli studi di Firenze.
Figlia dell'ufficiale medico ebreo Caliman Clemente, dopo essersi diplomata a Verona, dal 1920 frequentò la Facoltà di Medicina a Padova per poi trasferirsi nel 1925 a Firenze (Matr. n. 8127) e laurearsi con lode l'anno seguente. Nel 1928 ottenne il diploma presso la Scuola di perfezionamento in Clinica Pediatrica (*Ricerche sperimentali sul Mg. ematico nell'infanzia*, tesi di specializzazione in Clinica Pediatrica presentata il 26 giugno 1928). Tornata a Verona, venne assunta come medico praticante in ospedale e conseguì la libera docenza, ma nel 1939 fu espulsa a causa delle leggi razziali. Nel 1943, grazie a Don Giovanni Calabria, riuscì a salvarsi dalla deportazione rifugiandosi a Roncà in un convento con il nome di Suor Beatrice, dove scrisse *Saulo di Tarso: ebreo, figlio di ebrei* (Leonardo, Roma 1949). Dopo la guerra si dedicò alla libera professione di pediatra a Verona.

Frontespizio della tesi di specializzazione di Mafalda Pavia (BB).

Caterina Comboni (Brescia, 31/01/1912 - Firenze, 1996)
Sulle ulcere semplici del digiuno. Tesi di laurea dattiloscritta (51 p.) discussa l'8 luglio 1937. Facoltà di Medicina e Chirurgia. Istituto di Patologia Chirurgica: Prof. A. Comolli. R. Università degli studi di Firenze.
Figlia dell'ingegner Giulio Comboni e di Luigia Fiorini, Caterina, dopo aver conseguito nella città natale il diploma di maturità classica al liceo Arnaldo da Brescia, il 10 novembre 1931 si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze. Dopo la laurea superò gli esami di stato a Siena e nel 1938 ottenne il diploma di perfezionamento in Radiologia-elettroterapia.

Ritratto fotografico di Caterina Comboni (per gentile concessione degli eredi Daniele e Giovanni Cecioni).

Ritratto fotografico di Caterina Comboni (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Silvia Comboni (Brescia, 18/02/1913 - ?)
Ricerche ecologiche sulla vegetazione tra Torbole e Malcesine (Lago di Garda). Tesi di laurea dattiloscritta (79 c.; 2 c. topogr.), discussa il 23 luglio 1935. Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali, Istituto botanico. R. Università degli studi di Firenze.
Sorella di Caterina Comboni, anche lei laureata all'Università di Firenze ma in medicina nel 1937, Silvia fu socia della Società botanica italia-

Ritratto fotografico di Silvia Comboni, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

na, autrice dell'articolo *Effects of Potassiumdeficiency on the Formation of Starch in "PisumSativum"* pubblicato in «American Journal of Botany» (XLVI, 1, 1939: 126-40).

Prima pagina del libretto universitario di Silvia Comboni (ASUFi).

Frontespizio della tesi di laurea di Argentina Matteucci (BB).

Argentina Matteucci (Apecchio, Pesaro, 24/02/1908 - ?)
Il granuloma radicolare. Tesi di laurea dattiloscritta ([I], 149, [VIII] p., 18 c. di tav.), discussa il 19 luglio 1934. Facoltà di Medicina e Chirurgia, Istituto di Odontoiatria e protesi dentaria, Dir. Prof. G. Cavallaro. R. Università degli studi di Firenze.
Dopo aver conseguito la maturità classica, nel 1928 si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia; sostenne gli esami di Stato a Perugia. Pubblicò la tesi nella «Rivista italiana di stomatologia» (n. 4-5, aprile-maggio 1935) e nel 1937 scrisse *Contributo clinico alla correlazione patogenetica fra carie dentaria e ulcera gastrica* (Ambulatorio Odontoiatrico dei Regi Spedali riuniti di Arezzo). Tra il 1959 e il 1962 prestò servizio di ambulatorio scolastico odontoiatrico presso il Comune di Arezzo.

Evelina Liberatori (Arezzo, 22/04/1903 - ?)
Le possibilità cliniche della capillaroscopia. Tesi di laurea dattiloscritta (II, 113, V, I c. di tav.) con album (XXIII tav.) discussa il 10 luglio 1928. Facoltà di Medicina e Chirurgia, Istituto di Clinica medica diretta dal Prof. F. Schupfer. R. Università degli studi di Firenze.
Nel 1922 si iscrisse alla Facoltà di Scienze Naturali, ma il 1° dicembre dello stesso anno si trasferì alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Nel 1931 conseguì il diploma di perfezionamento in Radiologia e Elettroterapia, presentando la tesi: *Sull'irradiazione*

Roentgen dei germogli con particolare riguardo al diverso grado di sviluppo. Per eseguire le osservazioni capillaroscopiche della tesi di laurea, utilizzò un microscopio del quale era riuscita ad aumentare l'illuminazione utilizzando una "comune lampada da bicicletta". Quando nel 1938 si iscrisse come uditrice alla specializzazione in Pediatria, dichiarò di essere medico condotto nella provincia di Arezzo.

Album di quadri capillaroscopici, allegato alla tesi di laurea di Evelina Liberatori (BB).

Frontespizio della tesi di perfezionamento di Evelina Liberatori (BB).

Matilde Dvorchin (Tighina, Romania [ora Moldavia], 1905 - ?)
Epistassi nelle diatesi emorragiche. Tesi di laurea dattiloscritta (36 c., 10 c. di tav.), discussa l'11 luglio 1931. Facoltà di Medicina e Chirurgia. Turno otorinolaringoiatrico diretto dal Prof. Torrigiani. R. Università degli studi di Firenze.
Dopo aver frequentato l'Università di Bucarest, il 13 dicembre 1929 si iscrisse al V anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze. Moglie dell'ingegner Selman Rubinstein, di nazionalità palestinese

Ritratto fotografico di Matilde Dvorchin, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

e residente a Caifa, lasciò la Palestina per completare gli studi a Firenze, come dichiarato dal certificato rilasciato dal Kneseth lsrael, Comitato della Comunità ebraica di Caifa, redatto in inglese, italiano ed ebraico.

Clara Lanyi (Budapest, Ungheria, 08/09/1907 - ?)
L'alimentazione dei prematuri e gemelli. Tesi di laurea dattiloscritta (64, IV, IV c.) discussa il 14 novembre 1931. Facoltà di Medicina e Chirurgia, Clinica Medica Pediatrica diretta dal Prof. Carlo Comba. R. Università degli studi di Firenze.
Figlia di Arpad Lanyi e di Berta Blau, dopo aver frequentato il quinto anno di Medicina alla Regia Università di Modena, nel 1930 si immatricolò al sesto anno presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze, dove si laureò nel 1931. Il mese successivo si iscrisse al primo anno di perfezionamento in Pediatria.

Frontespizio della tesi di laurea di Matilde Dvorchin (BB).

Ritratto fotografico di Clara Lanyi, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Frontespizio della tesi di laurea di Clara Lanyi (BB).

Aida Calvani (Siena, 30/01/1903 - Roma, 27/12/1981)
Reazioni ed azione catalitica dei nitroso-derivati su composti non saturi. Tesi di laurea dattiloscritta (103 p.), discussa il 9 luglio 1925. Eseguita nel R. Laboratorio di Chimica-Farmaceutica, Presidente della Commissione Guido Pellizzari. Scuola di Farmacia. Corso di Laurea in Chimica e Farmacia. R. Università degli studi di Firenze.
Dal 25 febbraio 1924 al 3 giugno 1925 svolse un tirocinio presso la farmacia interna all'Ospedale di S. Maria Nuova a Firenze. Laureata, esercitò nella farmacia paterna a Castelnuovo dei Sabbioni, ma il 4 luglio 1944 il marito cadde vittima dell'eccidio nazista di Cavriglia. Trasferitasi con i figli prima a Pisa e poi a Fidene (Roma), proseguì fra molte difficoltà la sua attività, che è ancora portata avanti dagli eredi.

Ritratto fotografico di Aida Calvani (per gentile concessione degli eredi Anselmo e Maria Rosa Ciambellini).

--- TESI - DI - LAUREA ---

-- ESEGUITA NEL R°.LABORATORIO DI CHIMICA-FARMACEUTICA --

-.Chiar.mo.prof. Pellizzari. -

Luglio 1925

Frontespizio della tesi di laurea di Aida Calvani (BB).

Lea Billé (Fermo, Ascoli Piceno, 06/06/1902 - ?)
Sul peso dell'uomo alla nascita e nel primo anno di vita. Tesi di laurea dattiloscritta ([4], 147, [43] c.) discussa il 13 luglio 1925. Facoltà di Scienze Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Il padre Isaia, concertista di fama internazionale, insegnava contrabbasso all'Istituto musicale Luigi Cherubini di Firenze; presso il Conservatorio di musica Giovanni Battista Pergolesi a Fermo è consultabile il Fondo archivistico "Isaia Billé". Lea conseguì la maturità classica presso il Liceo Galileo nel 1921. Nell'Annuario del Ministero dell'educazione nazionale, anno 1935, si trova citata una dott.ssa Lea Billé come docente di

Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene nella Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a indirizzo industriale L. Calamatta di Civitavecchia.

Rita Giulia Maria Marconi (Firenze, 05/07/1906 - ?)
Sulla misura delle distanze focali degli obiettivi con i metodi interferenziali. Tesi di laurea dattiloscritta (25 c.), discussa il 31 luglio 1928. Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Figlia di Marco Marconi "benestante" (nei documenti di iscrizione questa la voce nel campo professione del padre) e di Olimpia Berti, residente in Viale del Poggio Imperiale, conseguì la maturità scientifica nel 1924.

Frontespizio della tesi di laurea di Lea Billé (BS).

Ritratto fotografico di Rita Marconi, con firma (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Prima pagina del libretto universitario di Rita Marconi (ASUFi).

Frontespizio della tesi di laurea di Rita Marconi (BS).

Antonietta Taddei (Tizzana, Firenze, 31/07/1898 - ?)
Nuove osservazioni su alcune alghe fossili. Tesi di laurea dattiloscritta (91 c.) discussa il 21 marzo 1921. Sezione di Scienze Fisiche e Naturali. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze.
Figlia di Sabino e di Giovanna Betti, si diplomò all'Istituto tecnico nel 1916.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI DI FIRENZE

TESI DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI

PALEONTOLOGIA

NUOVE OSSERVAZIONI SU ALCUNE ALGHE FOSSILI

FIRENZE, Marzo 1921 ANTONIETTA TADDEI

Frontespizio della tesi di laurea di Antonietta Taddei (BS).

Caterina Rossi.

TESI DI LAUREA IN CHIMICA

Sopra una nuova Santoninossima.-

TESINE ORALI

MINERALOGIA.- Determinazione di feldispati dei tufi vulcanici di Ustica per mezzo del loro potere rifrangente.

CHIMICA-FISICA.- Ipotesi ed esperienze sull'influenza dei nuclei di condensazione nei fenomeni fisici e chimici.

BOTANICA.- Forma e struttura dei cromatofori; costituzione chimica della Clorofilla.

28 Giugno 1912

110/110.

FIRME DEI SIGG. COMMISSARI

Frontespizio della tesi di laurea di Caterina Rossi (BS).

Caterina Rossi (Firenze, 03/03/1890 - Milano, 05/03/1966)
Sopra una nuova Santoninossima. Tesi di laurea dattiloscritta (9 c.), discussa il 28 giugno 1912. Sezione di Scienze Fisiche e Naturali. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze.
Figlia di Virginia Allegretti e di Umberto Rossi, ispettore del Bargello, sorella del più noto Filippo, la cui storia e le cui carte si legano alla Biblioteca e Galleria degli Uffizi (vedi Marta Masini, *Archivi in biblioteca: le carte di Filippo Rossi e del Conte Carlo Gamba*, Youcanprint Self-Publishing, Tricase 2015: 47-9). Nominata nel 1926, in seguito a concorso, "straordinaria" di chimica nell'Istituto Tecnico di Camerino, da dove poi si trasferì a Ravenna, Pavia e Milano. Collaborò per la parte tecnica al «Giornale di Chimica Industriale e Applicata», poi «La Chimica e l'Industria» (vedi *La Chimica italiana all'inizio del secolo XX (le commemorazioni dei chimici defunti 1919-1928)*: 580).

Gina Antonielli (Firenze 04/01/1896 - ?)
Ricerche sulla posizione del piano mandibolare del Klaatsch rispetto ai piani d'orientamento del cranio. Tesi di laurea dattiloscritta (125 c.), discussa il 21 marzo 1921. Sezione di Scienze fisiche e naturali. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento.

Figlia di Bernardo e di Letizia Babbi, fu congedata dall'Università di Pisa il 18/07/1917 per passare al Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze. Un contributo a nome Antonielli G., dal titolo *Ricerche sulla posizione del piano mandibolare del Klaatsch rispetto ai piani d'orientamento del cranio* appare nell'«Archivio per l'antropologia e la Etnologia», L, 1-4, 1920: 157- 74.

Frontespizio della tesi di laurea di Gina Antonielli (BS).

Ritratto fotografico di Marcella Frankenthal (per gentile concessione dell'erede Renzo Ventura).

Prima pagina con firma del libretto universitario di Marcella Frankenthal (ASUFi).

Frontespizio della tesi di laurea di Marcella Frankenthal (BS).

Marcella Frankenthal (Roma, 15/05/1914 - ?)
Parte prima: I polinomi del Pincherle. Relazioni ricorrenti. Valutazione asintotica. Sviluppi in serie. Parte seconda: Generalizzazione dei polinomi di Pincherle ed altri sviluppi in

serie. Tesi di laurea dattiloscritta (81 c.), discussa nel giugno del 1937. Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. R. Università degli studi di Firenze.
Conseguì la maturità classica nel 1933 presso il Liceo Michelangiolo; nel 1938 ricevette l'abilitazione all'insegnamento. Marcella e la sua famiglia furono aiutati nel periodo delle persecuzioni razziali, probabilmente dallo stesso Gino Bartali, che nel 1943 procurava documenti falsi ai cittadini perseguitati. La storia del salvataggio dei Frankenthal è ricostruita nel volume di Angelina Magnotta, *Bartali e la Shoah: campione di ciclismo e di umanità* (Consiglio Regionale della Toscana, 2011: 92 ss.).

Emma Castelbolognesi (Modena, 13/02/1871 - Modena, 29/10/1954)
L'educazione fisica in ordine all'educazione del carattere. Tesi di diploma in Pedagogia e morale dattiloscritta (II, 89 p.), discussa il 10 luglio 1893. Istituto Superiore di Magistero Femminile di Firenze.
Emma Castelbolognesi, figlia di Raffaele e Amalia Monselice, nacque a Modena il 13 febbraio 1871. Si diplomò con superamento della prova scritta in lingua tedesca, coltivando un interesse costante per la letteratura tedesca. Orfana di padre con nove fratelli, ottenne un posto di maestra nel 1893 presso il Collegio Reale delle Fanciulle di Milano e proseguì l'insegnamento prevalentemente in varie scuole del Comune di Modena.
Divenuta professoressa di letteratura tedesca ed affermata saggista dell'area mitteleuropea, intrattenne ben presto contatti epistolari con il filologo romanzo Giulio Bertoni. Nel 1908 presso un editore berlinese uscì un'antologia commentata di brani della *Gerusalemme liberata "ad uso dei tedeschi"*. Sempre dal 1908 ha pubblicato articoli sulla letteratura tedesca su varie riviste letterarie italiane e si è interessata alla questione dell'educazione femminile in Europa. Si ricordano *La donna nelle opere sociali in Germania. Lettere da Berlino* e *Istruzione media femminile* in «Nuova Antologia» (CLXIII, 16 febbraio 1913: 675-94; CLXX, aprile 1914: 501-8). Ha tradotto e curato la pubblicazione di opere di classici tedeschi quali *I masnadieri*, di Federico Schiller ([...] *traduzione, introduzione e note ad uso delle scuole medie*, Sansoni, Firenze 1925). L'anno successivo pubblicò a Modena *W. Goethe. Vita ed opere. Coll'aggiunta di liriche e passi scelti nei testi originali ad uso delle scuole medie superiori*, Società Tipografica Modenese. Nel 1930, con lo stesso editore, uscirono gli *Appunti di letteratura tedesca per le scuole di primo e secondo grado*.
Attiva all'interno della Comunità israelitica di Modena, aderì all'organizzazione di una scuola media ebraica "paterna" quando questa venne aperta il 26 ottobre 1939, con l'incarico di insegnare Tedesco per la maturità scientifica.

Frontespizio della tesi di diploma di Emma Castelbolognesi (BU).

W. Goethe. Vita ed opere. Coll'aggiunta di liriche e passi scelti nei testi originali ad uso delle scuole medie superiori, a cura di Emma Castelbolognesi, Soc. Tip. Modenese, Modena 1926 (BU).

Elisa Provenzal (Livorno, 28/11/1869 - ?)
Le Istorie fiorentine di Niccolò Macchiavelli. Tesi di diploma in Lettere italiane, manoscritta (68 p.), discussa il 6 luglio 1891. Istituto Superiore di Magistero Femminile di Firenze. Pubblicata a Forlì da Luigi Bordandini Tipografo-Editore nel 1893.
Conseguito il Diploma in Lettere nel 1891, ottenne anche il Diploma in Storia e Geografia l'anno seguente.

Frontespizio della tesi di diploma di Elisa Provenzal (BU).

Frontespizio della tesi di laurea di Gemma Sgrilli (BU).

Gemma Sgrilli (Catanzaro, 26/02/1879 - Firenze, 17/11/1969)
Francesco Carletti, mercante e viaggiatore della fine del secolo sedicesimo. Tesi di laurea in Lettere manoscritta (176, XXIII p.), discussa il 22 novembre 1901. Sezione di Filosofia e Filologia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Pubblicata poi in *Francesco Carletti, mercante e viaggiatore fiorentino 1573(?)-1636*, Cappelli, Rocca San Casciano 1905.
Nel 1897 Gemma Sgrilli si iscrisse all'Istituto di Studi Superiori dopo aver conseguito il diploma di maturità classica presso il Liceo classico Galileo di Firenze. Fu allieva di Guido Mazzoni, con cui si laureò nel 1901 in Lettere e proseguì gli studi nella sezione di Filosofia e Filologia ottenendo anche il diploma di perfezionamento e di Magistero e, infine, quello della Scuola di Geografia. Oltre alla tesi di laurea di Gemma Sgrilli la biblioteca conserva anche il manoscritto *Carlo Castone della Torre di Rezzonico e i suoi viaggi in Europa 1786-1794*, elaborato attorno agli stessi anni. Insegnante nelle scuole medie, fu iscritta alla Società di Studi Geografici per moltissimi anni, approfondendo così l'interesse primario per il tema del viaggio e dei viaggiatori, ma si dedicò in parallelo anche all'editoria per l'infanzia scrivendo negli anni Cinquanta alcune favole. Suo il contributo *Viaggi e viaggiatori nella seconda metà del Settecento*, pubblicato nel 1907 in *Miscellanea di studi critici in onore di Guido Mazzoni dai suoi discepoli* (Tipografia Galileiana, Firenze), le note per la «Rivista Geografica Italiana» dal titolo *Nuovi studi su*

Giacomo Gastaldi e sulla Geografia in Italia nel secolo XVI (XIV, 1907), la collaborazione alla compilazione degli Indici del *Cinquantennio 1894-1943* della stessa Rivista e la cura degli indici 1905-1922 del «Bollettino della Società dantesca italiana».

Manoscritto della tesi di perfezionamento di Gemma Sgrilli (BU).

Frontespizio di Gemma Sgrilli, *Viaggi e viaggiatori nella seconda metà del Settecento*, in *Miscellanea di studi critici in onore di Guido Mazzoni dai suoi discepoli*, Tipografia Galileiana, Firenze 1907, con dedica dell'autrice ad Olinto Marinelli, docente di geografia (BU).

Amy Allemand Bernardy (Firenze, 16/01/1879 - Roma, 25/10/1959)
Un episodio del dominio borgiano in Romagna: Cesare Borgia e la Repubblica di S. Marino. Tesi in Paleografia manoscritta (v. I, 115 c., v. II, [113] c.), discussa nel 1902. Sezione di Filosofia e Filologia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento.
Amy Allemand Bernardy nacque in una famiglia cosmopolita. Suo padre, Spirito Bernardy, era viceconsole americano a Firenze, sua madre, Rosine Allemand, un'italiana di origini savoiarde. L'ambiente famigliare la stimolò e favorì nel desiderio di viaggiare e nella dimestichezza nel parlare le lingue straniere. Da giovane iniziò a esplorare il mondo, spesso da sola, e a raccogliere esperienze che vedranno poi la stampa su vari giornali e formeranno materia di riflessione per saggi monografici.
Nel tempo i suoi interessi si spingeranno anche oltre la storia e le indagini sociologiche – confini comunque privilegiati – per giungere a trattare anche di folklore, d'arte, di biografie. Ambasciatrice della Società Dantesca nel mondo, lettrice d'italiano, e poi direttrice, dello Smith College di Northampton, Amy Bernardy fu soprattutto pioniera dello studio dei fenomeni legati all'emigrazione italiana. Autrice di numerosi reportage di viaggio, si fece conoscere e apprezzare per doti di scrittura e d'intraprendenza, tanto da ricevere incarico dal Commissariato dell'Emigrazione per condurre la prima missione di studio sulle condizioni dei lavoratori italiani nei centri industriali degli Stati Uniti.

Dedica di Amy Allemand Bernardy probabilmente a Luigi Pernier, docente di archeologia, sull'occhietto di *Cesare Borgia e la Repubblica di San Marino*, Lumachi, Firenze 1905 (BU).

Estratto di Amy Allemand Bernardy, *Vita italiana agli Stati Uniti*, «Italia all'estero», a. XX, vol. V, 11, 1908, con dedica dell'autrice a Pasquale Villari, docente di storia moderna e presidente della Sezione (BU).

Pagina introduttiva (con ritratto) dell'articolo di Ginevra De Nobili su Amy Allemand Bernardy, «La Donna», 5 maggio 1911 (per gentile concessione di Giovanna Grifoni).

Prima pagina dell'articolo di Ginevra De Nobili su Amy Allemand Bernardy, «La Donna», 5 maggio 1911 (per gentile concessione di Giovanna Grifoni).

Visse e lavorò diversi anni in America, dove ebbe modo di approfondire le indagini sugli emigrati italiani e sulla società americana, svelando al pubblico, da un lato, le difficili condizioni di vita soprattutto di donne e di minori, e contribuendo, dall'altro, a veicolare tra i ceti medi italiani l'immagine del "sogno americano" (Rossini Daniela, *Immagini reciproche e relazioni italo-americane: la scrittrice Amy A. Bernardy*, 2015). Raggiunse l'apice della notorietà attorno al primo decennio del '900 tanto da guadagnarsi l'ampio ed entusiastico ritratto che, nel maggio del 1911, le dedicò «La Donna», uno dei tanti periodici su cui scriveva, ma scomparve progressivamente dall'orizzonte culturale. Questa singolare figura di "straniera di origine ma italiana di nascita e di educazione" (Villari Pasquale, *Prefazione* a Bernardy Amy, *Venezia e il turco nella seconda metà del secolo XVII*, 1902) si iscrisse nel 1896 all'Istituto di Studi Superiori dove frequentò i corsi della Sezione di Filosofia e Filologia. Allieva di Pasquale Villari, si laureò in Storia il 13 luglio 1900 con una tesi sulle relazioni turco-venete del 1600-1700, pubblicata nel 1902. Nella prefazione, scritta dallo stesso Villari, non si mancava di sottolineare quanto l'attitudine della Bernardy per gli studi storici contrastasse l'opinione comune di un campo di ricerca non particolarmente adatto alle donne. Dopo la laurea Amy Bernardy si iscrisse al biennio di perfezionamento e in seguito ottenne una seconda laurea in Paleografia.

Bice Agnoletti (Firenze, 02/06/1876 - Firenze, 25/09/1963)
Alessandro Braccesi. Contributo alla storia dell'Umanesimo. Tesi di laurea in Lettere manoscritta (4, 239, 28 p.), discussa il 2 dicembre 1900. Sezione di Filosofia e Filologia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Pubblicata nel 1901 a Firenze da Seeber.
Beatrice Agnoletti Fusconi era figlia di Vincenzo Fusconi, erede del conte Panfilo Fusconi di Camerino, e di Maria Domenica Agnoletti, originaria di Predappio. Sua sorella Maria Clotilde, che sposerà il noto biologo e zoologo Paolo Enriques, era la madre di Anna Maria ed Enzo Enriques Agnoletti, due figure importanti nella storia della liberazione dal nazifascismo. La partigiana Anna Maria, laureata anche lei nell'Istituto fiorentino, in Paleografia, fu torturata e trucidata nel 1944 e per questo insignita della medaglia d'oro al valore militare alla memoria; Enzo Enriques Agnoletti, autorevole membro del Partito d'Azione, ricoprì un ruolo fondamentale nel Comitato Toscano di Liberazione nazionale, fu tra i fondatori con Piero Calamandrei della rivista «Il Ponte» e, in seguito, senatore della Repubblica.
Il fratello di Bice, Fernando Agnoletti Fusconi, invece, scrittore e giornalista collaboratore de «La Voce» e «Lacerba», fu interventista convinto e aderì tra i primi al fascismo, ricoprendo incarichi per il partito nella direzione di alcune riviste.
Bice Agnoletti, dopo la maturità classica conseguita al Liceo Galileo di Firenze, si iscrisse nel 1896 all'Istituto di Studi Superiori e frequentò le lezioni della Sezione di Filosofia e Filologia. Si laureò in Lettere con Guido Mazzoni nel 1900 e frequentò l'anno successivo il corso di perfezionamento. Nel 1903 vinse il concorso per sottobibliotecario reggente nelle biblioteche governative e nel maggio dello stesso anno iniziò a lavorare alla Biblioteca Marciana di Venezia, da cui poco dopo si trasferì per passare a Firenze alla Biblioteca Nazionale Centrale. La sua carriera professionale ebbe però breve durata: nel 1904, infatti, Bice sposò Hermann Wildt, medico di corte e direttore di un ospedale europeo al Cairo, e con il marito lasciò l'Italia per trasferirsi in Egitto.

Ester Pastorello (Montagnana, Padova, 08/12/1884 - Padova, 15/07/1971)
Nuove ricerche sulla storia di Padova e dei principi da Carrara al tempo di Gian Galeazzo Visconti. Tesi di perfezionamento manoscritta (IV, 98 p.), discussa il 1° luglio 1908.

Bice Agnoletti, *Alessandro Braccesi. Contributo alla storia dell'Umanesimo e della Poesia Volgare*, Seeber, Firenze 1901 (BU).

Particolare della dedica di Bice Agnoletti a Ernesto Giacomo Parodi, docente di storia comparata delle lingue classiche e neolatine, su *Alessandro Braccesi. Contributo alla storia dell'Umanesimo e della Poesia Volgare* (BU).

Sezione di Filosofia e Filologia. R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Pubblicata a Padova per i tipi della Tipografia all'Università dei Fratelli Gallina, nel 1908.
Ester Pastorello, figlia di Giuseppe, nacque a Montagnana in provincia di Padova. Il 5 dicembre 1907, dopo aver ottenuto la laurea in Lettere nella Regia Università di Padova, si iscrisse alla Sezione di Filosofia e Filologia dell'Istituto fiorentino per la specializzazione. Concluso il Perfezionamento, iniziò la sua lunga carriera nel mondo delle biblioteche. Nel 1909 fu nominata sottobibliotecaria a Venezia, città cui dedicò numerosi studi storico-bibliografici, tra cui *Tipografi, Editori, Librai a Venezia nel secolo XVI* (Olschki, Firenze 1924), *Inventario cronologico de l'epistolario manuziano* (1483-1597) (Olschki, Firenze 1931). Nel 1925 passò a dirigere la Biblioteca di Gorizia e due anni dopo la Biblioteca di Pavia. Nel 1933 a Modena fu insieme direttore e sovrintendente regionale, come anche a Palermo (1935) e a Torino (1938-1948). Nel 1928 partecipò all'organizzazione del Congresso mondiale delle biblioteche che si tenne a Roma l'anno successivo. Per l'occasione pubblicò, anonimo, il catalogo della mostra che si tenne a Venezia, *Cento belle legature italiane esposte nella Biblioteca Naz. Marciana di Venezia* (La libreria dello Stato, Roma 1929).

Maria Sara Goretti (Pistoia, 07/01/1907 - Bologna, 10/09/2001)
Considerazioni sopra la menzogna nella vita morale. Tesi di laurea in Filosofia dattiloscritta (II, 264 c.), discussa il 29 novembre 1929. Facoltà di Lettere e Filosofia. R. Università degli studi di Firenze.
Maria Sara Goretti nacque in una famiglia ricca di storia e di arte. Il bisnonno materno, di origini bizantine, combatté con Byron per l'indipendenza della Grecia, il nonno Torello Ancillotti, garibaldino, fu insignito di medaglia d'argento nella terza guerra

Autoritratto di Beatrice Ancillotti Goretti, madre di Maria Goretti. Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna, Firenze.

Frontespizio della tesi di laurea di Maria Goretti (BU).

d'Indipendenza. La madre, Beatrice Ancillotti Goretti, pittrice di talento, seguì le orme del padre, artista anche lui.
Nell'Ateneo fiorentino Maria Goretti seguì le lezioni di Limentani e Lamanna a Lettere, dove si laureò appena ventiduenne, poi di Calamandrei a Giurisprudenza, quando si iscrisse nel 1932 per conseguire la seconda laurea (*Aspetti e problemi dell'inattività della parte nel processo civile agli effetti probatori*, 1937). Con la vittoria nel '34 del concorso a cattedre per filosofia, pedagogia ed economia politica, iniziò la professione d'insegnante, a cui rimase fedele tutta la vita. Ma vi affiancò sempre anche la ricerca e le numerose collaborazioni a periodici e case editrici, in un arco di tempo che senza interruzioni dagli anni Trenta giunge alla metà degli anni Novanta. Attratta all'inizio del suo percorso intellettuale dalla storia del pensiero inglese del Settecento, si occupò in seguito di classici della filosofia e della pedagogia, tradusse Platone, scrisse su Sant'Agostino, Locke, Rousseau, Vico e Schopenhauer, oltre a pubblicare anche su materie giuridiche e problemi educativi, e a sperimentare alcune divagazioni in tema di fiabe e racconti per l'infanzia. La sua vasta produzione editoriale è documentata oggi nel catalogo nazionale Indice SBN in oltre duecento pubblicazioni, tra prime edizioni e ristampe, che comprendono anche aspetti meno noti dei suoi molteplici interessi culturali, come ad esempio la sua adesione negli anni Quaranta al futurismo. Maria Goretti fu infatti una delle poche donne a emergere nel movimento d'avanguardia, declinandone con vena poetica tipiche aeropoesie e riflessioni teoriche e filosofiche. *La donna e il futurismo* del 1941 raccoglie le liriche (*Colloquio col motore, Geometria in vacanza, Canzone del petrolio, Poema dell'ascensore, Aeroinvocazione all'Italia*) intercalate ad argomentazioni in prosa (*Il "mio" futurismo, La donna e il Futurismo*) nelle quali Goretti dà voce alla sua personale concezione del futurismo e al ruolo riservato alle donne. Marinetti scrisse la prefazione al volume con tanto di "collaudo", come recitava il sottotitolo, e nel 1942

per le Edizioni Futuriste di Poesia, presso cui uscì *Poesia della macchina, saggio di filosofia del Futurismo*, un'altra opera di Maria Sara Goretti, a corredo del testo fu autore della *Sintesi della macchina*.

Maria Francesca Priuli-Bon (Milano, 11/05/1903 - ?)
Contributi allo studio dell'influenza egiziana sulla Grecia dalle origini alla conquista di Alessandro. Tesi di laurea in Lettere dattiloscritta (I, III, 108, 6 c., 3 tav.), discussa il 12 giugno 1929. Facoltà di Lettere e filosofia. R. Università degli studi di Firenze. (Copia donata da Anna Teicher, 2010).
Maria Francesca Priuli-Bon era figlia di Lorenzo, un nobile di origine veneziana, ingegnere e architetto di professione, e di Lilian Schram, per metà gallese e per metà svedese. I Priuli-Bon avevano dato in passato alcuni dogi a Venezia, il nonno materno di Maria Francesca era stato rettore a Uppsala, e Lilian, la madre, si interessava di arte italiana e senese in particolare, ed era autrice di alcuni scritti, tra cui una monografia su Sodoma. La sua era dunque, anche in questo caso, una famiglia colta e cosmopolita. Dal nord Italia i Priuli si erano trasferiti a Firenze, città nella quale Maria Francesca, ancora adolescente, aveva terminato nel Ginnasio Liceo Michelangiolo gli studi iniziati a Verona e, dopo la maturità classica, si era iscritta nel 1921 all'Istituto di Studi Superiori, che nel 1924 divenne Università. Qui aveva conseguito con il massimo dei voti la laurea in Lettere nel 1929, per iscriversi nel 1930 anche alla facoltà di Giurisprudenza per una seconda laurea. A Firenze lavorava presso il Consolato degli Stati Uniti, prima di lasciare l'Italia per trasferirsi a Londra assieme alla famiglia.
Nella foto che ritrae alcuni studenti assieme a Francesco De Sarlo, seduto al centro, Francesca Priuli-Bon è la ragazza in prima fila a sinistra di chi guarda. Mentre il giovane a destra, in piedi nella seconda fila, è Jacob Leib Teicher (1904-1981) ebreo polacco, brillante studioso di filologia semitica laureato a Firenze nel 1928 e dopo il 1938 docente ad Oxford, padre di Anna Teicher, proprietaria dell'immagine.

Foto di gruppo con il prof. Francesco De Sarlo, docente di filosofia teoretica e fondatore del laboratorio di psicologia sperimentale, con Francesca Priuli Bon e Jacob Teicher (per gentile concessione dell'erede Anna Teicher).

Nidda Coceani (Gorizia, 01/09/1903 - Sible Hedingham, Inghilterra, 15/01/1995)
Le satire di Salvator Rosa e il Seicento. Tesi di laurea in Lettere, discussa il 5 novembre 1928. Facoltà di Lettere e Filosofia. R. Università degli studi di Firenze. (Originale non posseduto, in mostra il frontespizio della copia posseduta dalla famiglia Coceani Jolles).
Quando nel 1923 Nidda Coceani si iscrisse all'Istituto di Firenze in realtà si chiamava Nidda Coceancig, poi, in attuazione della legge del 1927 che estendeva a tutti gli abitanti dei territori annessi al Regno il diritto al ripristino del cognome originario, assunse di nuovo l'identità nella forma italiana.
In precedenza aveva studiato a Gorizia nell'Istituto magistrale Scipio Slataper, poi nel Ginnasio-Liceo Vittorio Emanuele III dove aveva conseguito la maturità classica. La scelta di privilegiare Firenze per gli studi universitari s'inserì, come per molti suoi conterranei, lungo il percorso che nei primi del secolo vide una folta schiera di giovani scendere dalla penisola istriana, dalla Dalmazia e dalla Venezia Giulia verso il capoluogo toscano e il suo prestigioso Istituto di Studi Superiori, mossi da un decreto governativo che prevedeva l'esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti delle cosiddette terre redente e dall'attrazione suscitata dalla vitalità della cultura fiorentina di allora. Nella Sezione, poi Facoltà, frequentò i corsi di Mazzoni, Limentani, Salvemini e sostenne diversi esami di lingue e letterature straniere (inglese, francese, tedesco e spagnolo). A Firenze incontrò il futuro marito Zvi Enrico Jolles, un ebreo polacco, studente di chimica, poi assistente di Angelo Angeli nell'istituto fondato da Hugo Schiff. Jolles, che era destinato a una brillante carriera universitaria, dovette abbandonare l'insegnamento nel 1938 per le leggi razziali e fuggire in Inghilterra, dove lo seguirono Nidda con i figli. Così pure Nidda che, dopo la laurea, aveva insegnato nelle scuole di Gorizia e della Venezia Giulia, dovette rinunciare alla professione. Per tutta la vita fu amica del poeta Biagio Marin, con cui intrattenne una lunga corrispondenza durata fino alla morte dello scrittore. Testimonianze della grande amicizia di Marin con la famiglia Coceani si trovano nel suo libro *Gorizia, la città mutilata* (Comune di Gorizia, Gorizia 1956).

Ritratto fotografico di Nidda Coceani (per gentile concessione dell'erede Irene Bainbridge).

Ritratto fotografico in piedi di Nidda Coceani (per gentile concessione dell'erede Irene Bainbridge).

Documento per il ripristino del nome Coceani, cambiato in Coceancig (ASUFi).

Laura Coen Luzzatto (Trieste, 09/02/1911 - Firenze, 26/03/1995)
La critica letteraria di Nicolò Tommaseo. Tesi di laurea in Lettere, discussa il 23 giugno 1932. Facoltà di Lettere e Filosofia. R. Università degli studi di Firenze. Pubblicata dalla Società Editrice Mutilati e Combattenti di Trieste nel 1933, riedita, a cura di Ruffini Mario, in *Laura: la dodecafonia di Luigi Dallapiccola dietro le quinte*, Firenze University Press, Firenze 2018.
Figlia di Raffaele Moisè Coen Luzzatto e di Irma Fano, entrambi di origine ebraica, Laura Coen Luzzatto al termine degli studi nel Ginnasio Liceo F. Petrarca di Trieste lasciò la città natale per iscriversi nel 1928 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, dove si laureò nel maggio 1932 sotto la guida di Guido Mazzoni.
Frequentò in seguito nello stesso ateneo la Scuola per Bibliotecari e Archivisti paleografi, al cui termine, nel 1933, venne assunta come bibliotecaria nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Incarico che sarà costretta a lasciare, però, nel 1939 a causa delle leggi razziali, nonostante nel frattempo si fosse convertita al cattolicesimo per sposare il compositore Luigi Dallapiccola, che dal 1934 teneva al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze la cattedra di pianoforte complementare. Si dedicò allora a traduzioni dal francese e dal tedesco per alcune case editrici, con cui collaborò fino al reintegro alla fine della guerra, nel settembre 1944, nel ruolo occupato in precedenza alla Biblioteca Nazionale di Firenze, di cui divenne poco dopo anche vicedirettrice. Svolse attività pure per la Soprintendenza bibliografica toscana, continuando la professione fino al 1949, quando lasciò volontariamente il lavoro per dedicarsi completamente alla famiglia e alla carriera del marito, a cui la univa uno strettissimo legame culturale che traeva origine dalle comuni origini geografiche (Luigi Dallapiccola era nato nel 1904 a Pisino, in Istria) e la condivisione dei medesimi valori.

Ritratto fotografico di Laura Coen Luzzatto (dal Fascicolo studente, ASUFi).

Ada Levi Nissim (Padova, 06/09/1913 - Tel Aviv, 2012)
Nomi locali di Roma antica. Tesi di laurea in Lettere, discussa il 23 ottobre 1936. Facoltà di Lettere e Filosofia. R. Università degli studi di Firenze.
Ada Levi nacque a Padova in una famiglia di origini ebraiche. Suo padre, Giuseppe Levi, insegnante, era originario di Busseto, dove Gioacchino Levi, suo prozio, era stato pittore e novelliere di discreta fama. La madre, Gemma Rietti, apparteneva invece a una famiglia radicata da più tempo in Veneto, che godeva di notorietà per la grande cartoleria-tipografia-editoria di Vittorio Rietti, nonno di Ada, e per le ardite imprese, legate alle gare automobilistiche dei Colli Euganei, dello zio Eugenio. Nel capoluogo patavino Ada trascorse l'infanzia, frequentò le scuole di primo grado, il Liceo classico Tito Livio e poi, conseguita la maturità, si iscrisse all'Università. Nella Facoltà di Lettere frequentò con ottimi risultati i corsi di linguistica tenuti da Giacomo Devoto, di cui divenne allieva prediletta, tanto da chiedere all'inizio del 1936 il trasferimento all'Università di Firenze, dove dall'anno prima l'illustre studioso aveva ottenuto la cattedra di glottologia. Il 23 ottobre 1936 Ada Levi si laureò pertanto all'Università di Firenze con Giacomo Devoto, discutendo una tesi che ottenne il massimo dei voti. Date le premesse, il suo destino professionale era indirizzato verso la carriera universitaria, tuttavia all'inizio Ada scelse l'insegnamento nelle scuole medie. Dopo diversi incarichi in molte scuole del suo territorio, nel 1938 ottenne un posto di ruolo, ma fu costretta ad abbandonare la cattedra per colpa delle leggi razziali. Si dedicò allora al marito e ai figli, nati dall'unione con il rabbino di Padova Paolo Nissim, di origini livornesi, che aveva sposato nel 1938. Con la famiglia continuò a vivere nel capoluogo veneto fino al 1943, quando, per sfuggire ai rastrellamenti, i Nissim si rifugiarono in provincia di Varese. Terminata la guerra, Ada nel 1947 rientrò a Padova, e qui rimase fino alla morte del marito, avvenuta nel 1969. Si trasferì poi in Israele, dove insegnò per diversi anni Lingua e Letteratura Italiana all'Università Bar Ilam di Ramat Gan presso Tel Aviv, città nella quale morì nel 2012. Nel 2008, per i meriti nella diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, Ada Levi Nissim è stata insignita dal Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, del titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia.

OLTRE LA MOSTRA

La ricerca nella documentazione sulle laureate in Medicina e Farmacia

Lucia Frigenti, Ada Schettini

Le ricerche effettuate alla Biblioteca Biomedica sono iniziate dai nominativi delle donne laureate a Firenze estratti dagli elenchi pubblicati negli annuari compresi tra l'anno accademico 1882/1883 e il 1939/1940, alle soglie della Seconda guerra mondiale. Successivamente, le tesi sono state reperite attraverso i cataloghi cartacei a schede mobili della biblioteca ordinati per autore. Sono state così rintracciate 64 tesi di laurea discusse fra il 1899 e il 1939, di cui la maggior parte in Medicina e Chirurgia e solo 5 in Farmacia, oltre a 22 tesi di perfezionamento. In totale si tratta dell'opera di 77 autrici in quanto 9 di loro discussero entrambe le tesi (laurea e perfezionamento).

Al fine di ricostruire la storia personale e la carriera accademica di queste pioniere, presso l'Archivio Storico dell'Università di Firenze sono stati consultati prima i registri di ogni anno accademico che documentano in due sintetiche pagine l'intera carriera accademica di ogni studentessa a partire dall'immatricolazione fino al conseguimento della laurea e al superamento degli esami abilitanti, poi i fascicoli relativi a ciascuna studentessa contenenti svariati documenti particolarmente interessanti, quali foto, libretti universitari, verbali di esami e certificati vari. Alcuni fascicoli, soprattutto quelli datati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, purtroppo sono andati dispersi.

Da queste ricerche sono emersi dati interessanti che consentono di delineare meglio le condizioni delle donne che all'epoca intraprendevano gli studi: molte di loro, tra cui ad esempio Sofia Lewinson, Clara Lanyi, Matilde Dvorchin, Fanny Mayanz, Teofila Goldeweig, non erano italiane[1], buona parte proveniente dall'Europa dell'est. I loro nomi sono stati spesso italianizzati nei moduli di iscrizione, rendendo maggiormente difficoltosa l'identificazione. Nei fascicoli sono stati rinvenuti documenti in lin-

[1] Il 23 dicembre 1905 la Sezione di Medicina del Regio Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento accolse la domanda di iscrizione della polacca Sofia Lewinson «considerando l'utilità di facilitare agli stranieri l'accesso alle nostre Scuole ed il decoro che da ciò deriva ai nostri Atenei». ASUFi. Facoltà di Medicina e Chirurgia, Affari spediti, filza 339, inserto n. 23, *Documento Ministero Esteri*, 1905.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

gua originale tradotti dalle rispettive autorità. Alcune studentesse risultano iscritte ad anni successivi al primo e trasferite da o ad altro ateneo per esigenze di lavoro del padre o del marito, ulteriore conferma delle difficoltà che le donne dovevano affrontare nello studio. Molte facevano parte della comunità ebraica e quasi tutte provenivano da famiglie di ceto sociale medio-alto, come si deduce dalle informazioni inserite nel campo "professione del padre" dei moduli d'iscrizione. Si tratta perlopiù di medici, ufficiali, funzionari, imprenditori, commercianti, ingegneri.

Occorre precisare che solo a partire dall'anno accademico 1882/1883 risulta attivato a Firenze un vero e proprio corso di laurea completo in Medicina e Chirurgia; prima di quella data troviamo solo due nomi femminili nella *Nota nominativa degli studenti che fecero gli esami di promozione e finali*: precisamente Ernestina Paper Puritz nell'anno accademico 1876/77 e Aminta Galgani nel 1881/82. Purtroppo, le tesi di queste pioniere non sono state rinvenute in biblioteca.

Fino agli albori del Novecento si laurearono in Medicina e Chirurgia a Firenze solo due donne. Aldina Francolini, nipote del celebre architetto fiorentino Felice, nel 1899 discusse una tesi dal titolo *Ricerche sulle modificazioni morfologiche funzionali delle cellule nervose*. Dopo aver tentato di esercitare la professione medica specializzandosi in pediatria, ginecologia e omeopatia, fu tra le prime donne a denunciare pubblicamente nella rivista «Cordelia» le discriminazioni di genere subite nell'esercizio della professione[2].

Apriva il nuovo secolo Ines Gardini con una tesi sul padiglione dell'orecchio, ma di lei non sono state trovate ulteriori notizie.

Nel frattempo, nel 1899, Emelina Da Cunha[3] (conosciuta anche nella variante inglese Emmeline), una delle prime indiane laureate, discuteva una tesi di perfezionamento a Firenze dal titolo *Sulla esistenza di microrganismi patogeni nella bocca e nel naso d'individui sani*, a seguito di una importante esperienza come medico ispettore al Porto di Bombay durante l'epidemia di peste del 1896. Considerata pioniera in quanto prima dottoressa goanense, risulta nel 1902 impegnata nella ricerca alla London School of Tropical Medicine[4]; dal 1904 la brillante carriera sembra terminare con il matrimonio.

Queste prime tesi erano costituite da un breve elaborato di poche decine di carte manoscritte cucite insieme senza coperta; a partire dal 1909-1910 iniziarono a essere dattiloscritte e rilegate, a volte corredate da grafici, disegni, fotografie, spesso con correzioni e annotazioni a matita o a inchiostro, dal momento che la modifica dei testi non era agevole come col digitale.

Fra le prime tesi dattiloscritte, quella di Fanny Mayanz su *La distribuzione della poliomielite anteriore in Toscana secondo una statistica rilevata dai casi presentatesi all'ambulatorio della Clinica Pediatrica dell'Ospedale Mayer* è stata parzialmente pubblicata sulla «Rivista di Clinica Pediatrica» fondata dal prof. Giuseppe Mya[5].

[2] Francolini Aldina, *Come diventai dottoressa*, «Cordelia», XXII, 8, 7 dicembre 1902: 94. Cfr. anche Soldani Simonetta, *Le donne all'Università di Firenze. Numeri e volti di un cammino travagliato*, in *Le Donne nell'Università di Firenze. Percorsi, problemi, obiettivi*, Firenze University Press, Firenze 2010: 10.

[3] Figlia di José Gerson, medico a Bombay ma anche famoso orientalista con documentati rapporti con l'entourage fiorentino di fine secolo. Cfr. Lowndes Vicente Filipa, *Altri orientalismi: l'India a Firenze, 1860-1900*, Firenze University Press, Firenze 2012.

[4] Da Cunha Emmeline, et al., *The Discovery of the Human Trypanosoma*, «British Medical Journal», XXIX, 2, 29 novembre 1902.

[5] Mayanz Fanny, *La distribuzione della poliomielite anteriore in Toscana secondo una statistica rilevata dai casi presentatisi all'Ambulatorio di Clinica pediatrica di Firenze. Riassunto della tesi*, «Rivista di Clinica pediatrica», IX, 9, 1911: 710-21.

Non mancarono donne che offrirono il loro contributo professionale durante la Grande guerra: Eloisa Gardella e Matilde Colombo[6] si arruolarono come medico nella Croce Rossa Italiana qualche anno dopo aver discusso la tesi di perfezionamento. Eloisa Gardella fu anche medico igienista a Genova, Ufficiale Sanitario del Comune di Faenza e docente di Igiene presso la Scuola di Patologia Coloniale annessa alla Clinica Medica nella Regia Università di Bologna[7].

La fiorentina Nella Pecchioli fu prima reclutata come maresciall a di Sanità nel 1917 e dopo la laurea[8] raggiunse il ruolo direttivo di sottotenente medico. Tra il 1945 e il 1947 tornò in servizio come medico ausiliario civile presso il Centro Ospedaliero della Croce Rossa Italiana di Merano[9].

Anna Barile durante gli studi fu molto attiva nel sociale, facendo parte del Comitato di redazione del periodico «I figli d'Italia» – di Pro Derelictis, associazione impegnata nell'aiuto ai numerosi orfani vittime della Grande guerra – dove curò una rubrica sulla vigilanza medico-igienica[10]. Dopo essersi laureata con lode nel 1927, la morte prematura le impedì di conseguire anche il diploma di perfezionamento in Pediatria.

Si laurearono in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Firenze propriamente detta, a seguito del riconoscimento ufficiale del 1924, Evelina Liberatori e Mafalda Pavia, le quali conseguirono presso l'ateneo fiorentino anche il titolo di perfezionamento. Evelina Liberatori, come documentano le fotografie allegate alla sua tesi, intitolata *Le possibilità cliniche della capillaroscopia,* ebbe l'idea di aggiungere al microscopio a disposizione una lampada da bicicletta per aumentarne l'illuminazione e potenziare le osservazioni capillaroscopiche. Nel 1931 si perfezionò in Radiologia ed Elettroterapia, per poi esercitare la professione di medico condotto ad Arezzo.

La milanese Mafalda Pavia, laureata nel 1926 e perfezionata in Clinica pediatrica nel 1928, diventò medico dell'Ospedale Alessandri di Verona e conseguì la libera docenza che esercitò fino a quando, per salvarsi dalla deportazione, fu costretta a rifugiarsi nel noviziato veronese di Roncà. Qui, sotto le mentite spoglie di Suor Beatrice, scrisse un libro sull'apostolato di San Paolo intitolato *Saulo di Tarso: ebreo, figlio di ebrei*[11].

L'ebrea tedesca Lilly Hedwig Zondek, proveniente da un'illustre famiglia di medici, nel 1934 si laureò a Firenze, dopo aver sostenuto quasi tutti gli esami presso l'Università di Berlino. Superato l'esame di stato a Bologna, risulta tra gli iscritti all'Albo di coloro che furono indotti a lasciare l'Italia a seguito delle leggi razziali[12]. Autrice di nu-

[6] Nel 1911 fu nominata assistente volontaria presso la Clinica pediatrica del R. Istituto di Studi Superiori. ASUFi, Amministrazione Centrale, Carteggio, anno 1911, filza 442, inserto n. 10, *Nomina Colombo Matilde*.

[7] Per ulteriori informazioni su Eloisa Gardella e il suo fascicolo della Croce Rossa Italiana cfr. Branca Elena, *Gardella Eloisa*, in *Dottoresse al fronte? La C.R.I. e le donne medico nella Grande Guerra. Anna Dado Saffiotti e le altre. Appunti di studio*, a cura di Cappone Massio, ANSMI sez. prov.le Alessandro Riberi, Torino 2015, disponibile all'indirizzo <http://www.sanitagrandeguerra.it>.

[8] Purtroppo, la tesi di laurea non è stata rinvenuta. La Biblioteca Biomedica conserva solo la tesi di perfezionamento.

[9] Branca Elena, *Dottoresse al fronte*, in *Le donne nel primo conflitto mondiale. Dalle linee avanzate al fronte interno: la Grande Guerra delle italiane*, Atti del Congresso di studi storici internazionali, 25-26 novembre 2015, Ministero della difesa, Roma 2016: 263-80.

[10] Franchini Silvia, Pacini Monica, Soldani Simonetta, *Giornali di donne in Toscana: un catalogo, molte storie*, 1770-1945, Olschki, Firenze 2007: 504-7.

[11] Pubblicato a Roma da Leonardo nel 1949 e successivamente nel 2000 da AVE, che nello stesso anno propone anche un volumetto di lettere indirizzate dalla Pavia a San Giovanni Calabria: *Shalom Beatrice. Lettere di una "medichessa" ebrea a un Santo*, a cura di Piovan Luigi e Pelloso Maria Grazia.

[12] Nazario Sauro, *Ebrei e fascismo a Bologna*, Grafica, Crespellano 1989: 128-30.

merose pubblicazioni scientifiche, si trasferì a Londra, dove negli anni Settanta lavorò all'Institute of Obstetrics and Gynaecology Hammersmith Hospital.

Anche Ursula Beate Bleichröder, esponente di una importante famiglia di banchieri e medici, giunse in quegli anni a Firenze dalla Germania nazista; dopo la laurea in Medicina del 1936, si trasferì in Australia dove nel 1943 sposò il collega Erich Margolies[13].

Una riflessione a parte merita lo studio della Pediatria che risulta essere nei primi decenni del Novecento la disciplina prediletta dalle studentesse di Medicina o forse la scelta di genere auspicata dalle famiglie, in quanto preferita da quasi un quarto delle laureate nel capoluogo toscano[14].

Fra queste Rina Scardigli che, dopo essersi laureata in Medicina e perfezionata in Pediatria nel 1933, fu molto attiva nel sociale e creò la "Casa della madre e del bambino" nel quartiere fiorentino di Castello, luogo di accoglienza per giovani donne in difficoltà[15].

Tra le prime donne che riuscirono a ricoprire incarichi di responsabilità, Marta Radici, la quale dal 1946 al 1972 ricoprì la carica di primario di Pediatria presso l'Ospedale Civico di S. Maria della Misericordia di Rovigo. Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, si occupò in particolar modo di microcitemia e del Morbo di Cooley[16]. Al termine della carriera[17], la Radici ripercorse l'esperienza di una vita dedicata ai malati in un libro intitolato *L'amaro primariato: appunti di vita ospedaliera*[18] in cui narra sia delle ritrosie della famiglia per le sue scelte di studi sia della gestione del reparto di Pediatria di Rovigo, scarsamente attrezzato e lasciato per decenni povero di risorse e di personale. Colpisce nel libro la straordinaria umanità con cui la pediatra descrive numerosi casi clinici.

Scelsero l'Odontoiatria Argentina Matteucci, che si laureò nel 1934 con il prof. Giuseppe Cavallaro presentando una tesi particolarmente ricca di documentazione fotografica, e Brunella Butassi, che si perfezionò su *La carie dentale nell'infanzia*. Secondo le informazioni fornite dalla famiglia, Brunetta Butassi durante la guerra, in assenza di medici impegnati al fronte, si prestò a provvedere – gratuitamente o accettando pagamenti in natura – alle richieste di assistenza e cura della comunità di Castelvecchio Pascoli (Lucca). Al termine del conflitto non continuò autonomamente la professio-

[13] Hamburger Flatau Adelaide, *Bleichröder Family Trees Collection*, 1994, disponibile online all'indirizzo: <https://archive.org/details/bleichrderf005/page/n21>.

[14] Tra coloro che si laurearono in Pediatria col prof. Giuseppe Mya: Sofia Lewinson (1909), Fanny Mayanz (1910); col prof. Carlo Comba: Mafalda Pavia (1926), Maria Albanese (1928), Anna Maria Dordi (1930), Giustina Piacente (1930), Marta Radici (1930), Giorgina Castelli Borgiotti (1931), Clara Lanyi (1931), Adriana Polvani (1931), Sabina Sotiroff (1931), Beatrice Cocchi (1933), Elena Rossi (1933), Ursula Beate Bleichröder (1936), Noemi Susani (1937), Teofila Goldeweig (1937), Fernanda Chemi (1939).

[15] Cfr. don Corso, *Ricordo di Maria Teresa Facibeni "Mimma"*, «Focolare», LXXVII, 2, giugno-luglio 2016: 15.

[16] Si tratta di un'anomalia ematologica a carattere ereditario che nel Polesine aveva la più alta percentuale italiana di diffusione. Tra le pubblicazioni: Radici Marta, *Comportamento del calcio e del fosforo ematico nei disturbi della nutrizione del lattante. Intossicazione alimentare*, Tip. Stediv, Padova 1937; Radici Marta, *Ricambio dell'azoto nella pellagra*, Atti della Società Medico-Chirurgica di Padova, S. II, a. XVI, 3, 1938; Radici Marta, *Assistenza alla Madre e al bambino*, Stediv, Stab. Tip. Ed. De Il Veneto, Padova [1946].

[17] Era stata Assistente Volontaria nella Clinica Pediatrica di Padova diretta da Gino Frontali, aveva conseguito la libera docenza in Clinica Pediatrica e ottenuto l'incarico di Direttore sanitario della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. di Padova.

[18] Radici Marta, *L'amaro primariato: appunti di vita ospedaliera*, presentazione di Frugoni Cesare, Ramella, Firenze 1974.

ne, ma si limitò ad affiancare il marito, pediatra, medico condotto a Fivizzano (Massa-Carrara) e Venturina (Livorno).

Anche Caterina Comboni, laureata in Medicina con una tesi svolta presso l'Istituto di Patologia chirurgica nel 1937 e perfezionata in Radiologia ed Elettroterapia, esercitò la professione accanto al marito dentista.

Le due prime laureate in Chimica Farmaceutica a Firenze furono Ada Bolaffi[19] e Luigia Cini[20], ma purtroppo le loro tesi non sono state ritrovate in biblioteca. Sono invece state reperite le tesi di due farmaciste laureate nel 1925 che svolsero il tirocinio presso la farmacia dell'Ospedale di Santa Maria Nuova: la senese Aida Calvani e la fiorentina Annalena Pelleschi. La prima, dopo la laurea, iniziò a lavorare a Castelnuovo dei Sabbioni, presso la farmacia del padre; dopo la perdita del marito, vittima dei nazisti a Cavriglia, proseguì a Pisa e poi a Fidene (Roma), dove gli eredi gestiscono tuttora la farmacia di famiglia.

Le ricerche ispirate dalla mostra hanno permesso di mettere in luce le storie di protagoniste poco conosciute che hanno il merito di aver contribuito, tra tante difficoltà, a spianare la strada ancora da percorrere verso il pieno riconoscimento dell'uguaglianza di genere.

Le testimonianze raccolte dimostrano che, nonostante nel passato il settore medico sia stato tra quelli maggiormente preclusi al "gentil sesso", alcune donne tenaci e coraggiose hanno deciso di dedicare la loro vita alla cura degli altri, affrontando la missione medica con vocazione e professionalità.

[19] Nata a Firenze il 30 dicembre 1900 dall'industriale Icilio e da Adriana Finzi. Dopo aver conseguito il diploma di maturità classica presso il Liceo Galieo di Firenze, si iscrisse al Regio Istituto di Studi Superiori con matricola n. 6228 il 18 ottobre 1919 e si laureò in Chimica Farmaceutica il 7 luglio 1924. ASUFi, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 5, p. 34; ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 335, inserto n. 7493.

[20] Nata a Castel Fiorentino il 25 gennaio 1899 da Giulio e Isolina Pierallini. Iscritta al II anno del Regio Istituto di Studi di Studi Superiori con matricola n. 6609 dopo essersi congedata dall'Università di Siena nel novembre 1920, si laureò in Chimica Farmaceutica il 7 luglio 1924. ASUFi, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 5, p. 60; ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 336, inserto n. 7515.

Schede documentarie
Autrici delle tesi conservate presso la Biblioteca Biomedica

Albanese Maria
Nata a Francavilla Fontana (Lecce) il 13 maggio 1903
Figlia di Nicola e di Diomira Tolaro
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 6 novembre 1922. Matricola n. 7092
Laureata in Medicina e Chirurgia il 12 luglio 1928 con votazione 90/90
Tesi: *Attinoterapia e tubercolosi infantile*
(Biblioteca Biomedica - T.L.21.1)
Sostiene l'esame di stato nel novembre 1928 presso l'Università di Pavia con votazione 108/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 86
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 421, inserto n. 10709

Baccetti Emma
Nata a Firenze il 19 settembre 1867
Figlia di Niccolò e di Maria Isola
Immatricolata come uditrice all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, in mancanza del diploma, il 29 novembre 1900; ammessa al VI anno nella Sezione di Medicina e Chirurgia dall'a.a. 1905-1906 a seguito di istanza. Matricola n. 3422
Laureata in Medicina e Chirurgia il 4 luglio 1906 con votazione 103/110
Tesi: *Il pneumotorace nell'infanzia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.022.18)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 13 p. 16
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 355, inserto n. 8128 (mancante)
- ASUFi, Convalidazione di studi, 1905, filza n. 385, inserto n. 23

Barile Anna
Nata a Milano il 6 febbraio 1904
Figlia di Ferdinando e di Luigia Bosco
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 22 novembre 1921. Matricola n. 6819
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1927 con votazione 90/90 lode
Tesi: *Ricerche sperimentali sull'azione della difenilcloroarsina sull'occhio e annessi oculari*
(Biblioteca Biomedica - T.L.18.3)
Sostiene l'esame di stato presso l'Università di Padova nel 1927 con esito favorevole
Congedata dalla Scuola di Perfezionamento in Clinica pediatrica perché deceduta
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 20, p. 146
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. C, p. 60
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 420, inserto n. 10645
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 2147, inserto n. 44921

Bellincioni Rosa
Nata a Firenze il 24 febbraio 1888
Figlia di Affortunato e di Laura Cintolesi
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 26 gennaio 1910, proveniente dall'Università di Pisa. Matricola n. 4802
Laureata in Medicina e Chirurgia il 4 dicembre 1914 con votazione 100/110
Tesi: *Meningite da bacillo di Pfeiffer*
(Biblioteca Biomedica - T.L.031.6)

Frequenta la Scuola di Perfezionamento in Malattie nervose e mentali durante l'a.a. 1925-1926 sostenendo l'esame con votazione 30 e lode
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 73
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 366, inserto n. 8746 (mancante)

Bernabei Elda
Nata a Siena il 14 luglio 1887
Figlia di Corrado e di Emma Guarnieri
Diplomata presso il Liceo "Guicciardini" di Siena
Frequenta la Facoltà di Medicina di Siena dal I al IV anno
Immatricolata al V anno di Medicina a Firenze presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 7 febbraio 1912. Matricola n. 5073
Laureata in Medicina e Chirurgia il 7 luglio 1913 con votazione 110/110
Tesi: *Sulla idiosincrasia da latte*
(Biblioteca Biomedica - T.L.029.10)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 186
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 368, inserto n. 8858 (mancante)

Berti Berta
Diplomata presso la Scuola di Perfezionamento in Clinica pediatrica dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze il 6 luglio 1925
Tesi di Perfezionamento: *Sull'importanza degli aiuti materni nella profilassi della morbilità e mortalità infantile*
(Biblioteca Biomedica - T.P.5.3)

Bleichröder Ursula
Nata a Berlino (Germania) il 26 marzo 1911 – deceduta in Australia il 15 febbraio 1954
Figlia di Fritz (medico) e di Elisabeth Feig
Dopo il diploma frequenta 7 semestri presso l'Università di Medicina di Berlino
Immatricolata al IV anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina il 27 novembre 1933. Matricola n. 11360
Laureata in Medicina e Chirurgia il 6 luglio 1936 con votazione 96/110
Tesi: *L'esame del sangue nel decorso della difterite*
(Biblioteca Biomedica - T.L.52.7)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 173
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 643, inserto n. 17230

Blitz Bianca
Nata a Trieste il 19 luglio 1902
Figlia di Ermanno (impiegato) e di Aurelia Viterbo
Diplomata presso l'Istituto "G. Galilei" di Trieste (Sezione fisico-matematica)
Frequenta i primi quattro anni di Medicina all'Università di Padova
Immatricolata al V anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1924. Matricola n. 6576
Laureata in Medicina e Chirurgia il 19 novembre 1927 con votazione 97/110
Tesi: *La pressione arteriosa nella tubercolosi polmonare*
(Biblioteca Biomedica - T.L.18.5)
Sostiene l'esame di profitto il 1° luglio 1930 con votazione 30/30
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 20, p. 41
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 417, inserto n. 10496

Bogner Ingeborg
Nata a Selb, Baviera (Germania) il 27 maggio 1910
Figlia di Franz (medico) e di Olga Fleischmann
Immatricolata al IV anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 18 novembre 1933. Matricola n. 11262
Laureata in Medicina e Chirurgia il 7 luglio 1936 con votazione 110/110
Tesi: *La prova della velocità di sedimentazione degli eritrociti in ortopedia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.52.8)
Nel 1936 sostiene gli esami di stato a Bologna con esito favorevole e si iscrive al Perfezionamento in Radiologia ed Elettroterapia ottenendo il diploma nel 1938
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 65
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 664, inserto n. 17541

Bogrova-Kassatkina Valentina
Nata a Nicolsek (Russia) il 18 gennaio 1881
Figlia di Leonido Kassatkina e di Varvana Sedorovitscht
Frequenta l'Istituto femminile di Medicina di Pietroburgo
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 2 febbraio 1909. Matricola n. 4621.
Frequenta V (1908/1909) e VI (1909/1910) anno.
Laureata in Medicina e Chirurgia il 29 novembre 1910 con votazione 110/110.
Tesi: *Contributo allo studio della conformazione e dello sviluppo dell'organo dell'olfatto nei vertebrati*
(Biblioteca Biomedica - T.L.025.6)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 18
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 365, inserto n. 8692 (mancante)

Brachetti Luisa
Nata a San Giovanni Valdarno (Firenze) il 28 novembre 1896
Figlia di Silvio (cassiere della tesoreria) e di Isolina Polverini
Diplomata presso il Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 3 novembre 1920. Matricola n. 6546.
Frequenta dal I (1920-1921) al VI (1925/1926) anno.
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 novembre 1935 con votazione 92/110.
Tesi: *Studio sintetico-critico dei diuretici mercuriali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.48.5)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 20, p. 23
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 587, inserto n. 16207

Büchenbacher Steffie
Nata a Fürth, Baviera (Germania) il 9 giugno 1912
Figlia di Simon e di Lucia Mailaender
Frequenta il I anno di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Monaco
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 18 novembre 1933. Matricola n. 11293.
Frequenta dal II anno (1933/1934) al VI anno (1937-1938).
Laureata in Medicina e Chirurgia l'11 luglio 1938 con votazione 107/110.
Tesi: *L'ipervitaminosi A nei suoi riflessi metabolici ed ematologici*
(Biblioteca Biomedica - T.L.62.5)
Il 13 luglio 1938 presenta domanda per frequentare sei mesi di tirocinio pratico presso gli ospedali di Torino e Milano

Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 56
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 678, inserto n. 17771

Butassi Brunetta
Nata a Massa il 2 agosto 1909 - deceduta a San Vincenzo (Livorno) il 7 luglio 1977
Figlia di Ezio (dentista) e di Alessandra Butassi (maestra)
Diplomata presso il Liceo Classico di Massa e laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Siena nell'a.a. 1930/1931
Immatricolata al Corso di Perfezionamento in Odontoiatria presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 25 febbraio 1933. Matricola n. 11162.
Frequenta il I (1932/1933) e II (1933/1934) anno. Svolge il tirocinio come odontoiatra presso lo studio dentistico del padre a Massa.
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Odontoiatria e protesi dentaria il 14 luglio 1934 con votazione 70/70.
Tesi di perfezionamento: *La carie dentale nell'infanzia*
(Biblioteca Biomedica, T.P.16.12)
Ottiene il diploma di Perfezionamento in pediatria presso l'Università di Pisa nell'a.a. 1936/1937 (data incerta)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 22
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 597, inserto n. 16343
- Testimonianza degli eredi

Calvani Aida
Nata a Siena il 30 gennaio 1903 - deceduta a Roma il 27 dicembre 1981
Figlia di Ettore (farmacista) e Roma Monni
Diplomata presso l'Istituto Tecnico "G. Galilei" di Firenze Sezione fisico-matematica nel 1920
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Scuola di Farmacia, il 3 novembre 1920. Matricola n. 6547
Laureata in Chimica e Farmacia il 9 luglio 1925 con votazione 86/90 e 105/110
Tesi: *Reazioni ed azione catalitica dei nitroso-derivati su composti non saturi*. Tesi di laurea eseguita nel Laboratorio di Chimica-Farmaceutica. Presidente della Commissione Guido Pellizzari
(Biblioteca Biomedica - T.L. 15.5)
Esame di stato per Farmacista presso Università di Firenze sessione di novembre 1925 con votazione 95/100
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n.5, p. 51
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 336, inserto n.7512
- Testimonianza degli eredi

Castelli Borgiotti Giorgina
Laureata in Medicina e Chirurgia il 7 novembre 1931 presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia.
Tesi: *Reazioni motorie di raddrizzamento nella prima infanzia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.32.11)
Diplomata presso Scuola di Perfezionamento in Clinica pediatrica nel 1935
Tesi di perfezionamento: *Ricerche sperimentali sul riflesso oculo cardiaco*
(Biblioteca Biomedica - T.P.18.10)
Non ci sono altre fonti

Chemi Fernandina
Nata a Montebelluna (Treviso) l'11 settembre 1915
Figlia di Guido e di Candida Ronconi

Diplomata presso Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata al II anno di Perfezionamento in Clinica pediatrica presso l'Università di Firenze il 18 novembre 1933. Matricola n. 11261
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1939 con votazione 110/110 lode.
Tesi: *La vitamina C nel latte di donna*
(Biblioteca Biomedica - T.L.67.6)
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica Pediatrica il 1° luglio 1941 con voto 110/110 lode
Tesi di perfezionamento: *Il ricambio dell'acido ascorbico negli immaturi*
(Biblioteca Biomedica, T.P.33.5)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 64
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 17, p. 72
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1340, inserto n. 31900

Civeli Miriam
Nata a Milano il 2 dicembre 1931
Figlia di Guido (impiegato statale) e di Alessandra Faini
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 1° dicembre 1931. Matricola n. 10532
Laureata in Medicina e Chirurgia il 6 luglio 1937 con votazione 102/110
Tesi: *Sul comportamento del principio litico di Twort D'Healle ed il reperto del gruppo coli-aereogenes in campioni di terreno di varia provenienza*
(Biblioteca Biomedica - T.L.57.10)
Sostiene l'esame di stato nel 1937 presso l'Università di Siena con votazione 91/110
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 26, p. 115
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 647, inserto n. 17264

Cocchi Beatrice
Nata a Firenze il 18 settembre 1906
Figlia di Francesco (colonnello di fanteria) e di Matilde Biagioli
Diplomata presso Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 3 dicembre 1927. Matricola n. 8997
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 20 luglio 1933 con votazione 86/90
Tesi: *L'infezione tifoide nel lattante e nel bambino piccolo*
(Biblioteca Biomedica - T.L.39.3)
Ha sostenuto l'esame di stato presso l'Università di Siena con votazione 108/130
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica Pediatrica il 18 luglio 1935 con voto 63/70
Tesi di Perfezionamento: *Malattie da luce*
(Biblioteca Biomedica - T.P.19.3)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 115
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 591, inserto n. 16251

Cocchi Laura
Nata a Firenze il 15 dicembre 1912
Figlia di Francesco e di Adele Biagioli
Diplomata presso Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 14 novembre 1933. Matricola n. 10821
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 19 novembre 1938 con votazione 88/110
Tesi: *La cifosi degli adolescenti*

(Biblioteca Biomedica - T.L.65.7)
Ha sostenuto l'esame di stato presso l'Università di Parma con esito negativo e poi a Pisa idonea con votazione 81/110
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica Pediatrica il 24 luglio 1945 con voto 63/70
Tesi di perfezionamento: *Mortalità e cause di morte nel decennio 1935-1944 dell'età infantile (0-14 anni) nel Comune di Firenze*
(Biblioteca Biomedica - T.S.47.26)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 26, p. 191
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. B, p. 120
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 678, inserto n. 17775 (mancante)
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 2167, inserto n. 45190

Colombo Matilde
Nata a La Spezia il 28 agosto 1885
Figlia di Orazio e di Rosalia Piaggio
Immatricolata al I anno di Perfezionamento in Clinica pediatrica presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze il 22 gennaio 1911. Matricola n. 4907
Ottiene il diploma di Perfezionamento nel 1923
Tesi di perfezionamento: *La terapia tubercolina nei bambini*
(Biblioteca Biomedica - T.P.03.18)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 127
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 367, inserto n. 8800 (mancante)

Comboni Caterina
Nata a Brescia il 31 gennaio 1912 - deceduta a Firenze nel 1996
Figlia di Giulio (ingegnere) e di Luigia Fiorini
Diploma di maturità classica presso il liceo "Arnaldo da Brescia" di Brescia
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 10 novembre 1931. Matricola n. 10419
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1937 con votazione 108/110
Tesi: *Sulle ulcere semplici del digiuno*
(Biblioteca Biomedica - T.L.57.11)
Nel 1937 sostiene gli esami di stato a Siena con esito favorevole
Nel 1936 si iscrive al Perfezionamento in Radiologia ed Elettroterapia e ottiene il diploma nel 1938
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 26, p. 95
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 648, inserto n. 17265

Consorti Anna
Nata a Cortona (Arezzo) il 16 dicembre 1913
Figlia di Enrico (impiegato privato) e di Laura Peruzzi
Diploma di maturità classica presso il liceo "Petrarca" di Arezzo
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 10 novembre 1931. Matricola n. 10424
Laureata in Medicina e Chirurgia il 6 luglio 1937 con votazione 95/110
Tesi: *Sul potere battericida delle sospensioni di sali metallici "insolubile"*
(Biblioteca Biomedica - T.L.57.12)
Nel 1936 si iscrive al Perfezionamento in Radiologia ed Elettroterapia e ottiene il diploma nel 1938
Nel 1937 sostiene gli esami di stato a Milano con esito negativo
Nel 1938 sostiene gli esami di stato a Perugia con esito positivo
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 26, p. 100
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 648, inserto n. 17266

Da Cunha Emmeline
Nata a Panaji (Goa, India) il 29 maggio 1873
Figlia di Gerson e di Anna De Gama
Diploma di Licenza Medica presso l'Università di Bombay
Immatricolata al Perfezionamento presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 10 novembre 1898 Matricola n. 3055
Frequenta l'anno accademico 1898-1899
Tesi di perfezionamento: *Sulla esistenza di microrganismi patogeni nella bocca e nel naso d'individui sani*
(Biblioteca Biomedica - T.P.01.2)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 12, p. 59
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 352, inserto n. 7991 (mancante)

De Marchi Maria Luisa
Nata a Demonte (Cuneo) il 7 settembre 1903
Figlia di Ernesto (generale di divisione) e di Carlotta Fanti
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 14 novembre 1922. Matricola n. 7129
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 novembre con votazione 90/90
Tesi: *Insulina e insulinoterapia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.21.15)
Nel 1928 sostiene gli esami di stato a Torino con esito positivo
Nel 1931 ammessa per merito al II anno di Perfezionamento in Radiologia ed Elettroterapia, ottiene il diploma nel 1935.
Tesi: *Contributo allo studio dei progressi di tecnica colecistografica*
(Biblioteca Biomedica - T.P.19.5)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 102
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 421, inserto n. 10725

De Stasio Giuseppina (Giuseppa)
Nata a Firenze il 18 luglio 1908
Figlia di Nicola (maresciallo del Regio esercito) e di Ida Frittelli
Diplomata presso il Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 4 dicembre 1928. Matricola n. 9402
Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Firenze il 16 luglio 1934 con votazione 110/110
Tesi: *Evoluzione ed aspetti istologici del processo tubercolare acuto nel polmone, rene, milza e fegato di animali (cavie) sperimentalmente nutriti con colesterina*
(Biblioteca Biomedica - T.L.44.3)
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica Pediatrica l'11 luglio 1936 con votazione 68/70
Tesi di perfezionamento: *Ricerche sistematiche sulle modificazioni della ghiandola della lattazione in animali trattati con estratto ipofisario*
(Biblioteca Biomedica - T.P.21.4)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24 e 28, p. 207 e 152
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 592, inserto n. 16267

Dordi Anna Maria
Nata a Rovereto (Trento) il 23 novembre 1902
Figlia di Benedetto (medico chirurgo) e di Giuseppina Rellesperg

Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna, dove ha frequentato il I anno di corso di Pediatria
Immatricolata al II anno di Perfezionamento in Clinica Pediatrica medica, Università di Firenze, il 10 gennaio 1930. Matricola n. 9912
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica Pediatrica il 14 luglio 1930 con votazione 70/70
Tesi di perfezionamento: *Ricerche sperimentali sull'azione del riflesso psichico visivo e del succhiamento sulla secrezione gastrica del lattante*
(Biblioteca Biomedica - T.P.10.7)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 174
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18274

Dubs Lea Erica
Nata a Ospitaletto (Brescia) il 16 dicembre 1907
Figlia di Alfredo (industriale) e di Clara Forster
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 30 ottobre 1926. Matricola n. 8741
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 16 novembre 1932 con votazione 90/90
Tesi: *Peritonite acuta*
(Biblioteca Biomedica - T.L.36.6)
Sostiene l'esame di stato presso la Regia Università di Bari nella sessione di novembre 1932 con votazione 107/110
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 162
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18279

Dvorchin Rubinstein Matilde
Nata a Tighina (allora Romania ora Moldavia) il 29 gennaio 1905
Figlia di Emanuil e di Paulina Srolivich di nazionalità israelita
Diplomata presso il Liceo classico moderno di Chisinau
Sposata con l'ingegner Selman Rubinstein di nazionalità palestinese e residente a Caifa
Frequenta l'Università di Bucarest
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 13 dicembre 1929. Matricola n. 980.
Frequenta il V (1929/1930) e il VI anno (1930/1931).
Laureata in Medicina e Chirurgia l'11 luglio 1931 con votazione 86/90.
Tesi: *Epistassi nelle diatesi emorragiche*
(Biblioteca Biomedica - T.L.33.4)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 162
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18279

Forti Berta
Nata a Campobasso il 25 aprile 1901
Figlia di Carlo e di Argia Penazzi
Diplomata presso il Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 4 dicembre 1928. Matricola n. 9400
Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Firenze il 16 luglio 1934 con votazione 106/110.
Tesi: *Sul morbo di Buerger*
(Biblioteca Biomedica - T.L.44.6)
Iscritta al corso di Perfezionamento di Clinica Pediatrica nel 1936
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 18 ottobre 1937 con votazione 27/30

Tesi di Perfezionamento mancante
Sostiene l'esame di stato presso l'Università di Torino con votazione 131/150
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 205
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1173, inserto n. 29871

Francolini Aldina
Nata a Perugia nel 1874 - deceduta nel 1949
Figlia di Fortunato e nipote dell'architetto Felice
Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze il 14 giugno 1899, relatore prof. Tanzi
Tesi: *Ricerche sulle modificazioni morfologiche funzionali dei dendriti delle cellule nervose.* Prof. Tanzi (Biblioteca Biomedica - T.L.016.27)
Fonti:
- Francolini Aldina, *Come diventai dottoressa*, «Cordelia», XXII, 8, 07 dicembre 1902: 94.

Galbiati Anna
Nata a Milano il 17 novembre 1902
Figlia di Raimondo e di Assunta Maria Zampini
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 2 ottobre 1922. Matricola n. 7015
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 12 luglio 1928 con votazione 90/90 lode
Tesi: *Lo stato neurovegetativo della gravida e della puerpera*
(Biblioteca Biomedica - T.L.22.4)
Sostiene l'esame di stato presso la Regia Università di Pavia nel novembre 1928 con votazione 110/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 39
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 421, inserto n. 10732

Gardella Eloisa
Nata a Piacenza il 14 marzo 1881
Figlia di Virgilio e di Elvira Belli
Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Parma
Immatricolata al Perfezionamento in Clinica ostetrica ginecologica presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze il 16 novembre 1906. Matricola n. 4296
Ottiene il diploma di Perfezionamento nel 1908 con votazione 45/50
Tesi di Perfezionamento: *La reazione sudanofila nei leucociti in gravidanza e in puerperio*
(Biblioteca Biomedica - T.P.03.12)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 15, p. 41
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 362, inserto n. 8522 (mancante)

Gardini Ines
Nata a Novellara (Reggio Emilia) il 9 ottobre 1875
Figlia di Odoardo e di Elena Bassi
Diploma di maturità classica presso il liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze, nel 1894
Passaggio alla Sezione di Medicina e Chirurgia nel 1895. Matricola n. 2348
Laureata in Medicina e Chirurgia nel 1900
Tesi: *Il padiglione dell'orecchio nell'uomo*
(Biblioteca Biomedica - T.L.017.20)

Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 2, p. 101
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 476, inserto n. 12950 (mancante)

Goldeweig Teofila
Nata a Lublino (Polonia) il 9 giugno 1914
Figlia di Mendel e di Gitla
Diplomata presso Liceo classico di Lublino.
Frequenta dal 1931 al 1932 la Facoltà di Scienze dell'Università di Parigi e dal 1932 al 1934 II e III anno di Medicina e chirurgia presso l'Università di Padova
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 21 gennaio 1935. Matricola n. 12135
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 3 novembre 1937 con votazione 96/110
Tesi: *Alcuni dati e osservazioni su 163 casi di poliomielite anteriore acuta ricoverati nella Clinica Pediatrica di Firenze*
(Biblioteca Biomedica - T.L.61.4)
Esame di stato presso Università di Pisa con votazione 96/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 71
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 651, inserto n. 17293

Goldfarb Gita
Nata a Dubno (Ucraina) il 14 aprile 1910
Figlia di Lazar (commerciante) e di Maria Edelbaum
Diplomata presso Liceo superiore di Danzica
Frequenta 6 semestri presso l'Università di Friburgo in Brisgovia dal 1930 al 1933
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 21 novembre 1934. Matricola n. 12157
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1937 con votazione 95/110
Tesi: *Sull'estrazione di schegge metalliche endoculari con l'elettromagnete*
(Biblioteca Biomedica - T.L.58.7)
Esame di stato presso Università di Genova, idonea con votazione 91/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 115
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 651, inserto n. 17294

Herrmanns Elisabetta Maria
Nata a Bonn (Germania) il 6 settembre 1910
Figlia di Ernesto e di Toni Sonnenberg
Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa
Immatricolata alla Scuola di Perfezionamento in Radiologia ed Elettroterapia, Università di Firenze, il 9 dicembre 1935. Matricola n. 12928
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 17 novembre 1937 con votazione 65/70
Tesi: *L'immagine ad anello dell'ulcera rotonda*
(Biblioteca Biomedica - T.P.24.11)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 29, p. 152
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 673, inserto n. 17716

Hubschman Federica
Nata a Stanislawow (Polonia) il 22 luglio 1906
Figlia di Froim (mercante) e di Anna Hartenstein
Diplomata nel 1926 presso Ginnasio polacco femminile privato Orzeszkowej di Stanislawow
Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Pisa

Immatricolata al corso di Perfezionamento in Odontoiatria e protesi dentaria, Università di Firenze, il 9 dicembre 1936. Matricola n. 12922
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 6 dicembre 1938 con votazione 60/70
Tesi di perfezionamento: *L'ipertrofia gengivale*
(Biblioteca Biomedica - T.P.28.5)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 29, p. 144
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 676, inserto n. 17750 (mancante)

Hürlimann Maria
Nata a Luino (Como) il 14 maggio 1892
Figlia di Augusto e di Dina Tarvini
Congedata dall'Università di Pavia il 5 dicembre 1918
Immatricolata al V anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 24 marzo 1919. Matricola n. 6124
Laureata in Medicina e Chirurgia il 3 dicembre 1920 con votazione 110/110
Tesi: *L'ascite nei tumori benigni dei genitali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.1.11)
Dal 1920 al 1923 frequenta il corso di Perfezionamento in Clinica pediatrica
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 18, p. 198
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 413, inserto n. 10289 (mancante)

Kacenelenbogen Raisa
Nata a Lublino (Polonia) il 22 settembre 1914
Figlia di Irrael (industriale) e di Brucha Rozenberg
Diploma di maturità presso il liceo di Lublino
Frequenta I e II anno di Medicina presso la facoltà di Padova dal 1932 al 1934.
Immatricolata al III anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia il 21 gennaio 1935. Matricola n. 12137
Laureata in Medicina e Chirurgia il 21 novembre 1938 con votazione 106/110
Tesi: *Le liposi cerebrali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.66.2)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 75
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 680, inserto n. 17786

Lanyi Clara
Nata a Budapest (Ungheria) l'8 settembre 1907
Figlia di Arpad (impiegato statale) e di Berta Blau
Frequenta il V anno di Medicina presso l'Università di Modena dal 1929 al 1930
Immatricolata al VI anno di Medicina presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1930. Matricola n. 10134
Laureata in Medicina e Chirurgia il 14 novembre 1931
Tesi: *L'alimentazione dei prematuri e gemelli*
(Biblioteca Biomedica - T.L.33.9)
Immatricolata il 12 dicembre 1931 al I anno di Perfezionamento in Pediatria
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 26, p. 31
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 696, inserto n. 18254

Lentini Concetta
Nata a Florida (Siracusa) l'8 gennaio 1900
Figlia di Giuseppe (patrocinatore legale) e di Marianna Zarafa

Diploma di maturità liceale presso il Liceo "Gargallo" di Siracusa
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 5 novembre 1923. Matricola n. 10862
Laureata in Medicina e Chirurgia il 14 novembre 1929
Tesi*: La funzionalità gastrica nel M. di Parkinson e Sindromi Parkinsoniane*
(Biblioteca Biomedica - T.L.25.16)
Esame di stato a Roma il 12 marzo 1930
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 187
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 423, inserto n. 10862

Lenzi Giuseppina
Nata ad Arezzo il 19 marzo 1902
Figlia di Orazio Sabatino (negoziante) e di Elena Ricciarvici
Frequenta i primi cinque anni della facoltà di Medicina presso la Libera Università di Perugia
Immatricolata al V anno di Medicina presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 22 novembre 1926. Matricola n. 11194
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1927
Tesi*: Nuovi metodi sierodiagnostici della lue: criteri clinici comparativi*
(Biblioteca Biomedica - T.L.19.6)
Esame di stato a Padova nel novembre del 1931
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 63
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 430, inserto n. 11194

Lewinson Sofia
Nata a Varsavia (Polonia)
Figlia di Beniamino
Immatricolata al III anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 28 gennaio 1906. Matricola n. 4246
Laureata in Medicina e Chirurgia il 1° luglio 1909 con votazione di 108/110
Tesi: *Dal momento della scoperta dell'agente patogeno della tubercolosi avvenuta per merito di Koch nel 1882*
(Biblioteca Biomedica - T.L.025.16)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 15 p. 15
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 362 inserto n. 8496

Liberatori Evelina
Nata ad Arezzo il 22 aprile 1903
Figlia di Pasquale (industriale) e di Emma Cocchini
Diplomata presso il Reale Liceo classico Petrarca di Arezzo
Iscritta il 14 novembre 1922 alla Facoltà di Scienze Naturali
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 1° dicembre 1922. Matricola n. 7115
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 10 luglio 1928 con votazione 90/90 lode
Tesi: *Le possibilità cliniche della capillaroscopia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.23.2)
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Radiologia e elettroterapia nel 1931 con votazione 63/70
Tesi di perfezionamento: *Sull'irradiazione Roentgen dei germogli con particolare riguardo al diverso grado di sviluppo*
(Biblioteca Biomedica - T.P.12.10)
Iscritta il 15 novembre 1938 al I corso di specializzazione in Pediatria come uditrice dichiarando di essere medico condotto nella provincia di Arezzo

Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 6 (Scienze) e 21, p. 101 e 125
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 515 (Scienze) e 422, inserto n. 13655 e 10789

Lichtenstein Ellen Berta
Nata a Stettino, Pomerania (Germania) il 23 agosto 1899
Figlia di Max (commerciante) e di Angelica Leiser
Laureata in Medicina e chirurgia presso l'Università di Francoforte
Immatricolata al VI anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina il 5 aprile 1934. Matricola n. 6933
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 20 luglio 1934 con votazione 88/110
Tesi: *Letargia con fenomeni acromegalici nella pubertà*
(Biblioteca Biomedica - T.L.45.3)
Sostiene l'esame di stato presso l'Università di Napoli nella sessione di novembre 1934 con votazione 70/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 231
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 598, inserto n. 16375

Lo Galbo Letteria
Nata a Messina il 26 maggio 1887
Figlia di Francesco e di Giuseppa Pisana
Diplomata presso il Regio Liceo di Messina
Congedata dall'Università di Pisa
Immatricolata al IV anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 6 novembre 1911. Matricola n. 4973
Dispensata dal pagamento delle tasse a causa del terremoto di Messina
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1914 con votazione 105/110
Tesi mancante
Frequenta dal 1914 al 1916 il corso di Perfezionamento in Clinica pediatrica medica
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 21 luglio 1916 con votazione 45/50
Tesi di perfezionamento: *Azione del siero antidifterico secondo le vie d'introduzione*
(Biblioteca Biomedica - T.P.04.10)
Fonti:
- AS. *Concessione sussidio come studente danneggiato dal terremoto*, 1912, n. 170
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 145
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 367, inserto n. 8818 (mancanti)

Macentelli Maria Pia
Nata a Firenze il 24 dicembre 1904
Figlia di Arturo (viaggiatore di commercio) e di Vincenzina Casini
Diplomata presso Liceo "Cicognini" di Prato
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Scuola di Farmacia, il 15 ottobre 1923. Matricola n. 7287
Tirocinio alla farmacia dell'Ospedale S.M. Nuova
Laureata in Chimica e Farmacia l'8 novembre 1928 con votazione: 75/90 e 75/90
Tesi: *Azione dell'anidride acetica sugli anili derivati delle aldeidi*
(Biblioteca Biomedica - T.L.23.4)
Esame di stato presso Università di Padova nella sessione di novembre 1928
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 26

Marchioni Carmela
Nata a Vigarano Mainarda (Ferrara) il 4 luglio 1879

Figlia di Ercole e di Margherita Galavotti
Diplomata presso Liceo di Ferrara
Frequenta l'Università di Ferrara dal 1899 al 1902
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 12 novembre 1902. Matricola n. 3698
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 4 luglio 1905 con votazione 110/110 lode
Tesi: *Contributo alla patologia del pancreas*
(Biblioteca Biomedica - T.L.022.9)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 13 p. 146
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 357 inserto n. 8552 (mancanti)

Matteucci Argentina
Nata ad Apecchio (Pesaro) il 24 febbraio 1908
Figlia di Vincenzo (possidente) e di Luisa Magrini
Diploma di maturità classica presso il liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 4 dicembre 1928. Matricola n. 9419
Laureata in Medicina e Chirurgia il 19 luglio 1934 con votazione di 105/110
Tesi*: Il granuloma radicolare*
(Biblioteca Biomedica - T.L.46.1)
Sostiene gli esami di stato a Perugia con votazione di 103/120
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 225
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 593, inserto n. 16281

Mayanz Fanny
Nata a Romny (Russia) il 31 maggio 1885
Figlia di Jacob e di Scule
Certificato di Studi dell'Università di Losanna
Immatricolata al V anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 19 marzo 1909. Matricola n. 4630
Laureata in Medicina e Chirurgia il 30 luglio 1910 con votazione di 105/110
Tesi*: La distribuzione della poliomielite anteriore in Toscana secondo una statistica rilevata dai casi presentatesi all'ambulatorio della Clinica Pediatrica dell'Ospedale Mayer*
(Biblioteca Biomedica - T.L.025.15)
Iscritta al Perfezionamento in Clinica Pediatrica nel 1911
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 25
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 365, inserto n. 8699 (mancante)

Meyer Edwige Luise
Nata a Zweibruchen (Germania) il 20 dicembre 1896
Figlia di Theodor e di Hermine Meyer
Certificato di laurea in Medicina dell'Università di Lipsia
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 12093
Laureata in Medicina e Chirurgia il 9 novembre 1935 con votazione di 92/110
Tesi*: I gruppi sanguigni immunitari e la ricerca della paternità*
(Biblioteca Biomedica - T.L.50.6)
Sostiene gli esami di stato a Roma con votazione di 82/110
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 64
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 671, inserto n. 17675 (mancante)

Meyer Elisabetta
Nata a Bruxelles (Belgio) il 15 novembre 1911
Figlia di Ernesto (rappresentante di borsa) e di Margherita Iuda
Diploma di maturità liceale a Berlino
Frequenta le Università di Friburgo, Berlino, Innsbruck
Immatricolata al IV anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 23 novembre 1933. Matricola n. 17246
Laureata in Medicina e Chirurgia il 4 luglio 1936 con votazione di 108/110
Tesi*: Azione di alcuni gas sull'agente del sarcoma dei polli*
(Biblioteca Biomedica - T.L.54.5)
Sostiene l'esame di stato a Siena
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 100
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 645, inserto n. 17646

Meyer Gerda
Nata a Sondrshausen (Polonia) il 30 aprile 1911
Figlia di Julius (commerciante) e di Julchen Rosenberg
Frequenta le Università di Würzburg e Friburgo
Immatricolata al III anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 10 novembre 1933. Matricola n. 11230
Laureata in Medicina l'8 luglio 1937 con votazione di 100/110
Tesi*: La frattura isolata dello scafoide del tarso*
(Biblioteca Biomedica - T.L.59.5)
Sostiene gli esami di stato a Siena con votazione 100/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 71
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 665, inserto n. 17553

Mikoczynski Chona
Nata a Yanow (Polonia) il 6 gennaio 1915
Figlia di Mordechel e di Matxa Subielska
Immatricolata al III anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 21 gennaio 1935 proveniente dall'Università di Perugia. Matricola n. 12138
Laureata in Medicina e Chirurgia l'11 novembre 1939 con votazione di 100/110
Tesi*: La carie nei bambini*
(Biblioteca Biomedica - T.L.70.7)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 31
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1061, inserto n. 27245

Morelli Elisa
Nata a Firenze il 3 ottobre 1902
Figlia di Antonio e di Ada Carignani
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 28 ottobre 1919. Matricola n. 6249
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1925 con votazione 90/90 lode
Tesi: *Contributo allo studio delle alterazioni della tiroide nei primi anni di vita in diverse condizioni morbose.*
(Biblioteca Biomedica - T.L.15.19)
Sostiene l'esame di stato nel novembre 1925 con votazione 116/120
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 19, p. 79
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 416, inserto n. 10412

Nawratzski Ilse
Nata a Berlino (Germania) il 14 maggio 1892
Figlia di Emil (medico psichiatra) e di Ioanna Heymann
Diplomata presso Scuola Principe Bismark di Berlino
Congedata dall'Università di Roma nel 1933
Immatricolata al VI anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 21 gennaio 1935. Matricola n. 12127
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 4 luglio 1936 con votazione 96/110
Tesi: *Demenza precoce e tubercolosi*
(Biblioteca Biomedica - T.L.54.11)
Sostiene esame di stato presso Università di Bologna con esito favorevole nel 1936
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 28, p. 70
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 649, inserto n. 17250

Patrignani Rossi Elena
Laureata il 3 luglio 1933
Tesi: *Cura sieroterapica del tetano*
(Biblioteca Biomedica - T.L.41.2)
Diplomata presso Scuola di Perfezionamento in Clinica Pediatrica nel 1938
Tesi di perfezionamento: *Il destino dei vomitatori abituali*
(Biblioteca Biomedica - T.P.27.4)
Fonti:
- Regia Università degli Studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1930-39*

Pavia Mafalda
Nata a Milano il 10 dicembre 1902 - deceduta a Torino il 28 maggio 1985
Figlia di Clemente (colonnello medico) e di Vittoria Debenedetti
Diplomata presso il Liceo governativo "Scipione Maffei" di Verona
Dal 1920 al 1925 frequenta l'Università di Padova
Immatricolata al VI anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 31 ottobre 1925. Matricola n. 8127
Laureata in Medicina e Chirurgia il 10 luglio 1926 con votazione 90/90 lode
Tesi: *L'infezione tifoide nell'infanzia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.17.2)
Frequenta la Scuola di Perfezionamento in Clinica pediatrica dal 1926 al 1928 e ottiene il diploma nel 1928 con votazione 70/70
Tesi di perfezionamento: *Ricerche sperimentali sul Mg. ematico nell'infanzia*
(Biblioteca Biomedica - T.P.8.20)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 23, p.78
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 428, inserto n. 11137

Pecchioli Nella
Nata a Firenze il 10 novembre 1890
Figlia di Giovanni e di Ida Romoli
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia l'8 novembre 1911. Matricola n. 4855
Laureata in Medicina e Chirurgia il 5 aprile 1916 con votazione 108/110 (tesi mancante)
Ottiene il diploma Perfezionamento in Clinica pediatrica nel 1927 con votazione 68/70
Tesi di perfezionamento:
Mestruazioni e allattamento: Osservazioni cliniche-statistiche
(Biblioteca Biomedica - T.P.7.10)

Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 16, p. 96
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 366, inserto n. 8769 (mancante)

Pelleschi Anna Lena
Data di nascita: 1° febbraio 1902
Figlia di Enrico (ingegnere) e di Lida Pelleschi [sic!]
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Scuola di Farmacia, il 6 novembre 1920. Matricola: 6565
Tirocinio nella farmacia dell'ospedale di S.M. Nuova
Laureata in Chimica e Farmacia il 9 luglio 1925 con votazione: 88/90 e 107/110
Tesi: *Nuove reazioni sui pernitroso-derivati*
(Biblioteca Biomedica - T.L.15.21)
Esame di stato nella sessione di novembre 1925 con votazione 96/100
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 5, p. 56
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 336, inserto n.7522

Piacente Giustina
Nata a Bitonto (Bari) il 23 luglio 1904
Figlia di Francesco Paolo e di Angela Gesualdo
Diplomata presso il Liceo classico "Cirillo" di Bari
Frequenta l'Università di Bari dal 1924 al 1929
Immatricolata al VI anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 27 gennaio 1930. Matricola n. 9974
Laureata in Medicina e Chirurgia il 5 luglio 1930 con votazione 83/90.
Tesi: *Diatesi essudativa e ricambio dell'acido urico*
(Biblioteca Biomedica - T.L.31.3)
Sostiene l'esame di stato presso la Regia Università di Torino nella sessione di novembre 1931 con votazione 110/120
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 179
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18273

Picozzo Elena
Nata a Fucecchio (Firenze) il 20 novembre 1913
Figlia di Tito e di Maria Cesira Fedi
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 23 novembre 1933. Matricola n. 11307
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 luglio 1939 con votazione 110/110 lode
Tesi: *Infiammazione sierosa e T.B.C. polmonare*
(Biblioteca Biomedica - T.L.68.9)
Abilitata all'esercizio professionale presso la Regia Università di Padova nel 1939
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 110
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1067, inserto n. 27292

Polvani Adriana
Nata a Firenze il 22 febbraio 1907
Figlia di Ettore e di Ida Balzani
Diplomata presso il Liceo classico "Michelangiolo" di Firenze

Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 6 novembre 1925. Matricola n. 8140
Laureata in Medicina e Chirurgia, il 9 luglio 1931
Tesi: *Sindromi timiche*
(Biblioteca Biomedica - T.L.34.5)
Sostiene l'esame di profitto il 20 giugno 1933 con votazione 30/30
Ottiene il diploma di Perfezionamento in Clinica pediatrica medica il 12 luglio 1934 con votazione 66/70
Tesi di Perfezionamento: *Morbilità per malattie infettive nelle collettività*
(Biblioteca Biomedica - T.L.46.4)
Sostiene l'esame di stato presso la Regia Università di Siena nella sessione di novembre 1931 con votazione 91/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 179
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18273

Porrini Vincenza
Nata a Firenze il 19 ottobre 1903
Figlia di Giulio (ingegnere) e di Annita Porrini
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 26 ottobre 1920. Matricola n. 6933
Laureata in Medicina e Chirurgia l'11 novembre 1926 con votazione 88/90
Tesi: *Studi di igiene scolastica in rapporto alla crescenza infantile. Raffronto fra i dati antropometrici di due gruppi di ragazze fra i 6 e i 12 anni appartenenti l'uno ad una scuola con insegnamento all'aperto e l'altro con insegnamento in aula*
(Biblioteca Biomedica - T.L.17.4)
Sostiene l'esame di stato presso l'Università di Pavia nella sessione di novembre 1926 con votazione 109/130
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 20, p. 7
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 418, inserto n. 10974

Radici Marta
Nata a Buenos Aires (Argentina) il 3 ottobre 1901 - deceduta nel 1978
Figlia di Adamo (industriale) e di Carlotta Galimberti
Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova con votazione 110/110 lode e tesi pubblicata
Frequenta il I anno di Perfezionamento in Clinica pediatrica presso l'Università di Bologna diretta da Carlo Francioni
Immatricolata al II anno di Perfezionamento in Clinica pediatrica all'Università di Firenze diretta da Carlo Comba il 27 dicembre 1929. Matricola n. 9898
Sostiene l'esame di profitto il 1° luglio 1930 con votazione 30/30
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 14 luglio 1930 con votazione 70/70
Tesi di perfezionamento: *Lavoro sperimentale sopra alcune costanti fisico-chimiche del grasso del latte di donna e dei loro rapporti*
(Biblioteca Biomedica - T.P.11.4)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 173
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 697, inserto n. 18275

Rubinszteyn Frumi
Nata a Novogrodek (oggi Bielorussia, allora Polonia) il 14 maggio 1897
Figlia di Moise e di Chasia
Laureata in Medicina dell'Università di Palermo

Medico chirurgo a Enna
Immatricolata al I anno di Perfezionamento in Clinica Pediatrica, Università di Firenze, il 24 dicembre 1935. Matricola n. 12652
Ottiene il diploma di Perfezionamento il 13 luglio 1937
Tesi di perfezionamento: *I denti dei bambini all'età della scuola*
(Biblioteca Biomedica - T.P.23.15)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 29, p. 9
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 674, inserto n. 17728

Santoro Tusnelda Tamburri
Nata a Lecce il 30 settembre 1901
Figlia di Vincenzo Santoro (farmacista) e di Anna Tiberi
Diplomata presso Liceo "V. Lanza" di Foggia
Congedata dall'Università di Roma il 4 gennaio 1923 dove ha frequentato il I anno nel 1918/1919 e dal 1920/1921 al 1921/1922 il III e IV anno di Medicina.
Frequenta la Scuola di Farmacia a Urbino nel 1919/1920
Sposa Pasquale Tamburri (avvocato) il 17 maggio 1920
Immatricolata al V anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 13 gennaio 1923. Matricola n. 7233
Laureata in Medicina e Chirurgia il 7 luglio 1924 con votazione 110/110
Tesi: *Ricerche cliniche sull'esistenza di una diatesi emorragica nei tubercolosi emottoici*
(Biblioteca Biomedica - T.L.14.13)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 142
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 422, inserto n. 10805

Scardigli Rina
Nata a Fucecchio (Firenze) il 17 gennaio 1896
Figlia di Dario (medico condotto) e di Ida Mostardini
Diplomata presso il Liceo "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata il 31 ottobre 1912 presso l'Istituto superiore magistero femminile. Matricola n. 395
Diplomata il 24 novembre 1917 in Lettere italiane. Diplomata in Materie letterarie il 23 dicembre 1919.
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Scuola di Farmacia, come uditrice il 22 marzo 1919. Matricola n. 416
Iscritta alla Sezione di Medicina e Chirurgia dal 15 gennaio 1920. Matricola n. 6326
Laureata in Medicina e Chirurgia il 18 novembre 1925 con votazione 90/90
Tesi: *Osservazioni cliniche sull'endocardite lenta.*
(Biblioteca Biomedica - T.L.15.24)
Sostiene l'esame di Stato con votazione 86/120
Frequenta la Scuola di Perfezionamento in Clinica pediatrica e ottiene il diploma il 17 luglio 1933 con votazione 67/70
Tesi di Perfezionamento: *Sui casi di tubercolosi nel 1° anno di vita*
(Biblioteca Biomedica - T.P.15.8)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 19 p. 131
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. V p. 27
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. II B p. 395
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 414 inserto n. 10343
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 335 inserto n. 7487
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 862 inserto n. 22390

Scheinhaüt Anna
Nata a Baranovha (Polonia) il 15 ottobre 1908
Figlia di Isacco (commerciante cereali, poi dottore in agraria funzionario coloniale) e di Rosa Bergstreit
Dal 1931 al 1932 frequenta l'Università tedesca di Praga
Immatricolata il 15 dicembre 1932 al IV anno di Medicina e Chirurgia e congedata il 29 novembre 1934
Laureata in Medicina e Chirurgia presso Università di Bologna il 6 luglio 1935 con votazione 90/110
Immatricolata alla Scuola di Perfezionamento in Odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università di Firenze il 9 dicembre 1936. Matricola n. 12923
Ottiene diploma il 1° luglio 1938 con votazione 65/70
Tesi di perfezionamento: *Mestruazioni e allattamento: La profilassi della carie dentale*
(Biblioteca Biomedica - T.P.27.7)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 9
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 29, p. 145
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 597, inserto n. 16339
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 677, inserto n. 17759

Socal Renata
Nata a Pisa il 23 gennaio 1902
Figlia di Sivio di Fortunato (tenente di fanteria) e di Laura Perugio
Diplomata presso l'Istituto tecnico "Galilei" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Scuola di Farmacia, il 30 novembre 1923. Matricola n. 7406
Tirocinio presso la farmacia centrale C. Astrua in via Martelli 8 a Firenze
Laureata in Chimica e Farmacia l'8 luglio 1929
Tesi: *Ulteriori ricerche chimiche intorno ai lipoidi dei centri nervosi cerebro-spinali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.27.8)
Sostiene l'esame di stato a Pisa con 65/100
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 6, p. 41
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 336, inserto n. 7617

Sotiroff Sabina
Nata a Sliren (Bulgaria) il 23 novembre 1902
Figlia di Kosta e di Raiva Kokumarkowa
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 13 dicembre 1927 proveniente dall'Università di Padova. Matricola n. 9181
Laureata in Medicina e Chirurgia il 14 novembre 1931 con votazione 88/90
Tesi: *Ulteriori ricerche chimiche intorno ai lipoidi dei centri nervosi cerebro-spinali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.27.8)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 169
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 432, inserto n. 11316

Spinosi Noemi
Nata a Sant'Angelo in Vado (Pesaro-Urbino) il 13 novembre 1903
Figlia di Luciano (Consigliere alla Corte d'Appello di Firenze) e di Rosa Graziani
Diploma: Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Fisiche e Naturali, l'8 novembre 1924. Passaggio alla Facoltà di Farmacia il 20 gennaio 1926. Matricola 7651
Laureata in Chimica e Farmacia il 4 novembre 1929 con votazione 80/90 e 75/90
Tesi: *Reazione fra etere malonico e fenilisonitrile*

(Biblioteca Biomedica - T.L.27.9)
Sostiene l'esame di stato a Pisa con votazione 60/100
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. VI, p. 115 e 179
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 340, inserto n. 7686
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 345, inserto n. 14898

Susani Noemi
Nata a Livorno il 4 marzo 1908
Figlia di Angelo (docente) e di Lidia Salmoni
Diplomata presso il Liceo "Vittorio Emanuele II" di Napoli
Frequenta la facoltà di Matematica e poi nel 1925/26 quella di Medicina presso l'Università di Napoli.
Immatricolata al IV anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 29 ottobre 1929. Matricola n. 9653
Laureata in Medicina e Chirurgia il 5 novembre 1937 con votazione 92/110
Tesi: *Il linfogranuloma nell'infanzia*
(Biblioteca Biomedica - T.L.61.11)
Esame di stato sostenuto presso Università di Siena con votazione 91/130
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 82
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 584, inserto n. 16175

Santoro Tusnelda Tamburri
Nata a Lecce il 30 settembre 1901
Figlia di Vincenzo Santoro (farmacista) e di Anna Tiberi
Diplomata presso Liceo "V. Lanza" di Foggia
Congedata dall'Università di Roma il 4 gennaio 1923 dove ha frequentato il I anno nel 1918/1919 e dal 1920/1921 al 1921/1922 il III e IV anno di Medicina.
Frequenta la Scuola di Farmacia a Urbino nel 1919/1920
Sposa Pasquale Tamburri (avvocato) il 17 maggio 1920
Immatricolata al V anno presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Medicina e Chirurgia, il 13 gennaio 1923. Matricola n. 7233
Laureata in Medicina e Chirurgia il 7 luglio 1924 con votazione 110/110
Tesi: *Ricerche cliniche sull'esistenza di una diatesi emorragica nei tubercolosi emottoici*
(Biblioteca Biomedica - T.L.14.13)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 21, p. 142
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 422, inserto n. 10805

Torelli Lia
Nata a Firenze il 18 ottobre 1911
Figlia di Vieri (insegnante) e di Alice Bargagna
Diplomata presso il Liceo classico "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 29 ottobre 1929. Matricola n. 9718
Laureata in Medicina e Chirurgia il 13 luglio 1935 con votazione 110/110 lode
Tesi: *L'influenza del manganese, del ferro e del rame sulla produzione degli anticorpi. Ricerche sperimentali*
(Biblioteca Biomedica - T.L.51.9)
Esame di stato sostenuto presso l'Università di Pisa con votazione 97/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 25, p. 100
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 582, inserto n. 16158

Vigni Ada
Nata a Asciano (Siena) il 30 gennaio 1915
Figlia di Giuseppe (impiegato FF.SS.) e di Emma Amidei
Diplomata presso Liceo classico "Piccolomini" di Siena
Frequenta la Facoltà di Medicina dell'Università di Siena dal 1933 al 1937
Immatricolata al V anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 21 dicembre 1937. Matricola n. 14588
Laureata in Medicina e Chirurgia l'8 novembre 1939 con votazione 110/110 lode
Tesi: *Ricerche nelle cavie normali e vaccinate contro la tubercolosi circa i rapporti dell'allergia alla tubercolina; della reazione di Bordet-Gengou, dell'enzimoreazione e dell'indice opsonico con la persistenza in circolo dei bacilli di Koch inoculati per via endovenosa*
(Biblioteca Biomedica - T.L.70.12)
Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione a Siena nel 1939
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 30, p. 69
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1064, inserto n. 27276

Weber Laura
Nata a Pergine (Arezzo) il 25 maggio 1909
Figlia di Ugo (ingegnere) e di Barberina Casal
Diplomata nel 1926 presso Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 28 ottobre 1926. Matricola n. 8804
Laureata in Medicina e Chirurgia il 15 luglio 1932 con votazione 90/90 lode
Tesi: *Ricerche sperimentali sulla morfologia della epifisi nei conigli castrati*
(Biblioteca Biomedica - T.L.37.12)
Sostiene l'esame di Stato a Pisa nel 1932 con esito favorevole e votazione 108/110
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 24, p. 48
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 430, inserto n. 11218

Zondek Hedwig Lilly
Nata a Berlino il 2 marzo 1908
Figlia di Marcus e di Henriette Simon
Frequenta la facoltà di Medicina dell'Università di Berlino, dove sostiene tutti gli esami tranne Odontoiatria
Iscritta al VI anno presso l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, il 27 novembre 1933. Matricola n. 11353
Laureata in Medicina e Chirurgia il 17 luglio 1934 con votazione 105/110
Tesi: *L'embolia grassosa*
(Biblioteca Biomedica - T.L.47.8)
Sostiene l'esame di Stato a Bologna nel 1934 con esito favorevole
Fonti:
- ASUFi, Fac. Medicina e Chirurgia, Registri carriere studenti, n. 27, p. 163
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 598, inserto n. 16361

La ricerca nella documentazione sulle laureate in Scienze

Lorella Niccolai, Nuccia Stagi

> L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi. [...] le nostre capacità mentali – uomo e donna – son le stesse: abbiamo uguali possibilità e differente approccio.
> Rita Levi-Montalcini[1]

Le parole di Rita Levi-Montalcini ci costringono a riflettere su di una realtà con la quale ancora oggi molte donne devono fare i conti: il famoso "tetto di cristallo", che non consente alle donne di superare i limiti imposti dai condizionamenti sociali.

Le donne di scienza nella storia per essere prese in considerazione dovevano pubblicare col nome del marito o con uno pseudonimo maschile e perciò spesso le loro opere venivano attribuite ad altri.

Per secoli il loro accesso all'istruzione era limitato ai conventi, ma le materie insegnate erano di tipo umanistico e quindi arte, filosofia e letteratura e non scienze naturali, matematica o fisica. Forse per questo le donne che sono emerse nel passato erano soprattutto umaniste, pittrici, scrittrici, poetesse, ma molto più raramente scienziate. Solo le poche che avevano un padre, un fratello o un marito scienziato, disposto a condividere le proprie cognizioni, potevano farsi una cultura scientifica.

In Italia sarà necessario attendere il 1875 perché alle donne sia concesso di accedere alle Università. Con questo progetto abbiamo voluto valorizzare le tesi di alcune donne che tra la fine del 1800 e la prima metà del 1900, pur avendo incontrato grandi difficoltà ad affermarsi, hanno portato comunque contributi allo sviluppo della scienza e all'evoluzione della condizione femminile.

Attraverso l'esame degli Annuari dell'Università di Firenze dal 1882 al 1940 abbiamo individuato le donne iscritte all'Università (dapprima come semplici uditrici, e poi come vere e proprie studentesse) che si sono laureate nelle Facoltà scientifiche e si è cercato di ricostruire, attraverso la carriera e le pubblicazioni, il loro percorso scientifico.

Il reperimento della documentazione relativa alle laureate in ambito scientifico non è stata operazione facile, per la storia peculiare delle sedi didattiche e conservative del settore. Con la nascita dell'Istituto di Studi Superiori, Pratici e di Perfezionamento (1859) e delle sue sezioni, iniziò lo smembramento delle collezioni: lentamente i libri

[1] Rita Levi-Montalcini (Torino, 22 aprile 1909 - Roma, 30 dicembre 2012) è stata una neurologa e senatrice a vita italiana, Premio Nobel per la medicina nel 1986.

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

confluirono nelle biblioteche che man mano venivano creandosi intorno alle rispettive discipline e alle Facoltà, mentre gli oggetti e gli strumenti furono destinati ai Musei universitari. Anche le tesi conservate nelle biblioteche si dispersero con il resto del materiale nei vari Istituti: Antropologia, Biologia animale, Botanica, Geomineralogia, Fisica e Chimica, rispettivamente presso il Palazzo Nonfinito in via del Proconsolo, il Palazzo Torrigiani (la "Specola") in via Romana, gli edifici di via La Pira affacciati sul Giardino dei Semplici, la collina di Arcetri, la Palazzina de'Servi in via Capponi. Negli anni '60 l'Istituto matematico (sorto in piazza S. Marco poi trasferito in via degli Alfani) si spostò a Careggi e Fisica e Chimica nel 2001 passarono al Polo Scientifico a Sesto fiorentino (con l'incremento nel 2017 del materiale proveniente dalla Specola). Insomma, una o più diaspore che hanno reso la ricerca complessa e a volte fallimentare.

Le tesi da noi possedute fino al 1940 sono 54, appena il 27% delle tesi discusse.

Da accurate indagini nell'archivio storico dell'Università emergono le biografie di queste studentesse, informazioni sulle origini, sui luoghi e le scuole dove hanno insegnato. I fascicoli loro dedicati ci permettono oggi di farle uscire dall'ombra.

La prima donna laureata in Scienze nell'anno accademico 1899/900 risulta essere Veturia Bartelletti, la cui tesi purtroppo è andata perduta. In circa quarant'anni (dal 1899 al 1940) risultano essersi laureate 197 donne: 53 fino al 1923/24 e ben 144 dal 1925 al 1940.

Nelle vetrine della mostra che si è tenuta presso la Biblioteca Umanistica sono state esposte le tesi di tredici laureate: Gina Antonielli, Lea Billé, Silvia Comboni, Marcella Frankenthal, Dina Locchi, Emanuela Lombardi, Rita Marconi, Eleonora Nigi, Caterina Rossi, Giovanna Santomassimo, Maria Signorini, Antonietta Taddei.

Meritano però di essere ricordate, attraverso le notizie a volte scarse recuperate, anche altre donne, giunte alla fine del percorso di studio nello stesso periodo.

Le condizioni socioeconomiche rivelano in gran parte provenienze da un ceto medio alto: avvocato, ingegnere, impiegato, giudice, musicista, ragioniere sono alcune delle professioni svolte dai padri. A volte lo stato sociale è indicato con un generico: "benestante".

L'appartenenza a famiglie non numerose – erano spesso figlie uniche o primogenite – consentiva ai genitori la scelta di un corso di studi più lungo e costoso.

Erano di umili condizioni invece alcune studentesse come Maria Rosaria Lorusso (Suor Maria) o Margherita Di Meo (Suor Margherita)[2], entrambe residenti presso l'istituto delle suore Stimmatine in Borgo Pinti a Firenze, laureate in matematica col professore Bortolotti rispettivamente nel 1938 e nel 1939.

Lo sbocco professionale più frequente era l'insegnamento: un'attività ritenuta dignitosa per una donna, in quanto compatibile con i tradizionali impegni femminili, e con una concorrenza maschile non eccessiva.

Eleonora Nigi[3] fu docente di scienze naturali e merceologia presso la Regia scuola industriale femminile in via S. Spirito. Elena Cussini compare nell'elenco della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 214 tra coloro che nell'anno scolastico 1927-28 conseguirono l'abilitazione all'insegnamento in scienze naturali, chimica, geografia ed igiene in qualunque scuola media fatta eccezione della chimica negli istituti tecnici sezione agrimensura. Dina Locchi fu incaricata di matematica presso il Liceo classico Francesco Petrarca ad Arezzo, Istituto dove oggi le hanno dedicato un laboratorio di informatica.

[2] Il padre di Suor Margherita era calzolaio e la madre donna di casa.

[3] Cfr. *Annuario toscano: guida amministrativa, professionale, industriale e commerciale della regione. Città e provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena*, C. Ruffilli, Firenze 1930 : 76.

Lea Billé insegnò Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene nella Regia scuola secondaria di avviamento professionale a indirizzo industriale "L. Calamatta" a Civitavecchia[4] e Laura Scalbi è ricordata come «la più severa, inflessibile e corretta degli insegnanti di matematica» dell'Istituto Tullio Buzzi di Prato, «ma anche capace di grande umanità»[5].

Caterina Rossi[6], dopo la laurea in chimica nel 1912 col massimo dei voti, ebbe vari incarichi di insegnamento nelle scuole secondarie di Firenze e, in seguito a concorso, fu nominata straordinaria di chimica nell'Istituto Tecnico di Camerino.

Molte di queste donne furono divulgatrici scientifiche, autrici di articoli o libri e addirittura divennero professore ordinario in un'istituzione d'istruzione superiore[7].

Tra le tesi storiche prese in considerazione, alcune hanno come autrici donne ebree, appartenenti ad una colta borghesia, apparentemente disponibile e amorevole, ma che tende comunque ad indirizzarle verso un'istruzione «tradizionale», cioè «rispettosa della distinzione dei ruoli» e quindi vengono iscritte ad un liceo femminile: una scuola media superiore nata con la Riforma Gentile nel 1924 e «finalizzata alla formazione di future donne di casa». È il caso di Rita Levi-Montalcini che sceglierà in seguito di frequentare anche il Liceo scientifico aprendosi così le porte dell'Università[8].

Molte altre spariranno dalla vita pubblica e professionale in seguito a vicende familiari e soprattutto all'emanazione, nel 1938, delle leggi razziali, volute dal regime fascista.

Saranno costrette a cambiare nome, nascondendo la loro identità dietro un nome fittizio, come accadrà alla stessa Levi-Montalcini che diventerà Rita Lupani, una volta rifugiatasi a Firenze, o alla professoressa Marcella Frankenthal, trasformata in Mariella Franchi[9]. Qualcosa dell'originaria onomastica si conserverà sempre, in modo da permettere eventuali riconoscimenti in caso di scomparsa.

Fra le laureate in scienze di "razza ebraica" (così era scritto nei documenti ufficiali) si ricordano: Enrica Calabresi[10], Giovanna Ravenna, Amelia Levi, Marcella Frankenthal. Sono soltanto quattro delle numerose donne che hanno condiviso complesse vicende storiche come parte di una minoranza discriminata.

Enrica Calabresi (Ferrara, 1891 - Firenze, 1944) era una zoologa, morta suicida per evitare la deportazione ad Auschwitz. Si era laureata a Firenze in Scienze Naturali, il 1° luglio 1914 col massimo dei voti. Quando entrarono in vigore le leggi razziali, perse la docenza in zoologia all'Università di Pisa e quella al liceo-ginnasio Galileo di Firenze. Continuò a coltivare la sua passione per l'insegnamento nella scuola per ragazzi ebrei "inventata" dal professore Scaramella in via Farini a Firenze, dove ritroviamo anche la Frankenthal.

4 Il padre Isaia insegnava contrabbasso all'Istituto musicale "Luigi Cherubini" di Firenze. Musicista illustre, compositore, il suo fondo archivistico è conservato presso il Conservatorio di musica "Giovanni Battista Pergolesi" a Fermo.

5 Cfr. Betti Rodolfo, *Buzzi piccole storie: quando i più ciuchi andavano a Biella*, C. Zella, Firenze 2002.

6 Su Caterina è presente una nota biografica in un documento curato dalla Società Chimica italiana: cfr. *La Chimica italiana*: 582 <https://www.soc.chim.it/sites/default/files/Chimici%20Italiani.pdf>.

7 In Italia la prima donna professore ordinario di matematica fu nel 1921 Pia Nalli (Palermo, 1886 - Catania, 1964), seguita nel 1939 da Maria Pastori (Milano 1895-1975), da Maria Cibraro Cinquini (Genova, 1905 - Pavia, 1992) nel 1947 e da Maria Biggiogero Masotti (Milano 1894-1977) nel 1951.

8 Cfr. <http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/17-levi-montalcini-rita>.

9 Cfr. Magnotta Angelina, *Gino Bartali e la Shoa: campione di ciclismo e di umanità*, Consiglio regionale della Toscana, Firenze 2011: 96. <https://www.academia.edu/7893421/Bartali_e_la_Shoah_EdA_Edizioni_dellAssemblea_Regione_Toscana_2011>

10 Enrica Calabresi ebbe come allieva l'astrofisica Margherita Hack, che è stata la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia.

La storia di Marcella[11] è legata a quella del ciclista Gino Bartali[12]. Probabilmente, durante l'occupazione nazista, la Frankenthal fu tra coloro (assieme ai familiari) che ricevettero documenti falsi proprio dalle mani di Bartali, per conto della rete DELASEM[13].

La famiglia Frankenthal-Ventura non espatriò dall'Italia fascista, ma fu accolta da amici e vicini di casa che le consentirono di nascondersi e vivere in modo accettabile. Molti intellettuali (e non solo), uomini e donne, invece furono costretti a rifugiarsi all'estero rendendosi disponibili ad incarichi anche lontani dalle proprie competenze specialistiche e adattandosi a occupazioni meno qualificate[14]. Quando la situazione politica dell'Italia, all'indomani dell'armistizio con gli Alleati, l'8 settembre 1943, permise la rimozione della legislazione razzista, per le famiglie ebree iniziò un periodo di piccoli miglioramenti. Bisognerà arrivare agli anni '70 per rimuovere in parte quei pregiudizi discriminatori che troviamo annotati nei vari certificati anagrafici dove compariva la scritta "razza ebraica", come testimonia il certificato di nascita della professoressa Frankenthal, o si sottolineava "razza ariana", come si ricava da una domanda presentata al Rettore da Emanuela Lombardi (tra le nostre tesi storiche) per sostenere l'esame di laurea.

Le difficoltà presenti nel passato per le donne in cerca di affermazione in ambito lavorativo esistono ancora oggi. È vero che fino dalle scuole medie le studentesse dimostrano di essere più preparate e raggiungono voti più alti dei loro coetanei maschi, ma quando si passa al mondo del lavoro i rapporti cambiano. Il tasso di occupazione è maggiore per gli uomini e così la retribuzione; le donne sono più penalizzate dopo la nascita di un figlio e spesso rinunciano tacitamente alle loro aspirazioni. Questo catalogo vuole rendere omaggio a tutte quelle donne che con coraggio e determinazione hanno portato a termine i loro progetti anche a costo di enormi sacrifici.

[11] Allieva di Giovanni Sansone, a sua volta allievo del prof. Vito Volterra, entrambi insigni matematici.

[12] Nel 2013 Gino Bartali è stato riconosciuto come Giusto tra le Nazioni, onorificenza conferita ai non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita.

[13] DELASEM acronimo di Delegazione per l'Assistenza agli Emigranti Ebrei. Nell'ambito dell'attività di questa rete clandestina di aiuti offerti dall'Arcivescovado di Firenze agli ebrei, Gino Bartali andava e tornava in bicicletta da Firenze ad Assisi, dove venivano creati documenti falsi da consegnare ai perseguitati. Le carte d'identità venivano nascoste nella canna o dentro le impugnature del manubrio della sua bicicletta.

[14] Cfr. <https://www.unifimagazine.it/destino-degli-intellettuali-fuga-dallitalia-fascista>.

Tutte le donne laureate dal 1899 al 1940[15]:

1899/900 Bartelletti Veturia **Scienze Naturali**
1902/03 Ostermann Giuseppina **Scienze Naturali**
1906/07 Ravagli Maria, Dequal Lidia **Scienze Naturali**
1911/12 Rossi Caterina **Chimica**
1912/13 Cecchini Clelia, Pieragnoli Capitolina **Scienze Naturali**
1914/15 Cafaggini Ida, Calabresi Enrichetta, Cimini Maria **Scienze Naturali**
1915/16 Tolosani Olga **Scienze Naturali**
1916/17 Matteotti Adriana, Ciliberti Elvira **Scienze Naturali**
1917/18 Lurini Lidia, Buonajuti Evelina, Chelini Virginia **Scienze Naturali**
1917/18 Manardi Lina **Chimica**
1918/19 Di Capua Clara **Chimica**
1919/20 Carrozza Elena, Curiat Dora **Scienze Naturali**
1920/21 Carcassi Olga, Di Giorgio Anna Maria laurea con lode, Beconi Alduina, Nigi Eleonora, Taddei Antonietta Amaldi Paolina, Carta Maria, Puritz Silvia, Diligenti Emma, Antonielli Gina **Scienze Naturali**
1921/22 Boccucci Rosalba, Droandi Ines **Matematica**
1922/23 Ravenna Giovanna, Degli Innocenti Giulia, Grazzini Elena **Scienze Naturali**
1922/23 Poderini Giuseppina, Torrini Eda **Chimica**
1923/24 Arnone Maria Cecconi Elena, Mazza Elena, Cantucci Assunta, Franciolini Piera **Chimica**
Rostagno Amalia, Giannattasio Isabella **Scienze Naturali**
1924/25 Mazza Elena, Gori Antonietta, Magnolfi Rina, Messeri Emilia **Scienze Naturali**
Marino Maria Antonietta, Marioni Luisa, Riccomanni Consuelo, Levy Wanda, Lius Clara, Marconi Maria **Chimica**
1925/26 Biancalani Giselda, Monti Epaminonda, Pippi Bianca, Sinigaglia Amina, Zoli Angela **Chimica**
Bill**é** Lea, Brunetti Beatrice, Cerlon Adalgisa, Cussini Elena, Matteotti Licia, Ungania Silvia **Scienze Naturali**
1926/27 Bartelli Enrica, Cerrata Antonietta, Lazzeri Lea **Chimica**
1926/27 Castelli Borgiotti Giorgina, Francini Eleonora, Massari Claudia, Messeri Albina, Solari Maria Silvia, Vannini Elda **Scienze Naturali**
1927/28 Bertoni Ansonia, Nuterini Bianca **Chimica**
1927/28 Allori Maria, Branchini Jolanda, Cavana Dirce, Fabiani Tina, Nuterini Tosca, Scaramella Pierina **Scienze Naturali**
1928/29 Scaramella Bice, Pugi Rita, Selli Maria Luisa **Chimica**
1928/29 Caselli Maria Luciana, Ferrini Franca, Lo Surdo Anna, Santomassimo Giovanna **Scienze Naturali**
1928/29 Forte Pia, Villani Flora **Matematica**
1928/29 Londei Luisa, Marconi Rita, Panerai Tullia **Fisica**
1929/30 Bonciani Tosca, Cigersa Maria, Giuliani Flora, Untersteiner Laura **Chimica**
1929/30 Fuligni Giovanna, Greco Rosina, Zoli Angela **Scienze Naturali**
1929/30 Baldesi Adele, Iozzelli Gina **Matematica**
1929/30 Romani Abigaille, Villani Flora **Fisica**
1930/31 Fleischmann Livia, Guastalla Vanna, Sberna Anna Maria **Chimica**
1930/31 De Sarlo Caterina, Fiocca Maria, Nordio Adelmina **Matematica**
1930/31 Matteotti Graziella **Fisica e Matematica**
1931/32 Barni Matelda **Chimica**
1931/32 Paci Margherita **Scienze Naturali**
1931/32 Matteucci Vera **Matematica**

[15] Dall'Annuario dell'Istituto di Studi Superiori, poi Università degli studi di Firenze, per gli Anni Accademici 1899-1940-41.

1931/32 Bocciarelli Daria **Fisica**
Vicario Dolores **Fisica e Matematica**
1932/33 Ferrari Erica **Matematica**
1932/33 Cipriani Edvige, Crinò Beatrice **Fisica**
1932/33 Bigazzi Rosa, Bocchino Giuseppina, Riccioli Lisa **Fisica e Matematica**
1933/34 Benzo Giuseppina, Buresti Matilde, Castelli Iris, Cavazzuti Angiola Maria **Chimica**
1933/34 Gabrielith Rachel, Menarini Delia, Percoco Amelia **Scienze Naturali**
1933/34 Francese Clara **Fisica**
1934/35 Peroni Bruna **Chimica**
1934/35 Fabiani Adelaide **Scienze Naturali**
1934/35 Mattioni Lydia, Meli Irma, Membola Valeria, Vambianchi Bianca **Matematica**
1935/36 Bottai Giulia, Signorini Maria **Matematica**
1935/36 Castelli Iris, Ricci Elena **Fisica**
1935/36 Bosco Giuseppina, Jacopozzi Guglielmina, Polvani Silvana **Chimica**
1935/36 Comboni Silvia, Grilli Marcella, Gremczynska Elisabetta, Spacagna Olga, Vigodosky Avigail **Scienze Naturali**
1936/37 Corsi Maria Letizia, Taddei Gisella **Chimica**
1936/37 Del Rij Vera, Scatizzi Annetta **Scienze Naturali**
1937/38 Angiulli Maria, Barsanti Elisa, Frankenthal Marcella, Morgando Jolanda **Matematica**
1937/38 Bontempi Nerina, D'Angeli Lina, Fabiani Wanda, Pestellini Gabriella, Pini Accurti Fiamma **Scienze Naturali**
1937/38 Barsotti Nedda, Pagani Lina **Fisica**
1937/38 Crinò Beatrice, Simi Beatrice, Portanova Matilde, Santantonio Elena **Chimica**
1938/39 Rossi Anna Maria, Sonne Sulamith, Grassi Lydia, Giannardi Gila, Cisbani Lia, Caporali Tosca **Chimica**
1938/39 Benvissuto Giovanna, Giachetti Matilde, Vizzardelli Nives, Biozzi Maria, Grifoni Aurora, Borri Lucia, Levi Amelia, Lorusso Maria **Matematica**
1938/39 Marcault Annie, Fanara Maria Grazia, Lanzoni Bianca, Cascio Corradina **Scienze Naturali**
1939/40 Valleri Silvana **Chimica**
1939/40 Di Meo Margherita, Locchi Dina, Lombardi Emanuela, Marrucchi Matilde, Piperno Giorgia, **Matematica**
1939/40 Agostini Olga, Berti Maria Laura **Matematica e Fisica**
1939/40 Baldesseroni Laura, Bugiani Emilia, Camici Anna Maria, Cappellini Anna **Scienze Naturali**
1940/41 Confortini Anna Maria, Devescovi Maria, Mancini Maria Filomena, Pantalone Enrica **Chimica**
1940/41 Celli Elda, Mazzarella Maria, Medici Ada, Rossi Gabriella, Pistolesi Gina, **Scienze Matematiche**
1940/41 Ademollo Ada, Cipollone Mercedes, Nieri Nice, Ricci Marcella, Rossi Adriana, Scalbi Laura **Matematica e Fisica**
1940/41 Bargioni Ida, Ciampi Clara, Fedele Maria, Marinelli Bruna, Messana Lucia, Meli Saffo, Pereyra de Leon Vera, Profili Virginia **Scienze Naturali**

Schede documentarie:
Autrici delle tesi conservate presso la Biblioteca di Scienze

Ademollo Ada
Nata a Casalbordino (Chieti) il 23 febbraio 1917
Figlia di Ademo e di Teresa Fuscelli
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, il 9 dicembre 1936. Matricola n. 12967
Laureata in Matematica e Fisica il 13 giugno 1941
Tesi: *La conica dei 9 punti e sue estensioni nello spazio*
(Matematica - TS MA 0034)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 35
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1393, inserto n. 32601

Agostini Olga
Nata a Firenze il 24 luglio 1916
Figlia di Pasquale (casiere) e di Teresa Vangelisti
Diploma di maturità scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 13 dicembre 1935. Matricola n.12931
Laureata in Matematica e Fisica il 20 novembre 1939
Tesi: *Sui punti doppi delle superficie d'ordine n, con un punto (n-2)-plo e sopra alcune particolari superficie del V ordine*
(Matematica - TS MA 0023)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9, p. 191
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1037, inserto n. 26907

Allori Maria
Nata a Firenze il 14 marzo 1905
Figlia di: Guido e di Emilia Civitelli
Diploma di Licenza liceale presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 17 ottobre 1923. Matricola n. 7339
Laureata in Scienze Naturali, il 29 novembre 1927
Tesi: *Gasteropodi oligocenici del vicentino*
(Polo scientifico - TS GE 150)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI p. 137
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 543, inserto 14829

Angiulli Maria
Nata a Portolongone (Livorno) il 13 settembre 1915
Figlia di Riccardo e di Vincenza Cerboni
Diploma di Maturità classica il 25/08/1933
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola: 11593
Laureata in Matematica il 10 ottobre 1937
Tesi: *Sui moduli delle radici di alcune equazioni i cui coefficienti soddisfano a particolari limitazioni*
(Matematica - TS MA 0003)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 5 p. 51
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 336, inserto n. 7512

Antonielli Gina
Nata a Firenze il 4 gennaio 1896
Figlia di Bernardo e di Letizia Babbi
Licenza Fisico-Matematica
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 10 novembre 1915. Matricola n. 5522
Laureata in Scienze il 21 marzo 1921
Tesi: *Ricerche sulla posizione del piano mandibolare del Klaatsch rispetto ai piani d'orientamento del cranio*
(Antropologia - TS AN 004)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 4 p. 145
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 495, inserto n. 13284

Barsanti Elisa
Nata a Firenze il 26 giugno 1911
Figlia di Eugenio (avvocato) e di Anna Bertani
Diploma di Maturità classica Liceo "Galileo"
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11595
Laureata in Matematica il 10 Novembre1937
Tesi: *Ricerche sulle serie di potenze con la successione più volte monotona dei coefficienti (L. Fejér)*
(Matematica - TS MA 0004)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 102
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 618, inserto n. 16734

Beconi Alduina Gina
Nata a Firenze il 12 luglio 1898
Figlia di Galileo e di Luisa Vannini
Diploma di Licenza fisico-matematica
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Fisiche e Naturali, il 2 novembre 1916. Matricola n. 5621
Laureata in Scienze il 6 luglio 1921
Tesi: *Studio dei fossili di Gherdosella (Istria)*
(Polo Scientifico - TS GE 148)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. IV, p. 161
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 49, inserto n. 13316

Benvissuto Giovanna
Nata a Firenze il 3 febbraio 1914
Figlia di Mirabeau (maresciallo di P.S.) e di Vittoria Panerazzi
Diploma di Maturità Classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11927
Laureata in Scienze Matematiche il 13 novembre 1938
Tesi: *Integrazione termine a termine delle serie di Legendre*
(Matematica TS -MA 0009)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 148
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 616, inserto n. 16715

Berti Maria Laura
Nata a Siena il 24 dicembre 1915
Figlia di Alberto e di Enrichetta Palmira Neri
Diploma di Maturità Scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n.11928
Laureata in Matematica e Fisica il 26 giugno 1939
Tesi: *Sul problema elastico piano*
(Matematica - TS MA 0017)
Iscritta successivamente alla Facoltà di Scienze Sociali e Politiche
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 149
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1037, inserto n. 26910

Billé Lea
Nata a Fermo (Ascoli Piceno) il 6 giugno 1902
Figlia di Isaia (professore all'Istituto Musicale "Luigi Cherubini", musicista di fama) e di Assunta Bertozzini
Diploma di Licenza Liceale presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze il 16 novembre 1921. Matricola n. 6595
Laureata in Scienze il 13 luglio 1925
Tesi: *Sul peso dell'uomo alla nascita e nel primo anno di vita*
(Antropologia - TS AN 012)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI, p. 20
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 510, inserto n. 13546

Biozzi, Maria
Nata a Sansepolcro (Arezzo) il 18 gennaio 1915
Figlia di Paolo e di Rita Pasquetti
Diploma di Maturità Scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (Ingegneria) il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11639
Laureata in Matematica il 13 novembre 1938
Tesi: *Sulla forma della corona solare*
(Matematica - TS MA 0010)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 1 p. 218
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 617, inserto n. 16722

Bontempi Nerina
Nata a Visso (Macerata) il 10 maggio 1914
Figlia di Nicolino (Presidente di Tribunale) e di Marina Delrio
Congedata dall'Università di Padova
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 17 gennaio 1935. Matricola n. 12657
Laureata in Scienze il 10 novembre 1937
Tesi: *Ricerche di antropologia sulla Sardegna*
(Antropologia - TS AN 024)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 235
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 618, inserto n.16732

Borri Lucia
Nata a Firenze il 3 settembre 1915
Figlia di Guido (costruttore edile) e di Giulia Stiacci
Diploma di Maturità classica presso il Liceo "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11602
Laureata in Scienze Matematiche il 13 novembre 1938
Tesi: *Studio di un sistema lineare* ∞^4 *di superficie di 4. Ordine*
(Matematica - TS MA 0011)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 235
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 618, inserto n. 16732

Camici Anna Maria
Nata a Portoferraio (Livorno) il 15 agosto 1918
Figlia di Alideo "razza ariana" (negoziante) e di Cesarina Stampanoni "ariana"
Diploma di Maturità Classica presso Livorno
Il 12 gennaio 1939 l'Università di Genova rilascia il congedo al secondo anno, per essere trasferita all'Università di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 31 gennaio 1939. Matricola n. 15679
Laureata in Scienze naturali, il 31 ottobre 1941
Tesi: *Contributo alla conoscenza dei brachiopodi giuresi nella Migiurtinia*
(Polo scientifico - TS GE 151)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10, p. 210
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1393, inserto n. 32604

Cascio Corradina
Nata a Noto (Siracusa) il 18 febbraio 1911
Figlia del fu Michele e di Matilde Mauro
Diploma di Maturità classica presso Istituto di Noto.
Iscritta all'Università di Palermo, Facoltà di Scienze Naturali e Geografia, e congedata in data 19 settembre 1934.
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 16 febbraio 1935. Matricola n. 12244
Laureata in Scienze Naturali, il 13 novembre 1939
Tesi: *Il mare pliocenico nell'Emilia*
(Polo scientifico - TS GE 39/1)
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 186
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1037, inserto n. 26915

Cipollone Mercedes
Nata a Chiusi (Siena) il 3 dicembre 1917
Figlia di Antonio e di Gemma Leonida
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 9 dicembre 1936. Matricola n. 12971
Laureata in Matematica e Fisica il 13 giugno 1941
Tesi: *Le curve isografiche e cremoniane nello spazio*
(Matematica - TS MA 0035)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 39
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1393, inserto n. 32605

Comboni Silvia
Nata a Brescia il 18 febbraio 1913
Figlia di Giulio Comboni (ingegnere civile) e di Luigia Fiorini
Diploma di Maturità Classica presso il Liceo "Arnaldo da Brescia" di Brescia
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, l'8 gennaio 1932. Matricola n. 10695
Laureata in Scienze il 23 luglio 1935
Tesi: *Ricerche ecologiche sulla vegetazione tra Torbole e Malcesine (Lago di Garda)*
(Botanica - BOMONOGMON ATL 42) Tavole allegate alla tesi
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 25
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 608, inserto n. 16573

Cussini Elena
Nata a Firenze il 22 dicembre 1901
Figlia di Giovanni e di Ida Pirazzini
Diploma di Licenza Liceale
Immatricolata presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 16 novembre 1920. Matricola n. 6590
Laureata in Scienze il 5 febbraio 1926
Tesi: *La scapola umana. Ricerche osteometriche sulle sue variazioni morfologiche bilaterali, sessuali e razziali.*
(Antropologia - TS AN 015)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI p. 16
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 510, inserto n. 13542

Del Rij, Vera
Nata a Firenze l'8 dicembre 1911
Figlia di Augusto e di Maria Prosperi
Diploma di Maturità Classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 15 dicembre 1932. Matricola n. 11015
Laureata in Scienze il 30 giugno 1936
Tesi: *Studi sulla craniometria etiopica*
(Antropologia - TS AN 021)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 95
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 613, inserto n. 16660

Di Meo Margherita (Suor Margherita)
Nata a Mottola (Taranto) il 23 marzo 1909
Figlia di fu Antonio (calzolaio) e di Maria Doria (donna di casa)
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze.
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11937
Laureata in Scienze Matematiche il 3 novembre 1939
Tesi: *Geometria conforme dei cerchi e sistemi di cerchi nel piano*
(Matematica - TS MA 0021)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti n. 9 p. 198
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1038, inserto n. 26917

Fabiani Tina
Nata a Empoli (Firenze) il 5 maggio 1904
Figlia di Augusto e di Giuseppa Fenzi
Diploma di Licenza Istituto Tecnico
Immatricolata presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 27 ottobre 1922. Matricola n. 7065
Laureata in Scienze naturali, il 13 luglio 1927
Tesi: *Raccolta di analisi di dati sulle popolazioni etiopiche con alcuni risultati circa la loro composizione antropologica*
(Antropologia - TS AN 016)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI p. 80
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 513, inserto n. 13615

Fabiani Wanda
Nata ad Avellino il 12 maggio 1914
Figlia di Giuseppe (impiegato presso R.R. Poste e telegrafi) e di Caterina Roselli
Diploma di Maturità scientifica presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11607
Laureata in Scienze il 10 novembre 1937
Tesi: *Sul tipo umano di Neandherthal*
(Antropologia - TS AN 022)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 114
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 617, inserto n. 16728

Francese Clara
Nata a Roma il 9 luglio 1908
Figlia di Pasquale e della fu Clelia Scafarti
Diploma di Maturità Classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 13 dicembre 1927. Matricola n. 9123
Laureata in Fisica il 26 luglio 1933
Tesi discussa presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Firenze. (Gentilmente concessa per la riproduzione dalla figlia, Donata Foà)
Tesi: *Storia della qualità di calore, dall'Accademia del Cimento, alle teorie della termodinamica classica*
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VIII p. 68
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 555, inserto n. 15178

Frankenthal Marcella
Nata a Roma il 15 maggio 1914
Figlia di Michele (impiegato) e di Berta Marais
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11608
Laureata in Matematica il 22 giugno 1937
Tesi: *Parte prima: I polinomi del Pincherle. Relazioni ricorrenti. Valutazione asintotica. Sviluppi in serie. Parte seconda: Generalizzazione dei polinomi di Pincherle ed altri sviluppi in serie*
(Matematica - TS MA 0028)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 115
- ASUFi, Fascicolo studenti, filza n. 617, inserto n. 16727

Giachetti Matilde
Nata a Firenze il 19 giugno 1915
Figlia di Anton-Francesco (scrittore, filosofo) e di Jolanda de Blasi (scrittrice)
Diploma di Maturità Scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (Ingegneria), il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11650
Laureata in Matematica il 23 giugno 1938
Tesi: *Valutazione asintotica del rapporto di due polinomi consecutivi di Jacobi*
(Matematica - TS MA 0013)
Iscritta successivamente alla Facoltà di Scienze Sociali e Politiche.
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 1 p. 229
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 622, inserto n. 16802

Gremczynski Elisabetta
Nata a Lambiate (Milano) il 4 ottobre 1913
Figlia di fu Emilio Ignazio e di Alessandrina Fraikin (benestante)
Diploma di Maturità Classica, Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali l'8 gennaio 1932. Matricola n. 10699
Laureata in Scienze il 23 luglio 1935
Tesi: *Il giacimento preistorico di Thysville in confronto delle altre stazioni preistoriche dell'Africa Centro Meridionale*
(Antropologia - TS AN 0020)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 29
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 607, inserto n. 16569

Grifoni Aurora
Nata a Incisa V. no (Firenze) il 28 luglio 1914
Figlia di Ettore (ragioniere) e di Bianca Dalila Pampaloni
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11943
Laureata in Matematica il 23 giugno 1938
Tesi: *Sulla sommabilità forte della serie di Legendre*
(Matematica - TS MA 0014)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 164
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 622, inserto n. 16807

Lanzoni Bianca
Nata ad Alessandria (Egitto) il 22 agosto 1915
Figlia di Remigio (musicista violoncellista) e di Livia Ricci Curbastro
Diploma di Maturità Scientifica e congedo di Bologna
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (manca data sulla scheda). Matricola n. 13472
Laureata in Scienze il 10 novembre 1938
Tesi: *Sull'antropologia della Liguria e del Piemonte*
(Antropologia - TS AN 025)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 58
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 622, inserto n. 16809

Levi Amelia
Nata a Milano il 5 aprile 1916
Figlia di Enrico (ingegnere) e Pierina Rimini
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11945
Laureata in Matematica il 25 ottobre 1938
Tesi: *Sulla derivazione termine a termine di una serie di polinomi di Legendre*
(Matematica - TS MA 0015)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 166
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 623, inserto n. 16812

Locchi Dina
Nata ad Arezzo l'8 novembre 1915
Figlia di Santi (infermiere) e di Maria Vanneschi
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11946
Laureata in Scienze Matematiche il 20 novembre 1939
Tesi: *Sul moto di un punto con accelerazione areolare costante*
(Matematica - TS MA 0024)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 167
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1038, inserto n. 26923

Lombardi Emanuela
Nata a Firenze il 9 marzo 1917
Figlia del fu Alberto e di Bianca Somazzi (insegnante elementare)
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 13 dicembre 1935. Matricola n. 12559
Laureata in Scienze matematiche il 26 giugno 1939
Tesi: *Teoremi d' esistenza di unicità per le soluzioni delle equazioni differenziali ordinarie di forma normale con i dati iniziali assegnati in due o più punti distinti*
(Matematica - TS MA 0019)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti n. 9 p. 216
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1038, inserto n. 26924

Lorusso Maria Rosaria (Suor Maria)
Nata a Martina Franca (Taranto) l'8 maggio 1910
Figlia di Michele e di Maddalena Caramia
Diploma di maturità scientifica presso il Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11947
Laureata in Matematica pura il 25 ottobre 1938
Tesi: *Inversione quadrica di Hirst e geometria conforme nel piano di Minkowski*
(Matematica - TS MA 0016)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 168
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 623, inserto n. 16813

Marcault Annie
Nata a Chamalières (Francia) il 3 giugno 1914
Figlia di Emile Jean (professore) e di Marie Joséphine Henriette Béatrice de Ganthuz- Cubbe (di famiglia nobile)
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisica e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11950
Laureata in Scienze il 10 novembre 1938
Tesi: *Ricerche su un antico lago nel bacino casentinese*
(Polo scientifico - TS GE 38/1)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 171
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 623, inserto n. 16816

Marconi Rita (Giulia Maria)
Nata a Firenze il 5 luglio 1906
Figlia di Marco (benestante) e di Olimpia Berti
Diploma di Maturità Scientifica conseguito il 7 novembre 1924
Immatricolata presso l'Università di Firenze, Facoltà di Scienze (Fisica Pura), l'8 novembre 1924. Matricola n. 7680
Laureata in Fisica Pura il 31 luglio 1928
Tesi: *Sulla misura delle distanze focali degli obiettivi con i metodi interferenziali*
(Polo scientifico - TS FI 058)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI p. 198
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 546, inserto n. 14915

Marrucchi Matilde
Nata a Firenze il 16 dicembre 1912
Figlia di Giuseppe (ingegnere?) e di Margherita Medolaghi
Diploma di Maturità classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1932. Matricola n. 11060
Laureata in Matematica nel 1939
Interruppe gli studi nel 1935/36 per poi riprenderli
Tesi: *Sull'esistenza di autovalori per le equazioni e per i sistemi di equazioni differenziali ordinarie lineari omogenee a coefficienti costanti*
(Matematica - TS MA 0020)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 74
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 628, inserto n. 16911

Medici Ada
Nata a Firenze il 4 ottobre 1917
Figlia di fu Siro e di Laura Facchini
Diploma di maturità scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche e Naturali, il 9 dicembre 1936. Matricola n. 12945
Laureata in Scienze Matematiche il 13 giugno 1941
Tesi: *Le serie di equivalenza sopra una curva spezzata*
(Matematica - TS MA 0036)
Fonti:
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1394, inserto n. 32613
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 33

Meli Saffo
Nata a Firenze il 22 novembre 1912
Figlia di Carmelo (professore) e Bice Romei
Diploma di Maturità scientifica presso il Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze conseguito il 25 ottobre 1922
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1933. Matricola n. 11619
Laureata in Scienze naturali, il 31 ottobre 1941
Tesi: *Il mare pliocenico della Lombardia*
(Polo scientifico - PS GE 41/1)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. IX p. 124
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1043, inserto n. 27002

Nigi Eleonora
Nata a Firenze il 17 settembre 1896
Figlia di Annibale e di Consiglia Righi
Diploma di Licenza Liceale
Immatricolata presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze il 6 novembre 1916. Matricola n. 5629
Laureata in Scienze l'11 luglio 1920
Tesi: *I resti scheletrici umani d'età neolitica rinvenuti nell'Italia continentale e peninsulare.*
(Antropologia - TS AN 005)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. IV p. 169
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 496, inserto n. 13298

Pereyra de Leon, Vera
Nata a Firenze l'11 giugno 1917
Figlia di Giorgio (medico chirurgo) e di Giovanna dalla Porta
Diploma di Maturità Classica presso il Liceo "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze matematiche Fisiche e Naturali, il 9 dicembre 1936. Matricola n. 13035
Laureata in Scienze Naturali, il 31 ottobre 1941
Iscritta il primo anno alla facoltà di Farmacia
Tesi:
La trapanazione del cranio nei primitivi
(Antropologia - TS AN 029)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. X p. 125
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 13934, inserto n. 32617

Pini Accurti, Fiamma
Figlia di Mario Arrigo (notizia trovata in G.U.)
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze matematiche, Fisiche e Naturali
Laureata in Scienze Naturali nel 1937
Tesi: *I Baria e Cunama*
(Antropologia - TS AN 023)
Non ci sono altre fonti

Piperno Giorgia
Nata a Firenze il 2 luglio 1914
Figlia di Davide e di Pia della Rocca
Diploma di maturità classica

Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, nel dicembre 1932. Matricola n. 11064
Interruppe gli studi nel 1936/37
Laureata in Matematica il 20 novembre 1939
Tesi: *Su alcuni moti omografici di un liquido*
(Matematica - TS MA 0025)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 78
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 628, inserto n. 16914

Pistolesi Gina
Nata a Firenze il 7 novembre 1917
Figlia di Gino e di Daria Sbrocchi
Diploma di Maturità Classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche e Naturali, il 21 dicembre 1937. Matricola n. 14498
Laureata in Scienze Matematiche il 30 ottobre 1941
Tesi: *Sulla convergenza semplice ed in media delle serie di Fourier e di Legendre*
(Matematica - TS MA 0030)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, reg. n. X p. 90
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza 1394, inserto n. 32618

Profili Virginia
Nata a Livorno il 28 giugno 1917
Figlia di Rodolfo e di Antonietta Guidi
Diploma di Maturità Classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 13 dicembre 1935. Matricola mancante
Laureata in Scienze naturali, il 23 giugno 1940
Tesi: *Differenze etniche di sviluppo fra gli arti dei lati del corpo*
(Antropologia - TS AN 027)
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. IX p. 228
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1286, inserto n. 31198

Ravenna Giovanna
Nata a Chiavari (Genova) il 16 agosto 1895
Figlia di Gio Batta e di Maria Ester Minolli
Diploma di Licenza liceale presso Liceo "Galileo"
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 29 novembre 1917. Matricola n. 5819
Laureata in Scienze il 28 giugno 1922
Tesi: *Sul tipo umano pigmeo in Africa, in Asia, e in Oceania (Negrilli, Negriti)*
(Antropologia - TS AN 007)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. V, p. 14
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 499, inserto n. 13353

Ricci Marcella
Nata a Firenze il 17 febbraio 1918
Figlia di Ulderico (pensionato) e di Ugolina Ugolini
Diploma di maturità scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, il 21 dicembre 1937. Matricola n. 14505

Laureata in Matematica e Fisica il 30 ottobre 1941
Tesi: *Curve nello spazio metrico di Weil*
(Matematica - TS MA 0031)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 97
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1394, inserto n. 32619

Rossi Adriana
Nata a San Giovanni Valdarno (Arezzo) il 24 gennaio 1919
Figlia di Pietro (ingegnere) e di Ermellina Bocci
Diploma di maturità classica presso il Liceo "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 21 dicembre 1937. Matricola n. 14506
Laureata in Matematica il 30 ottobre 1941
Tesi: *La sommabilità assoluta delle serie con applicazione al fenomeno di Riemann per le serie trigonometriche di Fourier e alla sommabilità (C,2) della serie di Legendre di una funzione sommabile*
(Matematica - TS MA 0033)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. X p. 98
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1394, inserto n. 32620

Rossi Caterina
Nata a Firenze il 3 marzo 1890
Figlia di fu Umberto e di Virginia Allegretti
Diploma di Licenza Liceale
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Sezione di Scienze Naturali, il 1° novembre 1908. Matricola n. 4563
Laureata in Scienze il 28 giugno 1912
Tesi: *Sopra una nuova Santoninossima*
(Polo scientifico - TS SCHIFF 040)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 4 p. 38
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 489, inserto n. 17265

Santomassimo Giovanna
Nata a Lecce il 10 settembre 1902
Figlia di Antonio (di professione giudice) e di Carmela Imbò
Congedata dall'Università di Pisa (Matematica) per motivi di salute
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 31 marzo 1922. Matricola n. 7001
Laureata in Scienze Naturali, il 21 gennaio 1929
Tesi: *Le condizioni fisiche dell'Arno a Firenze e la denudazione del suo Bacino*
(Polo scientifico - TS GE 184)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. VI p. 70
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 513, inserto n. 13605

Scalbi Laura
Nata a Fermo (Ascoli Piceno) il 4 agosto 1917
Figlia di Nazareno e di Clelia Evangelista
Diploma di maturità scientifica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 21 dicembre 1937. Matricola n. 14585
Laureata in Matematica il 30 ottobre 1941

Tesi: *Geometria delle superfici in uno spazio (A3) a connessione affine*
(Matematica - TS MA 0032)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 10 p. 114
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 1394, inserto n. 32621

Signorini Maria
Nata a Firenze il 16 maggio 1913
Figlia del fu Flaminio e di Giulia Nocentini (attenente a casa)
Diploma di maturità classica (1931)
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, l'8 gennaio 1932. Matricola n. 10715
Laureata in Matematica il 30 novembre 1935
Tesi: *Sulle condizioni sufficienti perché la serie di Legendre ∑ an Pn(x) dove {an}* è *una successione assegnata di costanti reali, sia la serie di Fourier di una funzione f(x)*
(Matematica - TS MA 0001)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 45
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 608, inserto n. 16581

Spacagna Olga (Maria Ilda Luigina)
Nata a Pavia il 30 novembre 1911
Figlia di Antonio (impiegato) e di Raffaella Nurazio
Diploma di Maturità Classica presso il Liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, l'8 gennaio 1932. Matricola n. 10716
Laureata in Scienze naturali, il 22/11/1935
Tesi: *Alcune osservazioni sulla morfologia del palato nelle razze umane e negli antropomorfi*
(Antropologia - TS AN 0199)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 9 p. 46
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 608, inserto n. 16580

Taddei Antonietta
Nata a Tizzana (Firenze) il 31 luglio 1898
Figlia di Sabino e di Giovanna Betti
Diploma dell'Istituto Tecnico
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Sezione di Scienze Naturali, il 6 novembre 1916. Matricola n. 5631
Laureata in Scienze Naturali, il 21 marzo 1921
Tesi: *Nuove osservazioni su alcune alghe fossili*
(Polo scientifico - TS GE 147)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, n. 4 p. 171
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 496, inserto n. 13300

Ungania Silvia
Nata a Mantova il 3 dicembre 1898
Figlia di Giacomo e di Aldegolinda Testa
Congedata dall'Università di Roma
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Scienze Naturali, il 14 giugno 1922
Matricola n. 7011
Laureata in Scienze Naturali l'8 dicembre 1924

Tesi: *I coralli del Pliocene*
(Polo scientifico - PS GE 149)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, reg. VI p. 73
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza 513, inserto n. 13608

Vizzardelli Nives Maria
Nata a Viterbo (provincia di Roma fino al 1927) il 14 maggio 1916
Figlia di Guido e di Maria Albino
Diploma di Maturità classica
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, il 20 dicembre 1934. Matricola n. 11962
Laureata in Matematica il 23 giugno 1938
Tesi: *Sulle configurazioni di rivoluzione di liquidi rotanti*
(Matematica - TS MA 0007)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Scienze Mat., Fis., Nat., Registri carriere studenti, reg. 9 p. 183
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza 628, inserto n. 16921

La ricerca nella documentazione sulle laureate nelle discipline umanistiche

Maria Contini, Margherita Loconsolo, Carolina Santoni

Lo scopo della nostra ricerca era rilevare la consistenza e la fisionomia della presenza femminile nella Sezione di Filosofia e Filologia del Regio Istituto di Studi Superiori e contribuire ad individuare le prime tesi di queste donne per digitalizzarle ed esporre in mostra quelle ritenute più significative.

Metodologia della ricerca

La prima fase della ricerca è stata condotta sull'Annuario del Regio Istituto di Studi Superiori[1] prendendo inizialmente in esame il periodo fino alla Seconda guerra mondiale. Tuttavia, il numero delle laureate registrate fino ai primi anni '40 – quasi 700 – è parso andare oltre l'obiettivo stabilito per l'indagine, ovvero individuare un nucleo di "prime donne laureate". È stato dunque deciso di rilevare in riferimento a tutto il periodo i dati numerici su laureati e laureate, ma di svolgere una ricerca approfondita solo fino alle soglie della Prima guerra mondiale, ritenendo le 56 donne laureate fino al 1915 un numero congruo a definirle "prime" e sufficientemente significativo per i nostri scopi.

Abbiamo rilevato, mantenendo la divisione per anno accademico: le uditrici, le iscritte al primo anno dei corsi normali e le studentesse che sostennero gli esami finali, questi ultimi distinti in esami di licenza, di laurea, di perfezionamento, di magistero, di paleografia. I dati relativi alle lauree femminili dell'a.a. 1914-1915 sono stati invece desunti dal Registro delle tesi di laurea che va dal 1914 fino al 1924, anno in cui il Regio Istituto di Studi Superiori prende la denominazione di Università degli studi di Firenze.

In una seconda fase, è stata ampliata la ricerca su questo nucleo di 56 donne utilizzando le altre fonti a nostra disposizione, in particolare il catalogo a schede delle tesi

[1] *Annuario del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*, Le Monnier, Firenze 1877-1924 (dal 1882 *Annuario per l'anno accademico...*).

Floriana Tagliabue, University of Florence, Italy, floriana.tagliabue@unifi.it
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)
Floriana Tagliabue (edited by), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, published by Firenze University Press, ISBN 978-88-5518-631-5, DOI 10.36253/978-88-5518-631-5

storiche della Biblioteca Umanistica, la rubrica degli iscritti e le carriere studenti[2], le schede studenti presenti nell'Archivio storico dell'Università di Firenze e le tesi stesse, ove ancora presenti e consultabili. Abbiamo altresì effettuato ricerche in fonti esterne, tra cui in particolare il World Biographical Information System Online[3] e i cataloghi in linea, alla ricerca di tracce di un loro eventuale percorso significativo successivo agli studi universitari.

La nostra ricerca ha dovuto fare i conti con alcuni limiti, come ad esempio la mancanza dei fascicoli studenti all'Archivio storico, documenti e registri a volte incompleti, inesatti, o illeggibili perché danneggiati, principalmente dall'alluvione. In alcuni casi, ci siamo trovate di fronte ad informazioni discordanti o addirittura fuorvianti. Abbiamo cercato di risolvere le incongruenze con ulteriori indagini[4]. Nel caso in cui non sia stata possibile una risoluzione, abbiamo deciso di privilegiare la fonte che ci sembrava più attendibile o rilevante. Dove possibile abbiamo integrato le informazioni provenienti dalle diverse fonti, per fornire dati numerici quanto più possibile aderenti alla realtà.

Considerazioni

Il primo dato numerico a risaltare è quello relativo alle tesi sopravvissute: delle 72 tesi (non solo di laurea) risultanti al catalogo in relazione alle 56 donne laureate entro il 1915, ne rimangono 17 scampate ai danni causati dall'alluvione del 1966. Di queste, solo alcune sono effettivamente consultabili, altre lo sono solo in parte; altre ancora sono difficilmente leggibili, in particolare quelle manoscritte che maggiormente hanno risentito dei danni del tempo e dell'alluvione.

Le uditrici

Nell'annuario emerge la categoria degli uditori ai corsi. Il loro peso doveva essere rilevante e il ruolo riconosciuto a pieno titolo, se questi nei primi anni compaiono a fianco degli iscritti, e con pari dignità, nel titoletto delle pagine dedicate alle iscrizioni, dove leggiamo: «Lista nominativa degli studenti e uditori inscritti nell'anno a.a. [omissis]».

Sembrerebbe questa la modalità che fino al 1915 veniva riservata in via preferenziale alle donne che desideravano frequentare le lezioni alla Sezione di Filosofia e Filologia. La platea degli uditori era infatti prevalentemente femminile: ad esempio nell'a.a. 1902-1903 ci furono 20 iscritti come uditori, di cui ben 18 erano donne; nell'a.a. 1903-1904, 16 iscritti di cui ben 12 erano donne. Questa tendenza al femminile tra gli uditori proseguì almeno fino al 1915: 297 uditrici contro 267 uditori. Evidentemente, anche dopo l'apertura alle donne degli studi universitari (1875), l'iscrizione ai corsi normali, che prevedeva un percorso di studi con il rilascio di un titolo legalmente valido, rimaneva prevalentemente appannaggio maschile e per le donne rappresentava solo un fenomeno di nicchia. Infatti fino al 1915, a fronte di 297 uditrici, abbiamo solo 124 iscritte ai corsi normali, di queste se ne laureano solo 56, meno della metà.

Altro aspetto interessante è la provenienza di queste prime uditrici. Molti cognomi rilevano un'origine non italiana: delle 44 uditrici iscritte fino al 1900 circa la metà

[2] Fino al 2021 conservate presso la Biblioteca Umanistica, ora all'Archivio Storico.

[3] World Biographical Information System Online, De Gruyter, © 2011-2019.

[4] Spesso è stato necessario basarsi sulla data per individuare a quale tipo di esame finale fosse riferita la tesi.

risulta nata in altri paesi, come nei comuni svizzeri di Berna, Affeltrangen, Zurigo e Berneck, ma anche a Odessa, Kiev, Berlino e Londra.

Le laureate

Al contrario di quanto avveniva nella categoria degli uditori, le iscritte ai corsi normali e le laureate erano in netta inferiorità numerica rispetto ai loro colleghi maschi: gli anni dal 1876 al 1900 videro laurearsi solo 12 donne, circa un ventesimo rispetto ai 245 laureati. Dal 1900 al 1915, benché si rilevi una crescita in percentuale delle donne laureate, queste sono solo 44 a fronte di 242 uomini. Complessivamente si conferma quindi il dato dell'inferiorità numerica delle lauree al femminile dalle prime fino al 1915: 56 le donne laureate, circa un decimo dei 487 maschi.

La tendenza all'inferiorità numerica delle donne comincia a modificarsi in loro favore, fino a invertirsi, dagli anni successivi al 1915. Se prendiamo in analisi l'arco temporale dal 1915 al 1940, le donne laureate superano i loro colleghi maschi; abbiamo infatti 641 laureate contro 617 laureati. Si comincia così a delineare il quadro di una Facoltà, quella di Lettere e Filosofia, a carattere prevalentemente femminile.

Delle 56 prime donne laureate, circa la metà erano toscane o cresciute in Toscana: 19 le nate a Firenze e 10 in altre province toscane; 26 di loro si erano diplomate al Liceo Galileo di Firenze. Le altre provenivano prevalentemente dal centro-nord, ad esempio da Bergamo, Venezia, Verona, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Bologna. Poche invece le studentesse provenienti dal sud. Alcune venivano dalle zone irredente, come Medea Norsa e Roma Lochmer, nate a Trieste.

Queste donne spesso appartenevano a famiglie benestanti, talvolta avevano genitori con nomi di spicco nella società del tempo come: Amy Bernardy, figlia di Spirito, viceconsole degli Stati Uniti; Elisa Mercanti, figlia di Ferruccio, deputato al Parlamento nazionale e di Onorata Grossi, scrittrice per l'infanzia; Jolanda De Blasi, figlia di Girolamo, magistrato e presidente della Cassazione a Roma, solo per citarne alcune.

Queste pioniere si dimostrano brillanti nel loro percorso di studi: 13 di loro si laureano con votazione 110/110 e 3 con 110 e lode. Oltre alla laurea, 24 conseguono anche il diploma della Scuola di Magistero che si articolava nelle tre sezioni: Letteraria, Filosofica e Storico geografica[5]; 34 si iscrivono al corso di perfezionamento.

Laureate in evidenza

Tra queste donne si notano spesso personalità di un certo rilievo nell'ambito degli studi umanistici. A onor del vero, l'accesso agli studi fu sicuramente facilitato dall'appartenenza a classi sociali "agiate", socialmente privilegiate; ciononostante dobbiamo riconoscere loro di essersi distinte per il personale contributo alla vita sociale e letteraria conquistando anche posizioni di rilievo in un mondo che all'epoca era prevalente appannaggio maschile. Non poche vedono la loro tesi pubblicata, punto di partenza per ulteriori contributi nella letteratura e per l'affermazione professionale. Nella nostra ricerca abbiamo individuato almeno 19 pubblicazioni riconducibili alle loro tesi o su di esse basate. Molte di queste donne diventano bibliotecarie, assumendo anche posizioni di rilievo in uno dei pochi campi all'epoca aperti alle donne. Altre diventano insegnanti, altre ancora traduttrici, giornaliste, scrittrici. Oltre alle figure femminili

[5] Cfr. Turi Gabriele, *Cultura storica e insegnamento della storia all'Università degli studi di Firenze*, in «Archivio storico italiano», CLXXII, 2014: 691-728.

presentate in occasione della mostra, ne ricordiamo di seguito altre che tra le laureate di quel periodo hanno lasciato nel tempo una loro traccia.

Elena Beccarini Crescenzi, indologa; traduttrice dal sanscrito, dal russo e dall'inglese.

Zulia Benelli, scrittrice e bibliotecaria alla Marucelliana.

Ernesta Bittanti, scrittrice, giornalista, insegnante di scuola superiore; moglie di Cesare Battisti, con cui curò il quotidiano socialista «Il Popolo» e fondò la rivista «Tridentum», amica di Gaetano Salvemini, collaborò con la Resistenza e sostenne le opere assistenziali svizzere per gli immigrati italiani; nella sua epigrafe, dettata da Ferruccio Parri, si legge «Custode fiera fedele della memoria dell'eroe/combattente animosa irriducibile/di tutte le battaglie della libertà».

Cornelia Casari, letterata, insegnante, collaborò al «Giornale dantesco» e fu apprezzata saggista dell'esegesi dantesca.

Maria Elena Casella, traduttrice dall'inglese e bibliotecario capo alla Biblioteca Nazionale di Roma, nel 1929 partecipò al primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia.

Jolanda De Blasi, scrittrice, giornalista e insegnante di scuola superiore, presidente della sezione letteraria del Lyceum fiorentino, dove, dando impulso alla vita culturale cittadina, organizzò una serie di conferenze documentate in vari volumi. L'Archivio di Stato di Firenze conserva le sue carte depositate dagli eredi, queste costituiscono una parte dei fondi archivistici dedicati alla memoria e alla scrittura delle donne.

Anna Fumagalli, critica letteraria, collaborò alle riviste: «Fanfulla della domenica» e «Vela latina».

Teresa Lodi, bibliotecaria, direttrice della Biblioteca Laurenziana e della Soprintendenza bibliografica per le Marche.

Diana Magrini, studiosa di letteratura, la pubblicazione della sua tesi *Le epistole metriche di Francesco Petrarca* fu inserita nella collezione "Indagini di storia letteraria e artistica", diretta da Guido Mazzoni.

Anita Mondolfo, insegnante, paleografa, bibliotecaria, fu direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, contribuì alla formazione di Emanuele Casamassima.

Luisa Nofri, direttrice della Biblioteca Nazionale di Torino e Soprintendente bibliografica per il Piemonte.

Medea Norsa, papirologa insigne, allieva e collaboratrice di Girolamo Vitelli, di cui proseguì l'opera nell'Istituto a lui intitolato, docente di papirologia all'Università di Firenze.

Le tesi pubblicate

A conclusione riportiamo i titoli delle 19 pubblicazioni reperite relative alle tesi o ad esse riconducibili, con l'indicazione della relativa collocazione qualora presenti presso la Biblioteca Umanistica.

Agnoletti Bice, *Alessandro Braccesi: contributo alla storia dell'Umanesimo e della poesia volgare*, Seeber, Firenze 1901 (Collocazione: Parodi A 3233).
Beccarini Crescenzi Elena (a cura di), *Il dramma della sacra di Rāma (Abhiṣekanāṭaka), composto dal poeta Bhāsa*, Tipografia galileiana, Firenze 1915.
Beccarini Crescenzi Elena (a cura di), *L'Avimāraka di Bhāsa*, Tipografia galileiana, Firenze 1917.
Benelli Zulia, *Gabriele Rossetti: notizie biografiche e bibliografiche*, F.lli Rocca, Firenze-Torino-Roma 1898.

Bernardy Amy A., *L'ultima guerra turco-veneziana: 1714-1718*, Stab. tipografico Civelli, Firenze 1902 (Collocazione: Misc A 161 2).
Bernardy Amy A., *Venezia e il turco nella seconda metà del secolo 17; con documenti inediti; e con prefazione di Pasquale Villari*, Stab. tip. G. Civelli, Firenze 1902.
Casella Maria Elena, *Il Risorgimento italiano nella poesia inglese: i precursori*, Off. Tip. Cooperativa (Soc. Anomima), Pistoia 1913 (Collocazione: LT MISC A 262 15, estratto).
Cividali Pia, *Il beato Giovanni dalle Celle*, Tip. della R. Accademia dei Lincei, Roma 1907 (Collocazione: DELLA TORRE MISC 58 1; TOCCO MISC 131 11, con dedica).
Franzoni Elena, *Emanuele Repetti nella vita, negli studi, fra i dotti amici*, Tip. Bertagni, Barga 1915 (Collocazione: DONO COEN V 11 6 19, con dedica).
Magrini Diana, *Le epistole metriche di Francesco Petrarca*, Cappelli, Rocca S. Casciano 1907 (Collocazione: LTCOLL IT 1/ 12).
Nesi Emilia, *Il diario della stamperia di Ripoli*, B. Seeber, Firenze 1903 (Collocazione: MISC A 263.14, con dedica; LTROMANI E 3 4).
Nesi Emilia, *L' eredità organica e le funzioni psichiche nei loro rapporti di dipendenza*, Tip. Galileiana, Firenze 1910 (Collocazione: M2DE SARLO 6 4 79; II 11 9 21, con dedica; TOCCO 5 6 1, con dedica).
Nissim Rossi Lea, *Gli Scapigliati della letteratura italiana del Cinquecento*, Martini, Prato 1921 (Collocazione: PARODI A 1657, con dedica).
Ori Carmela, *L'eloquenza civile italiana nel secolo 16*, L. Cappelli, Rocca S. Casciano 1907 (Collocazione: DELLA TORRE III 18 2 7).
Pigatto Alba, *Giovanni Rajberti, il medico poeta (1805-1861*), G.C. Sansoni, Firenze 1922.
Prampolini Matilde, *Studio sui romanzi di Massimo D'Azeglio*, Stabilimento tip. A. Bocedi e figli, Reggio-Emilia 1903.
Sgrilli Gemma, *Francesco Carletti: mercante e viaggiatore fiorentino: 1573 (?)-1636*, L. Cappelli, , Rocca S. Casciano 1905 (Collocazione: Parodi A 2327).
Tosi Ina (Giuseppina), *Longfellow e l'Italia*, Nicola Zanichelli, Bologna 1906 (Collocazione: PARODI A 866, con dedica).
Vannuccini Giovannina, *Una poetessa improvvisatrice della seconda metà del secolo 18*, Ufficio della Rassegna nazionale, Firenze 1899.

Schede documentarie:
Autrici delle tesi conservate presso la Biblioteca Umanistica[6]

Agnoletti Bice (Beatrice)
Nata a Firenze il 2 giugno 1876
Figlia di Domenico e di Maria Luisa
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 novembre 1896. Matricola n. 2720
Laureata in Lettere il 2 dicembre 1900 con votazione 110/110 p.v.a. (diploma n. 502)
Tesi: *Alessandro Braccesi: contributo alla storia dell'Umanesimo* (1900)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 470)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1900- 1901
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 5 p. 2
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Agnoletti Beatrice"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 29, inserto n. 677 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1897-1898, 1900-1901

Andreani Almira
Nata a Firenze il 2 luglio 1887
Figlia di Pellegro e di Ernesta Belfiore
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 18 dicembre 1909. Matricola n. 4780
Laureata in Lettere il 22 giugno 1915, con votazione 103/110 (diploma n. 851)
Tesi: *Studi sulla vita e su alcune poesie di Ser Lapo Gianni* (1915)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 146
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Andreani Almira"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 71, inserto n. 1594 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1910-1911

Bartelletti Lavinia
Nata a Firenze il 16 agosto 1875
Figlia di Francesco e di Marianna Allodoli
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 6 novembre 1897. Matricola n. 2857
Esame di Licenza in Lettere nell'a.a. 1898-1899
La canzone "Spirito gentil" (1899)
(mancante)
Laureata in Lettere il 26 novembre 1901 con votazione 96/110 (diploma n. 541)

[6] Le schede sono relative a tutte le autrici di tesi discusse fino all'a.a. 1914/15 presso la Sezione di Filosofia e Filologia, anche di quelle mancanti dopo l'alluvione, e alle autrici delle tesi discusse entro il 1940 e presso l'Istituto di Magistero esposte nella mostra.

Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 25 giugno 1902 con votazione 27/30 (diploma n. 93)
Immatricolata alla Scuola di Geografia il 19 gennaio 1903
Tesi: *Maria Selvaggia Borghini* (1901)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 501)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 5 p. 47
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Bartelletti Lavinia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 31, inserto n. 728 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1898-1899, 1899-1900, 1901-1902, 1902-1903

Beccarini Crescenzi Elena
Nata a Firenze l'11 giugno 1892
Figlia di Celso e di Carolina Mascelli
Diplomata presso il Liceo "E.Q. Visconti" di Roma
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 9 novembre 1911. Matricola n. 4982
Laureata in Lettere il 23 giugno 1915, con votazione 110/110 (diploma n. 847)
Tesi: *Il dramma della sacra di Rama composto dal poeta Bhasa* (1915)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1915-1916
Esame finale di Perfezionamento (Sanscrito) il 6 luglio 1916, votazione 48/50
Tesi: *L'Avimāraka di Bhāsa* (1916)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 1001)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 9 p. 30
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Beccarini-Crescenzi Elena"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 79, inserto n. 1757 (mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1912-1913, 1916-1917

Belletti Nella
Nata a Scarperia (Firenze) il 21 marzo 1888
Figlia di Uniade e di Imelde Ceccaroni
Diplomata presso il Liceo "Vincenzo Monti" di Cesena
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 25 aprile 1909. Matricola n. 4638
Laureata in Lettere il 18 dicembre 1912 con votazione 104/110 (diploma n. 812)
Tesi: *Salotti politici, riunioni letterarie e figure femminili nel periodo del Risorgimento* (1912)
(mancante)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) l'11 luglio 1913 con votazione 30/30 (diploma n. 193)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1912-1913
Esame finale di Perfezionamento il 9 luglio 1913 con votazione 50/50 (diploma n. 813)
Tesi: *La poesia di Giacomo Zanella* (1913)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 64

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Belletti Nella"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 67, inserto n. 1526 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1909-1910, 1912-1913, 1913-1914

Benelli Zulia
Nata a Firenze il 10 ottobre 1872
Figlia di Carlo e di Ermenegilda Malfatti
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 10 novembre 1891. Matricola n. 1948
Laureata in Lettere il 27 giugno 1897, con votazione 102/110 (diploma n. 386)
Tesi: *Su la vita e le poesie di Gabriele Rossetti*
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 3 p. 107
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Benelli Zulia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 18, inserto n. 490 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1892-1893, 1897-1898

Bernardy Amy
Nata a Firenze il 16 gennaio 1879
Figlia di Spirito e di Rosina Allemand
Licenza liceale
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 19 ottobre 1896. Matricola n. 2664
Esame di Licenza nell'a.a. 1897-98
Tesi: *L'ultima guerra turco-veneziana: 1714-1718 (1898)*
(mancante)
Laureata in Lettere il 13 luglio 1900 (diploma n. 482)
Tesi: *Venezia e il turco nella seconda metà del secolo XVII* (1900)
(mancante)
Esame finale di Paleografia nell'a.a. 1901-1902
Tesi: *Un episodio del dominio borgiano in Romagna: Cesare Borgia e la Repubblica di San Marino* (1902)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 520)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 151 (mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Bernardi Amy"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 29, inserto n. 683 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1897-1898, 1898-1899, 1900-1901, 1902-1903

Bertacca Cesarina
Nata a Carrara il 30 agosto 1883
Figlia di Andrea e di Angiolina Nardini
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 15 novembre 1902. Matricola n. 3713
Laureata in Lettere il 24 maggio 1908, con votazione 81/110 (diploma n. 705)
Tesi: *Echi di Roma morente* (1908)
(mancante)

Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1906-1907
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 162
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Bertacca Cesarina"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 45, inserto n. 1038 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1903-1904, 1907-1908

Bettoni Maria
Nata a Pavia il 20 maggio 1884
Figlia di Lodovico e di Maria Giorgetti
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 28 ottobre 1903. Matricola n. 3815
Esame di Licenza nell'a.a. 1904-1905
Breve studio intorno alla vita e alle opere di Francesco Benci (1905)
(mancante)
Laureata in Lettere il 18 ottobre 1908, con votazione 98/110 (diploma n. 726)
Tesi: *Il Frugoni alla corte di Parma* (1908)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 4
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Bettoni Maria"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 47 inserto, n. 1099 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1904-1905, 1905-1906, 1908-1909

Bittanti Ernesta
Nata a Brescia
Figlia di Luigi
Diplomata presso il Liceo di Cremona
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 4 novembre 1890. Matricola n. 1823
Esame di Licenza il 9 luglio 1894, con votazione 63/70 (diploma n. 341)
Laureata in Lettere, il 27 febbraio 1896, con votazione 88/110 (diploma n. 378)
Tesi: *Di Udeno Nisiely (Benedetto Fioretti)*
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 3 p. 69
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1894-1895

Brunst Lidia
Nata a Katerinoslaw (Russia) il 21 maggio 1868
Figlia di Emilio e di Ida Vietinghoff
Diplomata al Liceo femminile di Katerinoslaw (titolo di studio per l'ammissione: certificato degli esami e foglio di congedo dell'Università di Pisa)
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 15 novembre 1893 (matricola n. 2238) e il 27 gennaio 1895 (matricola n. 2480)
Laurea il 28 gennaio 1895 con votazione 72/110 (diploma n. 336)

Tesi: *La democrazia americana* (1895)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 33 e 103
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Brunst Lidia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 21, inserto n. 559 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1895-1896

Casari Cornelia
Nata a Castro (Bergamo) il 22 settembre 1871
Figlia di Angelo e di Orsola Zattini
Diplomata presso il Liceo di Bergamo
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 7 novembre 1894. Matricola n. 2385
Esame di Licenza nell'a.a. 1895-1896
Laureata in Lettere il 20 novembre 1898 con votazione 99/110 (diploma n. 435)
Tesi: *La vita e l'opera di Luigi Marsili* (1898)
(mancante)
Esame finale di Magistero il 30 novembre 1898, votazione 28/30 (diploma n. 46)
Iscrizione al Corso di Complemento nell'a.a. 1898-1899
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 68
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Casari Cornelia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 22, inserto n. 592 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1895-1896, 1896-1897, 1898-1899, 1899-1900

Casella Maria Elena
Nata a Napoli
Figlia di Raffaele
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 17 gennaio 1907. Matricola n. 4375
Esame di licenza nell'a.a. 1907-1908
Laureata in Lettere il 30 novembre 1911, con votazione 100/110 (diploma n. 788)
Tesi: *Il Risorgimento italiano nella poesia inglese* (1911)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1911-1912
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 163
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1908-1909, 1911-1912

Castelbolognesi Emma
Nata a Modena il 13 febbraio 1871
Figlia di Raffaele e di Amalia Monselice
Immatricolata nel 1889 all'Istituto Superiore di Magistero Femminile di Firenze
Laureata in Pedagogia e Morale il 10 luglio 1893 con votazione 47/50
Tesi: *L'educazione fisica in ordine all'educazione del carattere*

(Biblioteca Umanistica - Tesi Mag. 135)
Fonti:
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 2-3 p. 41
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 719, inserto n. 18845

Ciabattari Anna
Nata a Firenze
Figlia di Isacco
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 14 settembre 1905. Matricola n. 4158
Esame di Licenza nell'a.a. 1906-1907
Tesi: *La letteratura inglese al tempo della Restaurazione* (1907)
(mancante)
Laureata in Lettere il 18 luglio 1911, con votazione 107/110 (diploma n. 780)
Tesi: *Dante Gabriele Rossetti* (1911)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1909-1910
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 100
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1907-1908, 1910-1911, 1911-1912

Cividali Pia
Nata a Pesaro il 14 febbraio 1882
Figlia di Edmondo e di Arcelia Levi
Diplomata presso il Liceo "Mamiani" di Pesaro
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 10 novembre 1900. Matricola n. 3360
Laureata in Lettere il 29 giugno 1906, con votazione 110/110 (diploma n. 687)
Tesi: *Il Beato Giovanni dalle Celle* (1906)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1906-1907
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 17 luglio 1907, votazione 28/30 (diploma n. 154)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 22
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, Scheda studente "Cividali Pia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 40, inserto n. 921 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1901-1902, 1906-1907, 1907-1908

Coceani Nidda
Nata a Gorizia l'11 settembre 1903
Figlia di Giuseppe Coceani e di Gioseffa Goring
Diplomata presso il Liceo "Vittorio Emanuele III" di Gorizia
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, il 2 novembre 1923. Matricola n. 7357
Laureata in Lettere il 5 novembre 1928, con votazione 100/110 (diploma n. 1277)
Tesi: *Le satire di Salvator Rosa e il Seicento*
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, XII, p. 194

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Cociancig Nidda"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 138, inserto n. 2703
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* a.a. 1928/29

D'Angelo Maria Ines
Nata a L'Aquila
Figlia di Orazio
Fece gli studi nell'Università di Roma
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 21 febbraio 1908. Matricola n. 4539
Esame di licenza nell'aa. 1907-1908
Tesi: *Di Melchiorre Delfico* (1908)
(mancante)
Laureata in Lettere il 21 marzo 1912 con votazione 84/110 (diploma n. 904)
Tesi: *Appunti sull'Umanesimo abruzzese* (1912)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1910-1911
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 45
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "D'Angelo Maria Ines"
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1911-1912, 1912-1913

De Blasi Jolanda
Nata a Catanzaro il 19 maggio 1888
Figlia di Girolamo
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, l'11 marzo 1907. Matricola n. 4431
Esame di Licenza nell'a.a. 1907-1908
Laureata in Lettere il 15 luglio 1911 con votazione 110/110 (diploma n. 792)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1911-1912
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 4
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "De Blasi Iolanda"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 58, inserto n. 1356 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1907-1908,1908-1909, 1911-1912, 1912-1913

Del Bianco Maria
Nata a Gemona (Udine) il 31 marzo 1885
Figlia di Giuseppe e di Elisabetta Gurisatti
Diplomata presso il Liceo di Belluno
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 12 gennaio 1906. Matricola n. 4227
Esame di Licenza nell'a.a. 1906-1907
Tesi: *Piero Zorutti nella letteratura dialettale del Friuli* (1907)
(mancante)
Laureata in Lettere il 13 luglio 1910, con votazione 105/110 (diploma n. 764)
Tesi: *Cenni ed osservazioni sul Galateo di Mons. Giovanni della Casa* (1910)

(Biblioteca Umanistica - Tesi I 764)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1909-1910
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 19 luglio 1919, con votazione 28/30
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, registro n. 7, p. 128
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Del Bianco Maria"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 54, inserto n. 1252 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1906-1907, 1907-1908, 1910-1911

Falchini Erminia
Nata a Firenze il 24 marzo 1882
Figlia di Emilio e Palmira Tassuiari
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 7 novembre 1900. Matricola n. 3334
Laureata in Lettere il 17 luglio 1905, con votazione 105/110 (diploma n. 1220)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 15
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Falchini Erminia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 40, inserto n. 928 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1901-1902, 1905-1906

Franzoni Elena
Nata a Carrara il 4 dicembre 1882
Figlia di Giuseppe e di Elvira Giromini
Diplomata presso il Liceo di Massa
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 24 novembre 1902. Matricola n. 3744
Laureata in Lettere il 25 maggio 1907, con votazione 110/110 (diploma n. 707)
Immatricolata presso la Scuola di Geografia nell'a.a. 1904-1905
Esame finale di Magistero (Sezione storico-geografica) il 28 maggio 1908, con votazione 27/30 (diploma n. 160)
Tesi: *Emanuele Repetti* (1908)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 736)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 171
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Franzoni Elena"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 45, inserto n. 1054 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1903-1904, 1908-1909

Frascogna Ester
Nata a Roma il 17 novembre 1887
Figlia di Castrese e di Margherita Maggi
Diplomata presso il Liceo "Genovesi" di Napoli
Congedata dall'Università di Roma
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 1° maggio 1915. Matricola n. 5480
Laureata in Lettere il 21 giugno 1915, con votazione 90/110 (diploma n. 854)

Tesi: *Studio critico sulle similitudini di Chateaubriand* (1915)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 10 p. 39
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Frascogna Ester"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 96, inserto n. 1996 (mancante)

Fucci Lavinia
Nata a Città di Castello (Perugia) il 16 maggio 1881
Figlia di Pietro e di Maria Lapi
Diplomata presso il Ginnasio pareggiato "Mariotti" di Perugia
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 20 novembre 1900. Matricola n. 3370
Laureata in Lettere il 13 luglio 1905, con votazione 96/110 (diploma n. 624)
Tesi: *Lo svolgimento della novella poetica in Italia nella prima metà del secolo 19* (1905)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1904-1905
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 31
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Fucci Lavinia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 40, inserto n. 933 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1901-1902, 1905-1906

Fumagalli Anna
Nata a Verona il 26 agosto 1887
Figlia di Carlo
Diplomata presso il Liceo "Arnaldo da Brescia"
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 25 aprile 1909. Matricola n. 4649
Laureata in Lettere il 6 luglio 1912 con votazione 110/110 (diploma n. 805)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 9 luglio 1912 con votazione 30/30 e lode (diploma n. 191)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 75
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Fumagalli Anna"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 68, inserto n. 1547 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1909-1910, 1912-1913

Goretti Maria Sara
Nata a Pistoia il 7 gennaio 1907
Figlia di Andrea Goretti e di Beatrice Ancillotti
Diplomata presso il Liceo Classico "Forteguerri" di Pistoia
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, il 20 ottobre 1925. Matricola n. 8107
Laureata in Filosofia, 29 novembre 1929, con votazione 102/110 (diploma n. 1452)
Tesi: *Considerazioni sopra la menzogna nella vita morale* (1929)
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 1503 - Gab. piano F)

Esame di Perfezionamento in Filosofia Morale, 20 giugno 1930 con votazione 63/70 (diploma n. 1453, 26 febbraio 1932)
Tesi: *La morale di Francesco Hutcheson*, 1930
(mancante)
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, il 15 dicembre 1932. Matricola n. 11034
Laureata in Giurisprudenza, 8 luglio 1937, con votazione 110/110
Tesi: *Aspetti e problemi dell'inattività della parte civile agli effetti probatori*
Abilitazione all'insegnamento di Filosofia, Pedagogia, Storia in qualunque scuola media (1934)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. XIII, p. 115
- ASUFi, scheda studente "Goretti Maria"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 145, inserto n. 2859; filza n. 298, inserto n. 6223
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* a.a. 1930-31; 1936-37

Levi Ada Nissim
Nata a Padova il 6 settembre 1913
Figlia di Giuseppe Levi e di Gemma Rietti
Diplomata presso il Liceo Classico "Tito Livio" di Padova
Congedata dall'Università di Padova (congedo n. 373 del 17 gennaio 1936)
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia il 3 marzo 1936. Matricola n. 12767
Laureata in Lettere il 23 ottobre 1936, con votazione 110 /110 (diploma n. 1753)
Tesi: *I nomi locali di Roma antica*
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 1860)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, XVII, p. 94
- ASUFi, scheda studente "Levi Ada"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 199, inserto n. 3758
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* a.a. 1936-37

Lochmer Roma
Nata a Trieste il 1° settembre 1890
Figlia di Edmondo e di Carolina Salvatori
Diplomata presso il Liceo femminile di Trieste
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 1° dicembre 1911. Matricola n. 5044
Laureata in Lettere il 22 giugno 1915, con votazione 110/110
Tesi: *Saggio sull'ibridismo della lingua italiana nel secolo XVI* (1915)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 969)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1915-1916
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 9 p. 66
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Lochmer Roma Giulia"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 76, inserto n. 1706 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1912-1913

Lodi Teresa
Nata a Ferrara il 13 giugno 1889

Figlia di Alfredo e di Dirce Meloni
Diplomata presso il Liceo di Ancona
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 dicembre 1907. Matricola n. 4490
Laureata in Lettere il 5 luglio 1911 con votazione 110/110 e lode
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1911-1912
Esame finale di Perfezionamento in Filologia classica il 4 luglio 1912, votazione 50/50
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 22
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Lodi Teresa"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 64, inserto n. 1473 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1908-1909, 1911-1912, 1912-1913

Luisi Ida
Nata a Firenze il 20 agosto 1874
Figlia di Pietro e di Enrichetta Doconi
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 3 novembre 1894. Matricola n. 2361
Laureata in Lettere il 13 luglio 1900 con votazione 95/110 (diploma n. 478)
Tesi: *Un poeta dimenticato: Paolo Rollis* (1900)
(mancante)
Esame finale di Magistero il 13 luglio 1900 con votazione 27/30 (diploma n. 67)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1898-1899
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 65
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Luisi Ida"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 26, inserto n. 615 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1895-1896, 1899-1900, 1900-1901

Luzzatto Laura
Nata a Trieste il 9 febbraio 1911
Figlia di Raffaele Moisè Coen Luzzatto e di Irma Fano
Diplomata presso il Ginnasio Liceo "Francesco Petrarca" di Trieste
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, il 21 novembre 1928. Matricola n. 9367
Laureata in Lettere il 23 giugno 1932, con votazione 110 /110
Tesi: *La critica letteraria di Nicolò Tommaseo* (1932)
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 1609 - Gab. piano F)
Frequenta Scuola Bibliotecari e Archivisti Paleografi, anni 1932-34
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, XIV, p. 90
- ASUFi, Registro 1° Scuola Bibliotecari Archivisti e Paleografi, p. 22
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Luzzatto Laura"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 159, inserto n. 3074
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* a.a. 1930-31

Magrini Diana
Nata a Pisa il 27 aprile 1884
Figlia di Giovan Battista e di Egeria Citti
Diplomata presso il Liceo Pareggiato di Arezzo
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 10 novembre 1901. Matricola n. 3551
Esame di Licenza nell'a.a. 1902-1903
Tesi: *L' imitazione delle tragedie di Seneca dal Mussato al Giraldi* (1903)
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 565)
Laureata in Lettere il 10 luglio 1905, con votazione 110/110 e lode (diploma n. 633)
Tesi: *Le epistole metriche di Francesco Petrarca* (1905)
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 621)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 20 dicembre 1905 con votazione 30/30
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1905-1906
Diploma del Corso di Perfezionamento il 17 luglio 1906 (diploma n. 727)
Tesi: *L'influenza della letteratura italiana su Clemente Marot* (1906)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 84
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Magrini Diana"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 43, inserto n. 998 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1902-1903, 1903-1904, 1905-1906, 1906-1907

Marini Syria
Nata ad Ancona il 23 marzo 1878
Figlia di Ettore e di Armenia Olivieri
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 6 novembre 1899. Matricola n. 3207
Laureata in Lettere il 16 luglio 1905, con votazione 100/110 (diploma n. 630)
Tesi: *La satira e le liriche di Michelangelo Buonarroti il Giovane* (1905)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1905-1906
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 5 p. 146
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Marini Syria"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 38, inserto n. 870 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1900-1901, 1905-1906, 1906-1907

Mercanti Elisa
Nata ad Arezzo il 21 maggio 1891
Figlia di Ferruccio e di Onorata Grossi
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 1° dicembre 1909. Matricola n. 4752
Laureata in Lettere il 5 maggio 1914 con votazione 110/110 e lode (diploma n. 840)
Tesi: *Su le fasi più antiche del mito di Atteone* (1914)
(mancante)

Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 19 giugno 1914 con votazione 30/30 (diploma n. 197)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1914-15
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 135
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Mercanti Elisa"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 73, inserto n. 1637 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1910-1911, 1914-1915

Mondolfo Anita
Nata a Senigallia (Ancona) il 9 febbraio 1886
Figlia di Elia e di Giuseppa Terni
Licenza liceale presso il Liceo "Perticari" di Senigallia
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 16 gennaio 1905. Matricola n. 4093
Laureata in Lettere il 30 ottobre 1908, con votazione 110/110 (diploma n. 721)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1908-1909
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 18 novembre 1908, con votazione 27/30
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 84
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Mondolfo Anita"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 52, inserto n. 1209 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1905-1906, 1908-1909, 1910-1911

Nesi Emilia
Nata a Firenze
Figlia di Napoleone
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 15 novembre 1893. Matricola n. 2237
Laureata in Lettere il 18 ottobre 1898 con votazione 66/110 (diploma n. 424)
Tesi: *Maria Stuarda* (1898)
(mancante)
Esame finale di Paleografia nell'a.a. 1901-1902 con votazione 45/50
Tesi: *Il diario della Stamperia di Ripoli* (1902)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 542)
Laureata in Filosofia nell'a.a. 1907-1908 con votazione 75/110 (diploma n. 711)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento negli a.a. 1897-1898 e 1907-1908
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) nell'a.a. 1909-1910
Esame finale di Magistero (Sezione filosofica) nell'a.a. 1909-1910
Tesi: *L'eredità organica e le funzioni psichiche nei loro rapporti di dipendenza* (1908)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 32
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1894-1895, 1898-1899, 1902-1903, 1908-1909, 1910-1911

Nissim Lea
Nata a Firenze il 27 dicembre 1891
Figlia di Leone e di Itala Rosselli
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 15 novembre 1910. Matricola n. 4872
Laureata in Lettere il 22 giugno 1915, con votazione 110/110 (diploma n. 849)
Tesi: *Saggio d'uno studio su gli Scapigliati della letteratura italiana del Cinquecento* (1915)
(mancante)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) l'8 luglio 1916 con votazione 30/30 e lode
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1915-1916
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 181
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Nissim Lea"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 77, inserto n. 1715 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1911-1912, 1916-1917

Nofri Luisa
Nata a Firenze il 23 giugno 1887
Figlia di Antonio e di Ester Ceserini
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 14 novembre 1905. Matricola n. 4167
Esame di Licenza nell'a.a. 1906-1907
Tesi: *L. B. Alberti e il trattato della famiglia* (1907)
(mancante)
Laureata in Lettere l'8 luglio 1910, con votazione 99/110 (diploma n. 771).
Tesi: *Felice Bellotti* (1910)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1909-1910
Iscrizione al Magistero nell'aa. 1909-1910
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 109
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Nofri Luisa"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 55, inserto n. 1289 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1906-1907, 1907-1908, 1910-1911

Norsa Medea
Nata a Trieste il 26 agosto 1877
Figlia di Michele e di Vittoria
Attestato di maturità presso il Ginnasio sup.re di Capodistria e dell'Univ. Di Vienna
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 25 novembre 1901. Matricola n. 3577
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, quale Uditrice il 30 novembre 1910 (matricola 278)
Laureata in Lettere il 4 luglio 1906, con votazione 110/110 (diploma n. 648)
Tesi: *Sulle ultime scene dell'Aiace di Sofocle. Sull'esodo dei sette a Tebe di Eschilo* (1906)
(mancante)
Esame finale di Paleografia il 6 novembre 1906, con votazione 50/50 e lode (diploma n. 698)

Trascrizione di alcuni papiri della Biblioteca Laurenziana (1907)
(mancante)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 2 dicembre 1913, con votazione 30/30
Iscrizione al Corso di Perfezionamento a.a. 1914-1915
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7, p. 89 e come Uditrice registro n. 2, p. 144
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Norsa Medea"
- ASUFi, Fascicoli studenti:
- Per la Facoltà di Lettere e Filosofia. Matricola 3577: filza n. 43, inserto n. 1007 (mancante)
- Per l'iscrizione come uditrice. Matricola 278: filza n. 77, inserto n. 1716 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1902-1903, 1905-1906, 1906-1907, 1907-1908, 1913-1914

Ori Carmela
Nata a Venezia il 29 giugno 1879
Figlia di Carlo Alberto e di Giuditta Alberti
Diplomata presso il Liceo di Siena
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 dicembre 1900. Matricola n. 3433
Esame di Licenza nell'a.a 1901-02
Tesi: *Raffaello Borghini* (1902)
(mancante)
Laureata in Lettere il 28 dicembre 1905, con votazione 108/110 (diploma n. 634)
Tesi: *L'eloquenza civile italiana nel sec. 16.* (1905)
(mancante)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 13 febbraio 1906, con votazione 28/30 (diploma n. 125)
Iscrizione alla Scuola di Paleografia nel 1905
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1908-1909
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 55
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Ori Carmela"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 41, inserto n. 952 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1901-1902, 1902-1903, 1905-1906, 1909-1910

Orlandi Eutilia
Nata a Firenze il 28 dicembre 1874
Figlia di Gaspero Achille e di Virginia
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 6 novembre 1893. Matricola n. 2199
Laureata in Lettere il 28 giugno 1898 con votazione 89/110 (diploma n. 442)
Tesi: *Le tragedie di Carlo Marenco* (1898)
(mancante)
Esame finale di Magistero il 28 giugno 1899 con votazione 27/30 (diploma n. 53)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1897-1898
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 12
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente “Orlandi Eutilia”
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 22, inserto n. 575 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1894-1895, 1898-1899, 1899-1900

Pastorello Ester
Nata a Montagnana (Padova) l’8 dicembre 1884
Figlia di Giuseppe
Laureata presso l’Università di Padova
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 5 dicembre 1907. Matricola n. 4504
Esame finale di Perfezionamento il 1° luglio 1908 con votazione 50/50 (Diploma n. 713)
Tesi: *Nuove ricerche sulla storia di Padova e dei principi da Carrara ai tempi di Gian Galeazzo visconti* (1908)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 720)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 36

Piccioli Emma
Nata a Pelago (Firenze) il 6 luglio 1884
Figlia di Giuseppe e di Luisa Cavaciocchi
Diplomata presso il Liceo “Galileo” di Firenze
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 7 novembre 1903. Matricola n. 3836
Laureata in Lettere il 17 luglio 1909, con votazione 88/110 (diploma n. 823)
La prima crociata nelle letterature romanze (1909)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 816)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell’a.a. 1917-1918
Esame finale di Perfezionamento il 18 luglio 1918, con votazione 45/50 (diploma n. 877)
Tesi: *Giovanni Pascoli Catullocalvos* (1918)
(Biblioteca Umanistica , Tesi I 981)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 23 giugno 1920, con votazione 27/30
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 5
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente “Piccioli Emma”
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 49, inserto n. 1138 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l’a.a. 1909-1910

Piccioli Maria
Nata a Firenze
Figlia di Giulio
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 22 novembre 1902. Matricola n. 3741
Laureata in Lettere il 22 giugno 1908, con votazione 94/110 (diploma n. 719)
Tesi: *Giuseppe Borghi e le sue opere* (1908)
(mancante)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 29 giugno 1912, con votazione 30/30 (diploma n. 107)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 170
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1908-1909

Piccioli Pia
Nata a Firenze
Figlia di Giulio
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 22 novembre 1902. Matricola n. 3739
Laureata in Lettere il 29 giugno 1908, con votazione 89/110 (diploma n. 794)
Tesi: *Francesco Augusto Bon e il suo teatro* (1908)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 168
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1908-1909

Piergiovanni Luisa
Nata a Empoli (Firenze) il 24 dicembre 1889
Figlia di Fortunato e di Filomena Felice Patrone
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 aprile 1911. Matricola n. 4929
Laureata in Lettere il 21 giugno 1915, con votazione 88/110 (diploma n. 850)
Tesi: *Della vita e delle opere di Giuseppe Arcangeli* (1915)
(mancante)
Iscrizione alla Scuola di Magistero nell'a.a. 1914-1915
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1917-1918
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 9 p. 4
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Piergiovanni Luisa"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 77, inserto n. 1723 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1911-1912, 1914-1915, 1917-1918

Piergiovanni Semira
Nata a Laurenzana (Potenza) il 23 maggio 1882
Figlia di Fortunato e di Maria Patrone
Titolo di studio per l'ammissione: Foglio di congedo della Università di Pisa
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, 25 novembre 1901. Matricola n. 3584
Immatricolata presso la Scuola di Geografia il 16 dicembre 1902. Matricola n. 46
Laureata in Lettere l'8 luglio 1905, con votazione 109/110 (diploma n. 769)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1904-1905
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 9 luglio 1908, con votazione 30/30 (diploma n. 183)
Esame finale di Magistero (Sezione storico-geografica) il 13 luglio 1908, con votazione 27/30 (diploma n. 184)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche (scheda mancante)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 96

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Piergiovanni Semira"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 44, inserto n. 1014 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1905-1906, 1908-1909

Pigatto Alba
Nata a Milano il 17 maggio 1885
Figlia di Domenico e di Maria Malerba
Diplomata presso il Liceo "Dante" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 25 agosto 1909. Matricola n. 4673
Laureata in Lettere il 12 luglio 1914 con votazione 110/110 (diploma n. 886)
Tesi: *Giovanni Rajberti, il medico-poeta: 1805-1861* (1914)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 935)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 15 luglio 1914, votazione 30/30
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1914-15
Diploma di Perfezionamento il 19 luglio 1919, votazione 50/50
Tesi: *Agape. Poemetto di G. Pascoli* (1919)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 84
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Pigatto Alba"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 69, inserto n. 1568 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1909-1910, 1914-1915

Prampolini Matilde
Nata a Scandiano (Reggio Emilia) il 30 giugno 1874
Figlia di Pietro e di Annetta Rossi
Diplomata presso il Liceo "Spallanzani" di Reggio Emilia
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 13 novembre 1894. Matricola n. 2360
Laureata in Lettere il 3 novembre 1900 con votazione 91/110 (diploma n. 517)
Tesi: *Studio sui romanzi di Massimo d'Azeglio* (1900)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 476)
Esame finale di Magistero il 7 novembre 1900 con votazione 24/30 (diploma n. 85)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1898-1899
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 4 p. 77
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Prampolini Matilde"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 26, inserto n. 625 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1895-1896, 1899-1900, 1900-1901

Priuli-Bon, Francesca
Nata a Milano l'11 maggio 1903
Figlia di Lorenzo Priuli-Bon e Lilian Schram
Diplomata presso il Liceo Classico "Michelangiolo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 10 dicembre 1921. Matricola n. 6920
Laureata in Lettere il 12 giugno 1929, con votazione 110/110 (diploma n. 1369)

Tesi: *Contributi allo studio dell'influenza egiziana sulla Grecia dalle origini alla conquista di Alessandro* (1929)
(Biblioteca Umanistica: Tesi I 021; coll. originale Tesi I 1454)
Immatricolata all'Università di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, il 12 dicembre 1930. Matricola n. 6920
Abilitazione all'insegnamento della Lingua Inglese nelle scuole di 1° grado, conseguita nel 1934
Abilitazione all'insegnamento della Lingua Inglese in tutte le scuole di ogni ordine e grado conseguita nel 1935
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, XII, p. 69
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Priuli-Bon Maria Francesca"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 132, inserto n. 2590; filza n. 281, inserto n. 5976
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* a.a. 1928-29, 1929-30

Provenzal Elisa
Nata a Livorno il 28 novembre 1869
Figlia di Aristide
Immatricolata nel 1887 all'Istituto Superiore di Magistero Femminile di Firenze
Laureata in Lettere italiane il 6 luglio 1891 con votazione 48/50
Tesi: *Le Istorie fiorentine di Niccolò Machiavelli*
(Biblioteca Umanistica - Tesi Mag. 012)
Fonti:

- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 1-2 p. 130
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 718, inserto n. 18794

Romanelli Giulia Annetta
Nata a Firenze il 22 gennaio 1884
Figlia di Ferdinando e di Elvira Pellegrini
Licenza liceale presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 12 novembre 1902. Matricola n. 3705
Laureata in Lettere il 19 luglio 1908, con votazione 103/110 (diploma n. 740)
Tesi: *Le tragedie di Jean Racine nelle traduzioni e imitazioni italiane del sec. 18.* (1908)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 154
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Romanelli Giulia Annetta"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 47, inserto n. 1083 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1908-1909

Rossi Maria
Nata a Rapolano (Siena)
Figlia di Giulio
Diplomata presso il Liceo di Siena
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 14 novembre 1905. Matricola n. 4171
Esame finale di Licenza a.a. 1906-1907
Laureata in Lettere il 9 luglio 1910, con votazione 100/110 (diploma n. 759)
Tesi: *Mons. Alessandro Piccolomini* (1910)
(mancante)

Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 113
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1907-1908, 1910-1911

Salvoni Fiorina
Nata a Ferrera (Pavia) il 30 giugno 1865
Figlia di Giuseppe e di Maddalena Colombo
Diplomata presso il Liceo di Verona
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 novembre 1884. Matricola n. 977
Esame di Licenza nell'a.a. 1885-1886
Tesi: *Una poetessa italiana del sec. 16.* (1886)
(mancante)
Laureata in Filologia nell'a.a. 1887-1888
Tesi: *L'alessandrinismo nella poesia latina* (1888)
(mancante)
Iscrizione al Corso Complementare in Filosofia nell'a.a. 1888-1889
Tesi: *Uno stoico dei tempi romani* (1889)
(mancante)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 2, p. 50 (non consultabile)
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Salvoni Fiorina"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 9, inserto n. 30 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1885-1886, 1886-1887, 1888-1889, 1889-1990

Sansoni Matilde
Nata a Pistoia il 25 giugno 1891
Figlia di Enrico e di Argia Grassi
Diplomata presso il Liceo di Pistoia
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 aprile 1911. Matricola n. 4916
Laureata in Lettere il 4 luglio 1914 con votazione 110/110 (diploma n. 3104)
Tesi: *Papiri letterari e documentari dell'età romana e bizantina* (1914)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1914-1915
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 192
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Sansoni Matilde"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 78, inserto n. 1732 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1911-1912, 1914-1915

Sgrilli Gemma
Nata a Catanzaro il 26 febbraio 1879
Figlia di Carpo e di Stella Emma
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 1° novembre 1897. Matricola n. 2848

Laureata in Lettere il 22 novembre 1901, con votazione 104/110 (diploma n. 525)
Tesi: *Francesco Carletti: mercante e viaggiatore della fine del secolo sedicesimo* (1901)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 523 - Gab. piano F)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1901-1902
Esame finale di Perfezionamento il 17 novembre 1902, con votazione 43/50 (diploma n. 565)
Tesi: *Carlo Castone della Torre di Rezzonico e i suoi viaggi in Europa 1786-1794* (1902)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 535 - Gab. piano F)
Immatricolata alla Scuola di Geografia il 24 dicembre 1902. Matricola n. 58
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 7 luglio 1903, con votazione 27/30 (diploma n. 107)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 5 p. 44
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Sgrilli Gemma"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 33, inserto n. 770 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1898-1899, 1900-1901, 1902-1903, 1903-1904

Sorri Enrica
Nata a Prato (Firenze) il 12 ottobre 1889
Figlia di Angelo e di Silvia Sorri
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 5 aprile 1910. Matricola n. 4917
Laureata in Lettere il 20 febbraio 1915, con votazione 70/110 (diploma n. 1594)
Tesi: *I primi tentativi di conquista ellenica in Magna Grecia* (1915)
(Biblioteca Umanistica - Tesi I 929)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1917-1918
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 8 p. 193
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, Registro delle tesi di laurea 1914-1924
- ASUFi, scheda studente "Sorri Enrica"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 78, inserto n. 1738 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1911-1912, 1917-1918

Tosi Giuseppina
Nata ad Asola (Mantova)
Figlia di Giuseppe e di Eleonora Pesenti
Diplomata presso il Liceo di Padova
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, nel novembre 1901. Matricola n. 3592
Laureata in Lettere il 26 novembre 1905, con votazione 106/110 (diploma n. 631)
Tesi: *Longfellow e l'Italia* (1905)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1904-1905
Esame finale di Perfezionamento il 13 dicembre 1906, con votazione 38/50 (diploma n. 657)
Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 3 dicembre 1905, con votazione 28/30 (diploma n. 122)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 106
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929

- ASUFi, scheda studente “Tosi Giuseppina”
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 44, inserto n. 1023 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1905-1906, 1906-1907

Vannini Bianca
Nata a Firenze il 29 luglio 1878
Figlia di Giovanni e di Francesca Poggesi
Diplomata presso il Liceo “Galileo” di Firenze
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia, il 15 ottobre 1898. Matricola n. 3005
Laureata in Lettere l’11 luglio 1905, con votazione 92/110 (diploma n. 623)
Tesi: *La donna nelle opere di Tertulliano* (1905)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 5 p. 96
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 a tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente “Vannini Bianca”
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 36, inserto n. 833 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1899-1900, 1905-1906

Vannuccini Giovannina
Nata a Firenze il 1° agosto 1869
Figlia di Enrico e di Adele Geddes
Diplomata presso il Liceo “Galileo” di Firenze
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 13 novembre 1890. Matricola n. 1841
Esame di Licenza nell’a.a. 1891-1892
Tesi: *L’Avarchide di Luigi Alamanni* (1892)
(mancante)
Laureata in Lettere l’8 giugno 1895, con votazione 90/110 (diploma n. 338)
Tesi: *Una poetessa improvvisatrice della seconda metà del sec. 18.* (1895)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 3 p. 78
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente “Vannuccini Giovannina”
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 18, inserto n. 486 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l’a.a. 1891-1892, 1892-1893, 1895-1896

Vannuccini Iole
Nata a Firenze il 28 febbraio 1883
Figlia di Ottavio e di Francesca Ottaviani
Diplomata presso il Liceo “Galileo” di Firenze
Immatricolata all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 30 ottobre 1902. Matricola n. 3671
Laureata in Lettere il 21 novembre 1908, con votazione 88/110 (diploma n. 744)
Tesi: *Poemi e poemetti storici dalla fine del sec. 15. ai primi decenni del 16.* (1908)
(mancante)
Fonti:

- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 142
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929

- ASUFi, scheda studente "Vannuccini Iole"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 47, inserto n. 1093 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a. 1908-1909

Violi Cesarina
Nata a Modena il 28 novembre 1886
Figlia di Giuseppe e di Augusta Borelli
Diplomata presso il Liceo di Modena
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 14 novembre 1905. Matricola n. 4174
Esame finale di Licenza nell'a.a. 1906-1907
Laureata in Lettere il 21 dicembre 1909, con votazione 104/110 (diploma n. 772)
Tesi: *Dell'operosità letteraria di Lodovico Beccadelli* (1909)
(mancante)
Esame finale di Magistero il 23 dicembre 1909, con votazione 27/30 (diploma n. 186)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 116
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Violi Cesarina"
- ASUFi, fascioli studenti, filza n. 57, inserto n. 1328 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1907-1908, 1909-1910

Zanella Maria
Nata a Lavis (Trento) il 20 giugno 1887
Figlia di Aristide e di Alice Dalmaso
Diplomata presso il Liceo "Galileo" di Firenze
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 17 gennaio 1907. Matricola n. 4393
Esame finale di Licenza nell'a.a. 1907-1908
Tesi: *Virtù e vizi di Roma antica: dal De Civitate Dei di S. Agostino* (1908)
(mancante)
Laureata in Lettere il 15 luglio 1911, con votazione 70/110 (diploma n. 790)
Tesi: *Apostolo Zeno: cenno sulla vita e sulle opere di lui, con particolare indugio sui melodrammi e sugli oratorii* (1911)
(mancante)
Iscrizione al Corso di Perfezionamento nell'a.a. 1912-1913
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 7 p. 181
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- ASUFi, scheda studente "Zanella Maria"
- ASUFi, Fascicoli studenti, filza n. 62, inserto n. 1426 (mancante)
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per gli a.a. 1907-1908, 1908-09, 1911-12

Zannucchi-Pompei Laura
Nata a Bologna
Figlia di Pietro
Immatricolata all'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, Sezione di Filosofia e Filologia il 10 dicembre 1900. Matricola n. 3440
Immatricolata presso la Scuola di Geografia il 24 dicembre 1902. Matricola n. 58
Laureata in Lettere il 23 luglio 1907, con votazione 110/110 (diploma n. 688)
Tesi: *Il mecenatismo di Leopoldo De' Medici* (1907)
(mancante)

Esame finale di Magistero (Sezione letteraria) il 23 luglio 1907, votazione 30/30 (diploma n. 155)
Fonti:
- BU, Catalogo a schede delle tesi storiche
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Registri carriere studenti, n. 6 p. 63
- ASUFi, Fac. Lettere e Filosofia, Rubrica degli inserti di alunni dal 1867 al tutto il 1929
- R. Istituto di Studi Superiori, *Annuario* per l'a.a 1907-08

Ringraziamenti

Si ringrazia Giulia Maraviglia per aver reso possibili il progetto e la pubblicazione, Walter Scancarello per la generosa collaborazione, e per il prezioso aiuto Irene Bainbridge, Laura Bitossi, Angela Cantoni, Martina Cecchi, Daniele e Giovanni Cecioni, Anselmo e Mariarosa Ciambellini, Giovanni De Vincenti, Giovanni Martellucci, Monica Pini, Daniele e Lea Nissim, Fioranna Salvadori, Fabio Silari, Manila Soffici, Manola Tagliabue, Anna Teicher, Renzo Ventura, Lionella Viterbo Neppi Modona.

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

DIALOGHI CON LA SOCIETÀ

TITOLI PUBBLICATI

Alba Patrizia Santo, Elena Pecchioni, *Florence RockinArt*, 2020
Sara Migaleddu, Orazio Lovino, Giovanni Pescarmona (a cura di), *Per un'altra Firenze. Voci sul futuro del nostro patrimonio*, 2020
Franco Angotti, Giovanni Frosali, Giuseppe Pelosi, Marco Pierini (a cura di), *Ingegneri & Ingegneria a Firenze. In occasione dei 50 anni (dal 1970-71 al 2020-21) degli studi di Ingegneria presso l'Ateneo fiorentino*, 2021
Luigi Dei, *Pensose leggerezze*, 2021
Floriana Tagliabue (a cura di), *Le tesi delle prime donne laureate a Firenze*, 2022

Le tesi delle prime
DONNE LAUREATE
a Firenze

Solo a partire dal 1875, in Italia, le donne iniziarono ad avere accesso alla laurea; alla fine del secolo erano appena quindici le laureate a Firenze, presso l'Istituto di Studi Superiori. Le Biblioteche dell'Ateneo fiorentino, erede dell'Istituto, hanno inteso valorizzare le prime donne laureate (1875-1940) e le loro storie catalogando, digitalizzando e pubblicando in rete le loro tesi. Le più antiche o significative, corredate da materiale d'archivio, foto e pubblicazioni, sono state oggetto di una mostra presso la Biblioteca Umanistica. Il volume illustra questa esposizione insieme agli esiti dell'esame condotto sulla documentazione originale, consentendo di definire le peculiarità della realtà fiorentina, offrire spunti per indagini ulteriori, dare visibilità a donne che hanno avuto un ruolo nella cultura italiana, ma di cui è stata perduta la memoria.

Floriana Tagliabue è laureata in Storia medievale presso l'Università di Firenze. Dal 1999 al 2021 ha diretto la Biblioteca Umanistica dell'Ateneo fiorentino. Ha pubblicato articoli e contributi in ambito storico e biblioteconomico e tenuto relazioni a convegni.

ISBN 978-88-5518-630-8 (Print)
ISBN 978-88-5518-631-5 (PDF)
ISBN 978-88-5518-632-2 (XML)
DOI 10.36253/978-88-5518-631-5
www.fupress.com